QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
17 Maggio 1956
Anno XII - Num. 114
L. 25 (sped. in abb. postale)

Il dialogo continua

Mollet e Pineau hanno iniziato ieri mattina una settimana di colloqui con i colleghi sovietici. I due ministri francesi sono socialisti, ma nessuno pensa che il loro «colore» politico possa influire sui risultati e tanto meno che essi debbano cedere alle lusinghe di parte comunista. Del resto l'invito di Bulganin era stato accolto fin dalla scorsa estate da Faure e Pinay, uomini di destra, e la loro visita, decisa per l'autunno, venne annullata soltanto quale protesta per il voto sovietico all'ONU nel dibattito sull'Algeria. Ma forse il rinvio non è stato inutile: molte novità di rilievo sono accadute nell'URSS durante gli ultimi mesi, ed è giunto ora un momento assai più opportuno per quel sondaggio a fondo delle intenzioni sovietiche, che è nel programma del presidente francese.

Nell'autunno scorso non era ancora evidente la profonda revisione dello stalinismo, in sede interna ed internazionale, che vediamo ora attuata con una fitta serie di iniziative spettacolari, che è così difficile interpretare nel suo giusto significato, ma che ci fa comprendere come forze nuove e gigantesche si muovano nell'URSS e nell'intero mondo comunista, verso direzioni ancora imprevedibili... Questi cambiamenti sono ormai troppo numerosi e di fondo per giudicarli frettolosamente una semplice manovra tattica; assume pertanto un'importanza tutta speciale l'indagine che gli ospiti francesi si apprestano a fare presso i responsabili di questo «enigma circondato di mistero», come Churchill definì la politica russa.

La visita di Mollet e Pineau segue di poche settimane il viaggio di Bulganin e Kruscev a Londra, di pochi giorni la permanenza dei socialisti francesi a Mosca. Mai i politici hanno attraversato così spesso la cortina di ferro, è questo è il segno più evidente di un clima internazionale mutato: i due blocchi, rigidamente chiusi fin dopo la morte di Stalin, hanno ora una sorprendente intensità di scambi. E' dei pari evidente che i russi fanno tutto il possibile per sfruttarli a fondo: prima di recarsi a Londra, «B. & K.» sciolsero il Cominform e promisero di contribuire alla tregua in Palestina; ora, per accogliere i nuovi ospiti, hanno deciso di smobilitare 63 divisioni, ben sapendo quanta importanza i francesi attribuiscano al disarmo, ed hanno fatto uscire proprio oggi il primo numero della rivista *Nouvelles de Moscou*...

Simili gesti non bastano naturalmente a placare le ragionevoli diffidenze di Parigi. Non è la prima volta che i ministri francesi prendono la via di Mosca per andare incontro a cocenti delusioni. L'alleanza franco-sovietica del 1936 fu distrutta dopo tre anni dal trattato Molotov - Ribbentrop, ed il patto firmato da De Gaulle nel 1945 restò sempre lettera morta. Ma questa volta non sarà firmato alcun patto, non sarà conclusa alcuna alleanza. Non ci saranno nemmeno dei veri negoziati, o mercanteggiamenti, ma delle spiegazioni generiche e confidenziali, un confronto dei rispettivi punti di vista, insomma una reciproca «esplorazione».

Ciò non toglie nulla, è ovvio, all'importanza dei colloqui. Se essi non risolveranno certo i grossi problemi della Germania, della sicurezza europea o del disarmo, potranno condurre almeno a tre risultati positivi. Anzitutto sono un altro capitolo in questo nuovo dialogo tra Oriente e Occidente, che potrà condurre dalla semplice coesistenza negativa a qualche forma di positiva collaborazione. Inoltre consentiranno di cercare — e forse trovare — qualche utile compromesso su talune questioni controverse e pericolose, dalla Indocina al Medio Oriente all'Algeria. Infine i già sicuri accordi per scambi culturali e turistici rappresenteranno pur sempre un altro non trascurabile ponte gettato fra i due mondi.

In merito agli obbiettivi che i russi si propongono dagli incontri con Mollet e Pineau, si è detto ancora una volta che Mosca cerca di incrinare la solidarietà occidentale. E' con molte probabilità, nonostante la smentita di Bulganin, l'ipotesi risponde al vero; fra l'altro, i russi sanno di non avere interlocutori sordi, quando parlano ai francesi del rinnovato pericolo tedesco e della priorità da assegnare al disarmo in confronto alla riunificazione della Germania. Ma forse risponde a verità anche l'interessante dichiarazione fatta l'altro giorno dall'ambasciatore russo a Parigi: che la Francia potrebbe diventare il *trait d'union*, se non la potenza mediatrice, tra URSS e Stati Uniti. Se Mosca cerca davvero un compromesso con Washington, ha tutto l'interesse ad avere anche in Europa paesi di «terza forza», ed una Francia amica per quanto «atlantica», potrebbe servire al suo gioco.

Su questo terreno, e nei limiti della confermata fedeltà di Parigi alla NATO, le intenzioni russe appaiono non troppo lontane dai desideri francesi. Mollet e Pineau non hanno lesinato le critiche al rigido «atlanticismo», cercando per il loro paese una politica estera più libera e spregiudicata; hanno proclamato la necessità di rispondere alle aperture sovietiche di pace, non foss'altro che per misurarne la sincerità; hanno espresso l'importanza di riguadagnare all'Occidente la iniziativa psicologica, affrontando i russi sul loro stesso terreno, le offerte distensive e di assistenza economica. Pineau potrà dunque parlare a Mosca del suo ambizioso piano, che vorrebbe associare Stati Uniti e Russia, democratici e comunisti in un'unica grande agenzia per il progresso delle aree sottosviluppate.

Forse si tratta soltanto di una generosa illusione, e non saranno certo i colloqui franco-sovietici a consentirne l'attuazione. Ma è già segno di un progresso che di questo programma ideale possano parlare due governi, divisi fino a ieri dal sospetto e dalla paura.

Carlo Casalegno

Mollet e Pineau ospiti ufficiali di Mosca

I colloqui franco-sovietici aperti in un'atmosfera di cordialità

Il Presidente francese dichiara che il suo governo vuole rapporti amichevoli con l'URSS, ma non abbandonerà i suoi alleati - Il primo incontro dedicato al problema del disarmo - Serata di gala al Teatro Bolshoi: Mollet in marsina, Kruscev in abito chiaro

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 16 maggio.

Oggi alle tre, durante il pranzo al Cremlino, Mollet ha detto a Bulganin: «Il vostro champagne sovietico è ottimo, specie quando è bevuto alla salute della Francia». Anche Pineau ha trovato modo di esprimere il suo apprezzamento ed ha detto: «Il vostro cognac non è affatto inferiore al nostro». Si capisce che i due uomini politici francesi erano in vena di complimenti. Il pranzo, secondo quanto hanno detto ai corrispondenti i funzionari del servizio stampa, si è svolto molto amichevolmente.

Mollet ha rivolto un brindisi all'indirizzo di Bulganin, ed ha detto tra l'altro: «Faremo del nostro meglio perchè i rapporti tra Francia e URSS siano i più cordiali». Ma ha soggiunto: «L'amicizia tra i nostri due Paesi deve svilupparsi tenendo conto che la Francia ha i suoi impegni». L'atteggiamento di Mollet è molto preciso: da una parte egli appare volonterosissimo di migliorare i rapporti con l'URSS, e perciò egli si mostra molto affabile. Ieri, appena sceso dal quadrimotore che lo aveva portato in Russia con la sua grossa delegazione, disse in un suo breve discorso: «Rapporti d'amicizia sincera hanno legato la Francia e l'Unione Sovietica durante tutta la loro storia». Ed aggiunse: «Una piazza di Parigi porta il nome di Stalingrado». D'altro lato, tuttavia, il Presidente del Consiglio francese si mantiene leale verso gli alleati. Ieri egli ha detto che la Francia è legata da trattati di alleanza e fa parte di comunità alle quali intende essere fedele.

I primi colloqui ufficiali tra russi e francesi sono cominciati stamane alle 10 al Cremlino nel palazzo del Governo. Ieri vi era avuta soltanto una presa di contatto protocollare, formale. I rappresentanti delle due parti hanno esaminato, nelle grandi linee, l'insieme dei problemi politici, in particolare hanno avuto un «franco» scambio di idee sulla questione del disarmo. Il colloquio, che doveva terminare a mezzogiorno, si è protratto sino alle 13, quando gli ospiti francesi si sono recati alla colazione offerta da Bulganin.

Oggi, la conferenza stampa convocata da Leonida Illiciov, si è svolta in modo insolitamente animato. Accanto al russo, era presente il collega francese signor Barduc, venuto da Parigi con Mollet. Si è potuto notare la differenza di atteggiamento verso i giornalisti, tra i quali erano numerosissimi i francesi, circa quarantacinque inviati speciali arrivati apposta per l'occasione. Gli alberghi sono brulicanti, i direttori dell'*Inturist* hanno dovuto impegnare tutta la loro buona volontà per alloggiare i nuovi arrivati. Le linee telefoniche tra gli alberghi risultano ingorgate, difficile trovare la via libera; nei dintorni della Piazza del maneggio, che è vicina al Cremlino, si fa fatica a trovare un taxi.

Oltre i giornalisti occidentali erano presenti alla conferenza anche numerosissimi colleghi sovietici. E' la prima volta, crediamo, che un funzionario russo a Mosca si sia trovato a svolgere una conferenza-stampa a contatto di gomito con un occidentale. Alle domande dei giornalisti, Leonida Illiciov ha opposto, come è costume sovietico, una guardia strettissima, circondando di mistero anche le cose più innocenti. Il signor Barduc, al contrario, ha risposto ai corrispondenti con disinvoltura e, senza tradire la discrezione politica, è stato ricco di informazioni tecniche e di particolari saporiti, i migliori dei quali abbiamo riferito sopra.

Illiciov è apparso da principio sconcertato e chiuso, come è suo costume. Un giornalista inglese gli ha chiesto: «Al pranzo di oggi cosa è stato offerto ai francesi oltre ai soliti vodka e caviale?». Il funzionario, col modo evasivo dei sovietici, ha risposto: «Non lo so. Posso solo dirvi che il pranzo è stato abbondante». Ma più avanti Illiciov, per non farsi oscurare completamente dal signor Barduc, è parso aprire un po' la guardia e di sua iniziativa ha informato i giornalisti che oggi nel pomeriggio Mollet e Pineau avrebbero visitato il Cremlino. Ed ha concluso: «Questa concorrenza informativa tra me e il collega Barduc, come vedete, si risolve a vantaggio dei giornalisti». E' la prima volta che un funzionario sovietico afferma in pubblico i vantaggi della libera concorrenza.

Stasera Mollet e Pineau hanno assistito, nel palco reale del teatro Bolshoi, al balletto «Il lago dei cigni» di Ciaikovski. Erano accanto agli ospiti francesi Bulganin in abito scuro, e Krusciov in abito grigio chiaro che spiccava contro la marsina di Mollet. I colloqui ufficiali riprenderanno domani alle dieci.

Alfredo Todisco

Come Dulles giudica il disarmo sovietico

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 16 maggio.

Dopo il primo rapido commento fatto lunedì dal portavoce della Casa Bianca sulla smobilitazione di 63 divisioni e di 375 navi da guerra, annunciata da Mosca, lo spettacolare provvedimento sovietico è stato esaminato assai più ampiamente dal Segretario di Stato nella consueta conferenza-stampa settimanale. Dulles ha detto:

«Gli Stati Uniti sono ben lieti che il governo sovietico abbia annunciato che intende ridurre le sue forze armate di 1 milione 200 mila uomini nel prossimo anno, se ciò si dimostrerà una prova dell'intenzione di abbandonare l'uso della forza negli affari internazionali. La spiegazione evidente è, comunque, la necessità di maggiore mano d'opera per la industria e per l'agricoltura. Lo rilevai già la settimana scorsa, parlando alla commissione parlamentare degli affari esteri, e previdi che l'Unione Sovietica avrebbe probabilmente stornato un notevole quantitativo di mano d'opera dalle forze armate alle officine ed alle aziende agricole».

Dopo la seconda guerra mondiale — ha poi ricordato Dulles — gli Stati Uniti hanno ridotte le loro forze armate di più di 8 milioni di effettivi, portandoli da 12 milioni 300 mila a meno di 3 milioni. Inoltre è stato proposto, durante le discussioni sul disarmo a Londra, che venga istituito un sistema di ispezioni per una immediata riduzione delle forze armate sovietiche e statunitensi su una base di 2 milioni 500 mila uomini per ciascuno dei due Paesi, come parte di un programma di disarmo che dovrebbe comprendere riduzioni negli armamenti, nonchè importanti restrizioni nel settore nucleare.

«Ma va notato che non vi sarà modo di verificare l'effettiva riduzione attuata dall'Unione Sovietica nei suoi effettivi, calcolati oggi in più di 4 milioni di uomini, fino a quando non vi saranno ispezioni che controllino le proposte riduzioni», ha aggiunto il ministro.

Gli Stati Uniti insisteranno ancora per arrestare, prima, e poi ridurre la corsa agli armamenti atomici e per eliminare, mediante il sistema di ispezioni aeree illimitate, il sempre presente pericolo di un attacco improvviso con tutti i mezzi di distruzione moderni, che riuscirebbe fatale alla vittima della prima aggressione. Fin quando non si sarà avuto questo accordo, gli Stati Uniti non possono fare altro che ripetere di essere pronti ad unirsi all'Unione Sovietica nei programmi di riduzione delle forze armate; ma per il momento non seguirà l'esempio russo.

«Tuttavia — ha ammesso il ministro della Difesa, Wilson, continuando a deporre alla Commissione per gli Affari Esteri del Senato — la riduzione sovietica può essere interpretata un primo passo nella direzione giusta. Ma solo dopo il secondo passo (la certezza che l'U.R.S.S. non abbia aumentato gli armamenti nucleari) l'Occidente potrà smobilitare».

g. t.

Gronchi discute con Martino i risultati del Consiglio Atlantico

Un comunicato del Quirinale: «L'iniziativa dell'Italia per una più coordinata politica occidentale è avviata a soluzione» - Il presidente Segni ha ripreso la sua attività

Roma, 16 maggio.

Il vago contrasto di vedute che si era delineato tra Palazzo Chigi ed il Quirinale dopo l'ultima riunione del Consiglio Atlantico si è risolto stamane, almeno formalmente, con una visita del Ministro degli Esteri Martino al Presidente Gronchi.

Ci si attendeva questa visita, come si ricorderà, subito dopo il ritorno di Martino da Parigi. Il Capo dello Stato trovò il modo di rinviarla ed il gesto, formalmente ineccepibile, fu inteso come un discreto avvertimento della perplessità che l'atteggiamento di Martino, condiviso dal Presidente del Consiglio, aveva destato al Quirinale.

L'udienza ha avuto luogo stamane. Sul momento non ne è stata fornita alcuna indicazione, ma i giornalisti venivano informati che più tardi sarebbe stato diffuso in merito un comunicato ufficiale. Normalmente per le visite dei ministri al Presidente della Repubblica il Quirinale usa comunicare soltanto la notizia dell'avvenuto incontro, insieme alle altre udienze di tabella. L'annuncio che, per questa, si sarebbe steso un comunicato particolare era già un segno che le si voleva dare il valore di una messa a punto e di una chiarificazione. Si è atteso, perciò, con particolare interesse il documento e quando, nella tarda serata, esso è stato alfine reso noto, si è visto che effettivamente esso poteva essere inteso come l'atto conclusivo di tutta la vicenda.

«*Questa mattina* — vi si legge — *il Presidente della Repubblica ha ricevuto a Palazzo del Quirinale il Ministro degli Affari Esteri, Martino, intrattenendolo a cordiale colloquio. Il Ministro ha riferito al Capo dello Stato intorno ai risultati del recente Consiglio Atlantico, nel quale si è avviata a soluzione l'iniziativa dell'Italia per una più coordinata politica occidentale, sia all'interno della comunità atlantica che nei rapporti con gli altri Paesi*».

Tutto qui, ma non deve sembrare poco. Per comprendere il senso della storia bisogna ricordare che il punto centrale delle critiche rivolte ai risultati del Consiglio Atlantico ed al comportamento dello stesso Martino era stato proprio quello relativo alla cosiddetta «politica estera» della N.A.T.O. Ci si era chiesti se è veramente possibile realizzare un'adeguata cooperazione economica tra i Paesi dell'Alleanza atlantica entro il «sistema chiuso» dell'alleanza stessa, e se, di conseguenza, non era stato lasciato troppo in ombra il problema dei rapporti con i Paesi del blocco orientale.

I fautori della cosiddetta «linea Gronchi», commentando le dichiarazioni fatte da Segni dopo la conclusione dei lavori parigini, avevano sottolineato — come a suo tempo abbiamo riferito — il silenzio sulla «azione esterna» che la N.A.T.O. deve svolgere per adeguarsi agli sviluppi delle relazioni internazionali e rispondere all'offensiva della coesistenza competitiva. L'accenno del comunicato all'iniziativa italiana per una più coordinata politica occidentale sia all'interno della Comunità atlantica *che nei rapporti con gli altri Paesi* colma ora la lacuna. Fa capire che Gronchi ha accolto le riserve avanzate da una parte della maggioranza e, ciò che più conta, le ha fatte accogliere a Martino.

Com'era inevitabile l'udienza e lo stesso ritardo con cui è stato reso noto il comunicato hanno fatto correre molte voci. Alcune sono state esplicitamente smentite, come quella secondo la quale Segni avrebbe partecipato all'ultima parte del colloquio. Per altre non era neppure possibile una esplicita smentita, come quella che ha attribuito a Fanfani — ricevuto da Gronchi prima di Martino — una funzione amichevole di moderatore. Si è anche considerato indicativo il fatto che il Ministro degli Esteri, il quale sarà domani a Milano accanto al Capo dello Stato per le cerimonie celebrative del traforo del Sempione, non sia partito — secondo la consuetudine — insieme a Gronchi. Martino ed i suoi collaboratori hanno preso il rapido delle 17,30, mentre le vetture presidenziali sono partite alle 22,30.

Non è il caso, ci sembra, di soffermarsi troppo nell'interpretazione di così labili indicazioni. I critici di Martino si rallegreranno dell'implicita conferma che il comunicato del Quirinale ha portato alle loro tesi. Ma non cercheranno, in questo momento, di approfittare del loro successo. Anch'esso, come tante altre vicende di questo periodo, verrà posto nel conto della polemica post-elettorale.

Segni ha trascorso anche oggi buona parte della sua giornata presso la sua abitazione. Ma ha cominciato a riprendere la sua attività. Ha ricevuto a casa il ministro del Bilancio, Zoli, e si è anche fatto rivedere al Viminale, dove ha esaminato gli «affari correnti» con i suoi diretti collaboratori e col sottosegretario Ferrari-Aggradi. Conta, nella prossima settimana, di essere in grado di pronunciare ancora qualche discorso elettorale e forse comincerà fin da domenica, recandosi a Palermo.

Enzo Forcella

Lo sciopero dei piloti protratto fino al 23 maggio

Roma, 16 maggio.

L'Associazione nazionale piloti civili in un suo comunicato informa che, in seguito al persistente atteggiamento intransigente delle Società di navigazione aerea, ha deciso di protrarre lo sciopero dei piloti in atto di altri sei giorni, e cioè dalle ore 24 del 17 maggio alle ore 24 del 23 maggio 1956.

I piloti civili — aggiunge il comunicato — non hanno chiesto alcuna revisione retributiva, ma soltanto la revisione di alcune disposizioni del proprio contratto collettivo per realizzare il rispetto della dignità in seno alle aziende.

Il benvenuto del maresciallo



L'incontro tra il maresciallo Bulganin e il Presidente del Consiglio francese (Telefoto)

Precipitando da diecimila metri nel Canada

Un aereo uccide 26 persone cadendo sopra un ricovero per suore paralitiche

Quattordici religiose tra le vittime - Il cappellano muore gettandosi da un balcone con le vesti in fiamme - Il convento trasformato in un'immane torcia - Coraggioso contegno delle monache infermiere

(Nostro servizio particolare)
Ottawa, 16 maggio.

Un aereo a reazione è andato ad esplodere, ieri sera, precipitando da una quota di circa diecimila metri, contro un vecchio convento che di recente era stato trasformato in casa di salute per suore anziane e immobilizzate da irrimediabili infermità. L'edificio, una massiccia costruzione di tre piani, situato in aperta campagna una decina di chilometri ad ovest di Ottawa, nella «Hiathawa Park», è rimasto devastato dall'esplosione avvenuta al momento dell'urto, e dall'incendio che tuttora divampa, alimentato dalle scorte di carbone ammassate nelle cantine.

Quindici i cadaveri sinora recuperati: 14 monache e il cappellano; ancora da rintracciare le salme dei due aviatori che si trovavano sul reattore, di una delle donne addette al refettorio e di altre otto persone incaricate dei servizi pesanti. In tutto i morti sarebbero 26.

L'edificio apparteneva all'Ordine delle «Suore Grigie della Croce». Quando da convento era stato trasformato in casa di salute, lo avevano battezzato «Villa San Luigi». Era uno dei luoghi di cura più attrezzati del Canada.

La sciagura è avvenuta alle 18 e un quarto. Nell'edificio si trovavano 38 suore, il cappellano e dodici inservienti. Al terrificante disastro hanno assistito poche persone: tra queste i due suore, le quali tornavano a Ottawa, dove erano andate per un raduno di religiose, presso la casa madre dell'Ordine. Le due monache, suor Luisa Augusta e suor Maria Adelaide sono ricoverate in ospedale, essendo state investite da una furiosa pioggia di detriti, proiettati dall'edificio al momento dell'urto del velivolo.

«Udimmo un sibilo lacerante — ha detto suor Luisa Augusta — e vedemmo scendere un bolide dal cielo. L'aereo tentò di tornare in linea di volo a pochi metri da terra. Strisciò sulla cappella che sorgeva su un fianco del convento; e poi andò a schiantarsi contro il lato destro dell'edificio».

Lawrence Barber, uno dei tre coloni che pure videro quel terrificante urto, ha detto che «quando l'aereo andò a infilarsi nel muro del convento ci fu una detonazione spaventosa» — «sembrava — ha aggiunto — che non avesse colpito una casa di salute ma un arsenale, tanto fu il boato dell'esplosione». Quasi un terzo dell'edificio, ha detto Lawrence Barber, franò immediatamente. Sul resto cominciarono a divampare le fiamme. «Stranamente, nella parte che era crollata, rimaneva in piedi attaccato ad un troncone della parete, un camino alto una dozzina di metri».

Il fatto stesso che la maggior parte delle persone che si trovavano nell'edificio era immobilizzata da paralisi o da altre gravi infermità, ha impedito che si verificassero tragiche corse verso la salvezza. «In tanta sciagura — ha detto suor Luisa De Monfort, segretaria dell'Istituto — l'incapacità a muoversi di gran parte delle assistite è stato quasi un vantaggio, perchè si è evitata la confusione; le suore, le infermiere e il resto del personale che si trovavano nell'edificio ed erano scampate alle prime devastazioni hanno potuto provvedere tempestivamente ad una provvidenziale opera di soccorso».

Suor Maria dei Martiri, che è stata una delle ultime a mettersi in salvo, ha detto che pur nella comprensibile emozione che si era impadronita di tutti, «ci fu una calma miracolosa; una alla volta, calzate le pantofole e indossati i pastrani, conducemmo le nostre colleghe anziane e quelle impossibilitate a muoversi, verso un'uscita sul lato sinistro dell'edificio».

Non per tutte, però, ci fu tempo sufficiente alla salvezza. Le fiamme dilagavano e bloccavano i passaggi poco prima utilizzabili. L'ex-convento cadeva a pezzi. Ronald Birch, il comandante dei vigili del fuoco giunti da Gloucester mezz'ora dopo il disastro, ha detto che egli ed i suoi uomini non sapevano da che parte manovrare. «L'edificio era come una torcia colossale. Non si vedevano neanche le finestre». Birch ha aggiunto che da quel turbine di fiamme, all'altezza del secondo piano, fu visto improvvisamente saltar fuori un'imprecisabile figura con le vesti infuocate, e precipitare nel vuoto. Era il cappellano, Padre Ward, il quale — dopo avere organizzato e diretto l'opera di soccorso — era rimasto bloccato dalle fiamme e dai crolli e, cercando forse qualche via di uscita, era stato tratto in inganno dal vano di uno dei balconi crollati ed era finito nel vuoto.

La radio di Ottawa ha interrotto i suoi programmi per dare notizia dell'incendio in corso nello «Hiathawa Park» e per indirizzare verso l'edificio in fiamme tutti gli automezzi che viaggiavano in quella regione. In breve, un lungo tratto dell'autostrada «Transcanadese» in vicinanza del distrutto convento, rimase quasi bloccato da un traffico congestionato. Fu necessario convocare la polizia e anche due formazioni di soldati per agevolare la decongestione del traffico e per dare via libera agli idranti dei pompieri e alle squadre di soccorso.

Delle suore scampate alla morte, sei hanno riportato gravissime ustioni; quasi del tutto illeso il personale di servizio, che si era prodigato per portare in salvo insieme con le suore infermiere le altre religiose bloccate nei letti.

L'aereo abbattutosi sull'edificio era un velocissimo «CF-100» a reazione. Era in volo di addestramento.

a. p.



Le rovine del vecchio convento dopo la terribile esplosione dell'aeroplano (Radiofoto)

Muore di fame chi ha fatto un vitalizio

Si parla di un conflitto fra giustizia e finanza in seno alle file dei vecchi vitaliziati. Il conflitto sarebbe insorto in sede parlamentare, fra le due commissioni legislative. Ma, in lizza, non è la giustizia, con la maiuscola, è la giustizia con la minuscola; la giustizia che ha da governare i mutui rapporti fra i cittadini, fuori di ogni coattivo intervento della legge e dei giudici; l'equità, cui hanno da ispirarsi, con istintiva ma consapevole comprensione, le relazioni economico-sociali, nell'interesse dei singoli ed anche della generalità. E in conflitto con questa umana fondamentale giustizia, non sono le pubbliche finanze; all'Erario non si chiede alcun sacrificio; alla collettività non si vuole imporre alcun aggravio; si chiede solo, da parte di una turba di diseredati, che venga ristabilito un onesto equilibrio nell'esecuzione del rapporto contrattuale intervenuto, prima del capitombolo subito dalla moneta, fra essi e gli enti assicurativi.

In Francia, la rivalutazione delle *rentes viagères*, delle rendite vitalizie, è stata legislativamente disposta con umana comprensione, senza riserve e senza contrasti. E la Francia è un paese dove la potenza del capitale attinge vertici che sono forse inconsueti per noi. La riforma, comunque, è andata in porto rapidamente: la giustizia ha prevalso e trionfato sugli egoismi individuali e collettivi; nel settore cosiddetto pubblico (Casse nazionali per la vecchiaia, compagnie d'assicurazione sulla vita, Casse autonome mutualistiche) la rivalutazione delle rendite è stata disposta in questa misura: 750 per cento per le rendite costituite prima del 1° settembre 1939; 250 per cento per quelle costituite anteriormente al 1° gennaio '46; 100 per cento per quelle costituite fra il '46 ed il 1° gennaio '49.

Da noi sono dieci anni che si discute, si protesta, si piange, ci si accapiglia. Faticosamente, dopo una lunga discussione in aula, è andata in porto, tre anni fa, la proposta legislativa dell'on. Coli. Ma la proposta ha superato il traguardo solo dopo sostanziali mutilazioni, che hanno circoscritto la rivalutazione (nella misura di 36 volte l'anteguerra) alle rendite vitalizie costituite con trasferimento di immobili. I portatori di rendite vitalizie costituite con cessione di capitali sono stati abbandonati al loro destino. Ed è un destino crudelissimo, che si riflette, in un rosario di inenarrabili stenti dolori lutti e sventure, capaci di dare configurazione ad un autentico martirologio.

Il comitato pro-vitaliziati, che ha sede a Milano, in via Mellerio 6, ha raccolto una larga documentazione in proposito. E non si può non essere presi da una profonda emozione nello scorrere questi dati drammatici: «Il mio defunto marito ha fatto grandi sacrifici per mettere insieme un capitale da investire in un vitalizio affinchè potessi disporre del necessario per tirare avanti. Invece, all'età di 74 anni, mi trovo senza avere nemmeno i soldi per pagare l'affitto». E' la signora Carlotta Candiani ved. Morel, che parla. Ma i casi tristissimi come questi non si contano: la signora Maria Sarelli ved. Celesa (81 anno) investì tutti i suoi risparmi in un vitalizio: «Con quello che ricevo, dice, posso comprarmi una cipolla al giorno...». Pietro Piccini, ottuagenario, di Sulmona, rinuncia a descrivere le sue ambasce; soggiunge: «I parlamentari che dovrebbero provvedere hanno la fortuna di non vedere in quale stato ci troviamo. La carta non registra le lagrime di sangue...».

La realtà è che, in virtù del principio nominalistico della moneta, sancito dal codice, le 100 lire di anteguerra rimangono, per gli enti assicurativi, 100 lire ancora oggidì. Chi aveva, nell'anteguerra, 30-40 lire di rendita al giorno, e, con qualche sacrificio, riusciva a campare, oggi è votato all'inedia. Senonchè non può dirsi che gli enti assicurativi siano stati degli Enti come quelli umili campioni della previdenza: i capitali affidati loro dagli assicurati hanno avuto certamente un investimento adeguatamente rimuneratore, oggi, e fruttifero. Ebbene, è da questo presupposto che muovono le due proposte di legge, volte alla rivalutazione dei vitalizi, che sono oggi dinanzi alla Camera. La presidenza dell'Assemblea le ha assegnate, per l'esame, alla terza commissione (Giustizia) in sede deliberante. Senonchè il presidente della commissione non può metterle all'ordine del giorno senza il preventivo parere della quarta commissione (Finanze). L'Erario è estraneo a questa faccenda, ma nella quarta commissione han la loro *longa manus*, si dice, gli enti assicurativi. E le proposte dormono placidamente da mesi. Le finanze contano più della giustizia! Per porre fine a questo immobilismo i vecchi vitaliziati si sono rivolti ora alla presidenza del Senato. Essi confidano che l'intervento della Camera alta smuova dall'immobilismo l'altro ramo del Parlamento.

f. a.

CRONACA CITTADINA

La riforma dell'Università

Troppi medici

Conferenza del prof. A. M. Dogliotti - Energiche misure proposte per combattere l'inflazione dei laureati

L'inflazione dei laureati è un male di cui soffre da tempo il nostro Paese e che di anno in anno si aggrava. E' diventato un problema sociale di primo piano: al accrescersi di continuo le schiere degli «spostati», si avvilisce la serietà della preparazione professionale, si insidia lo stesso valore del titolo universitario. Nel campo medico esiste ormai una larga disoccupazione tra i giovani laureati; tuttavia le Università — che in questo dopoguerra hanno sfornato un numero di medici almeno doppio del necessario — continuano a essere affollate di nuovi iscritti. A Torino gli studenti di medicina sono un migliaio, di cui un terzo fuori corso: rappresentano un ottavo dell'intera popolazione universitaria.

Sulla riforma della Facoltà di medicina ha parlato ieri nell'Aula Magna del palazzo di via Po il prof. A. Mario Dogliotti. E' stata una conversazione rivolta a scopi pratici: proporre soluzioni efficaci, suggerire rimedi concreti. Erano presenti molti clinici torinesi, docenti universitari, direttori e primari degli ospedali.

Nella Facoltà di medicina — come ha osservato il prof. Dogliotti — alla pletora di iscritti si contrappone una diserzione degli studenti dalle aule e dalle cliniche di studio. Neanche il 30 per cento è assiduo alle lezioni: eppure si tratta di un insegnamento che, per il suo carattere prevalentemente dimostrativo, richiede la presenza e la viva attenzione di ciascun allievo.

Il prof. Dogliotti ha proposto alcuni punti di riforma. Fissare un «numero chiuso» per le iscrizioni, così da proporzionare la massa degli studenti alle effettive possibilità d'insegnamento. (Nelle più apprezzate Università estere non si accettano più di 100-120 iscrizioni all'anno). Pretendere rigorosamente l'obbligo della frequenza e stabilire rigidi sbarramenti annuali. Elevare le tasse universitarie al livello reale del costo dell'insegnamento. (E' illogico che lo Stato carichi i contribuenti di spese, che sono rivolte a uno scopo dannoso: quello di aumentare l'inflazione dei laureati). Per coloro che siano giudicati meritevoli di seguire i corsi universitari e non ne abbiano i mezzi economici, saranno concesse borse di studio.

Secondo il prof. Dogliotti sarebbe necessario trasformare le Università in «collegi»: gli studenti vivrebbero in un ambiente culturale adatto e sarebbero soggetti a un'utile disciplina. Si dovrebbe poi mettere a miglior profitto il tempo, istituendo per ogni anno scolastico due semestri di studio (con un mese di vacanza al termine di ciascuno): in quattro anni si farebbe meglio di quanto non si faccia oggi in sei.

Alla fine della conversazione, che è stata accolta con vivi applausi, il Rettore prof. Allara ha ribadito la necessità di adeguare le "tasse" universitarie. Ha affermato che le iniziative sociali attuate dalla nostra Università consentono di mantenere agli studi tutti coloro che, pur essendo di modeste condizioni economiche, si dimostrino meritevoli.

Comizi elettorali di ieri

Un discorso dell'on. Togliatti ai comunisti in piazza S. Carlo

I rapporti con i socialisti nenniani: "Non vogliamo che si spezzi l'unità d'azione. Nessuno pensi a tentativi del genere,,

L'on. Togliatti ha parlato ieri sera alle 21 in piazza San Carlo per il Partito Comunista. Un'ora prima, mentre gli altoparlanti diffondevano inni patriottici e canzoni partigiane, cominciavano a giungere folti gruppi di persone partite in corteo dalle sedi comuniste del centro e della periferia. L'on. Togliatti ha parlato per circa due ore alle migliaia di ascoltatori. Nel suo discorso ha ripetuto concetti e affermazioni già note.

Il passo più importante è quello dedicato a Nenni. «Quando si tratterà di formare nuove maggioranze — *ha detto il leader comunista* — noi difenderemo alcuni punti che hanno per noi valore di principio: 1) nessuna maggioranza potrà essere costituita sulla base della discriminazione fra i partiti politici; 2) non vogliamo che si spezzi l'unità che si esprime attraverso la fraterna collaborazione fra noi e i compagni socialisti. Qualora ciò accadesse — *ha proseguito l'on. Togliatti* con un tono molto duro — la situazione non verrebbe sanata. Si riaprirebbe un nuovo processo di raggruppamento delle forze politiche come è già avvenuto dopo la scissione di Saragat». *In altre parole l'on. Togliatti ha detto per la prima volta in modo esplicito che Nenni deve rinunciare ad ogni idea di collaborare da solo con i partiti di centro. Se ciò dovesse avvenire i comunisti tenterebbero di togliergli in parte o in tutto la «base».*

Un accenno ai rapporti con i socialisti l'on. Togliatti l'aveva già fatto nel discorso tenuto sabato a Bologna. In quella occasione egli sostenne che i socialdemocratici di Saragat avevano perduto gran parte del loro prestigio collaborando con la Democrazia Cristiana. Riferendosi al PSI, pur senza nominarlo esplicitamente, aveva proseguito: «Nessuno può pensare oggi di incamminarsi nuovamente su questa strada. I risultati sarebbero uguali o forse peggiori».

Ieri in piazza S. Carlo ha completato e chiarito il ragionamento con le frasi che abbiamo riportato all'inizio e con l'affermazione: «Si rinuncia quindi completamente al progetto di mettere al bando in sede locale e nazionale il partito comunista ed i suoi militanti». *Parole evidentemente rivolte a Nenni, il quale nei suoi comizi si dimostra possibilista circa una futura eventuale collaborazione fra socialisti e partiti di centro.*

Sempre in tema di future maggioranze comunali, l'on. Togliatti ha auspicato per Torino una coalizione fra comunisti, socialisti e socialdemocratici che insieme, in base ai risultati del '53, supererebbero il 50 per cento dei voti. Sapendo però di non poter contare in questo senso sui socialdemocratici si è rivolto agli elettori per invitarli a dare il loro suffragio soltanto ai partiti di estrema sinistra e specialmente ai comunisti.

Nulla di nuovo ha detto circa le conclusioni del Congresso di Mosca e la clamorosa sconfessione di Stalin. Si è invece dilungato a sottolineare la possibilità di coesistenza di regimi diversi nel nuovo clima di distensione internazionale. Analoghe possibilità egli vede anche all'interno del Paese fra i diversi partiti politici. Ha concluso con vivaci attacchi alla «triplice» formata da industriali, agricoltori e commercianti e alla Democrazia Cristiana alla quale ha rivolto le accuse di «immobilismo».

Comizio del prof. Jona sui problemi della provincia

Il prof. Luciano Jona ha illustrato agli elettori della Crocetta il programma e il lavoro svolto dai rappresentanti liberali in seno alla Provincia. Egli è l'unico uomo politico torinese che abbia ricoperto ininterrottamente, dalla Liberazione ad oggi, una importante carica nell'amministrazione pubblica: dal 1945 è assessore alle finanze della Provincia. In questi undici anni ha messo al servizio della collettività la sua apprezzata competenza professionale ottenendo lusinghieri risultati.

Nel comizio tenuto alla Crocetta ha messo in rilievo come, senza mai discostarsi dai canoni tradizionali della finanza liberale, sia riuscito a pareggiare il bilancio della Provincia ed a fornire, contemporaneamente, i fondi necessari per la realizzazione di una imponente massa di opere.

«*Chi intende amministrare la cosa pubblica con serietà di propositi e certezza di risultati* — ha detto il prof. Jona — *deve ricordare ogni giorno ed ogni ora, che i mezzi finanziari posti a disposizione degli Enti Pubblici sono frutto della sudata fatica di una massa di cittadini e che l'amministratore pubblico, nella sua azione, deve obbedire ad un categorico dovere: quello di restituire, senza sprechi e senza dispersioni, in ben funzionanti servizi pubblici ed in concrete opere, il denaro che il contribuente, con sacrificio, fa affluire alle pubbliche casse*».

Per dare un'idea della strada compiuta e degli sforzi che si sono resi necessari per risanare il bilancio, l'oratore ha ricordato che nel primo anno di gestione le entrate della Provincia non erano sufficienti a pagare le rette di ricovero dei degenti negli ospedali psichiatrici. Nel 1948 il bilancio era già in pareggio e l'equilibrio è stato mantenuto costantemente.

«*Nella mia azione* — ha proseguito — *ho sempre evitato di indulgere alla facile popolarità dello "spendere" per trovando sempre la copertura per ogni occorrenza*». Torna ad onore della Provincia di Torino «*l'aver mantenuto immutate, dal 1951 al '56, le aliquote delle sovrimposte provinciali e l'aver ridotto (caso forse unico nella gestione degli Enti pubblici) le spese generali di amministrazione dal 7 per cento del '51 al 6,38 per cento del '56*».

Il prof. Jona ha concluso l'applaudito discorso auspicando che lo «*spirito liberale possa permeare anche nel futuro l'azione degli amministratori locali*».

Ventun mila passeggeri in un anno a Caselle

L'aeroporto di Caselle, che il 3 agosto compie tre anni, ha cambiato gestione. La nuova società, che si sostituisce al servizio comunale preesistente è la SAGAT (Società anonima gestione aeroporto Torino) presieduta dal prof. Chiantano. Ne fanno parte il Comune, che possiede il 50,5 per cento del capitale sociale, l'amministrazione della Provincia, industrie ed enti cittadini.

Dal 3 agosto 1953 al 30 aprile 1956 — informa l'assessore avv. Pugliese — sulla pista di Caselle sono atterrati o partiti 7082 aerei nazionali e 882 stranieri che hanno trasportato 38.129 passeggeri italiani e 2870 esteri; 207.313 chili di bagagli; 64.522 chili di posta nazionale e 2287 estera, 840.388 chili di merce nazionale e 59.685 straniera.

Durante il primo anno gli aerei italiani in arrivo sono stati 349 e quelli stranieri 13; in partenza 343 italiani e 13 stranieri; nel 1954 le cifre sono salite rispettivamente a 1526 aerei nazionali e 60 stranieri in arrivo e altrettanti in partenza. Nel 1955 gli aerei nazionali sono stati 2313 in arrivo, 2312 in partenza; quelli stranieri 243 sia in arrivo che in partenza: nel primo quadrimestre del '56 il traffico dell'aeroporto ha registrato 804 aerei italiani in arrivo, 808 in partenza. Nello stesso periodo sono atterrati 136 velivoli stranieri e ne sono ripartiti 134.

Nel 1953 sono giunti 1753 viaggiatori e ne sono partiti 1816; nel '54 le cifre sono state 5124 e 5244; nel '55, 11.093 e 10.337, complessivamente 21.369; nel primo quadrimestre del '56, 1964 e 2036.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +23,4
MINIMA + 7,9

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 15,5, umidità 55 %, pressione 740,2. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono. Temperat. stazionaria.

Raro evento in una clinica ostetrica

Due bambine siamesi sono vissute poche ore

La madre è una giovane sposa di 22 anni - Le piccine, collegate per l'addome, erano nate di otto mesi - Il difficile intervento: la madre è salva

Nella clinica ostetrica ginecologica dell'Università una giovane donna ha dato alla luce, ieri mattina alle 11, due bimbe siamesi. L'eccezionale parto è purtroppo rientrato nella norma di queste rare nascite in quanto le neonate dopo alcune ore sono decedute, nonostante le assidue cure che erano state loro rivolte dai sanitari della clinica. La puerpera, Riccardina Orlandini in Coleatto, abitante in via Ragusa 13, ha 22 anni ed è operaia presso la fabbrica di avvolgibili Costa di via Castelgomberto. Suo marito, Pietro Coleatto, di 26 anni, operaio meccanico, è attualmente disoccupato. I due coniugi si erano sposati un anno fa, il 14 maggio.

Circa due mesi or sono, la giovane sposa si era presentata per una visita al prof. Della Piane, direttore della clinica ostetrica, il quale, constatando che la gestazione presentava aspetti particolari, l'aveva sottoposta ad alcuni esami clinici, usando anche il metodo cefalografico di sua invenzione. Esso consiste nell'immettere nei liquidi un liquido di contrasto che all'esame radiografico rivela la particolare conformazione del nascituro.

Nei giorni scorsi la signora Orlandini entrava in clinica per sottoporsi all'inevitabile intervento operatorio del taglio cesareo. Ieri mattina, un mese prima del normale tempo di gestazione, la nascita veniva provocata. L'operazione durava un'ora e portava alla luce due bambine, collegate per l'addome, del peso di 4000 grammi, vive e vitali. Esse venivano immediatamente poste nella incubatrice e controllate dalla continua sorveglianza dei medici.



Le due sorelle siamesi nell'incubatrice della clinica ostetrica

Ma nel tardo pomeriggio le tenui speranze dei sanitari di poter mantenere in vita le neonate, si andavano affievolendo e in serata le piccine cessavano di vivere. Le condizioni della madre, invece, sono ottime.

Il parere del medico

Fratelli e sorelle siamesi, certo il fatto rientra nel campo della teratologia, dal greco téras (mostro) e logos (discorso). Mostruosità, quindi, anche se ben conformati esteriormente e pur belli possano apparire i due esseri forzatamente in simbiosi. Per quanto sembri assurdo, a stare alla rigida interpretazione medica, così limite tra normalità e mostruosità sarebbero persino i gemelli veri e propri (che non possono essere che entrambi maschi o femmine), per il fatto che, pur restando completamente disgiunti, sgorgano dalla fecondazione di un solo ovulo, e sono i gemelli che crescono e si sviluppano nel grembo materno allogati nello stesso sacco, ed immediato contatto.

Perché «siamesi»? Famoso è il caso di Eng e Chang, il maschio binomio nato e cresciuto nel Siam fino alla età di 63 anni. Sposò due sorelle e da quel matrimonio nacquero ben ventidue figli. Eng e Chang, val meglio parlare al plurale, furono l'esempio di una congiunzione di due esseri mediante la parte media del corpo e precisamente per il torace; ma altre unioni possono verificarsi.

In stretta dipendenza proprio con l'innata forma di congiunzione sta la relativa possibilità della separazione chirurgica, la quale deve pur fare i conti con l'intreccio più o meno vitale di tratti dell'albero circolatorio e talvolta di fasci nervosi non sufficientemente distinti (se non proprio in comune) tra i due esseri. Bell'esempio di dissociabilità è quello delle due bambine unite per il torace, che un chirurgo di Chicago ha disgiunto lo scorso anno, e vivono attualmente a Washington.

Il che dimostra la possibilità di vita autonoma dei due esseri, che anche psichicamente, sono distinti. Per quanto si è saputo di Eng e Chang, ben poco conta l'ereditarietà nel fenomeno dei fratelli siamesi; perché nessun segno di anomalia è stato constatato nella abbondante discendenza di quel mostro. Identico ragionamento si potrebbe fare per le possibilità di lunga vita. Quel che, invece, assai conta è la prima avventura con la luce, ché se il primo vagito del duplice essere avviene o meno al compimento della normale gestazione; per ragioni facilmente intuibili, la nascita dei «siamesi» deve essere perlopiù anticipata, per quanto sia facilitata dal parto cesareo. Allora, l'immaturità, aggravata talvolta da sofferenze prenatali, non sempre, come è avvenuto purtroppo nel caso di cronaca attuale, può essere controbilanciata dalle più moderne forme di assistenza al di fuori del grembo materno. a. v.

Spedite 83 mila cartoline agli elettori «irreperibili»

Su 90 mila elettori dichiarati «irreperibili» dai vigili urbani, circa 7 mila si sono presentati da sabato ad oggi agli uffici elettorali di via del Carmine 13, per ritirare il certificato che i vigili non hanno potuto loro consegnare personalmente.

Per avvertire i distratti e gli incuranti, a cura dell'ufficio elettorale del Comune sono state spedite ieri agli «irreperibili» e agli «sconosciuti», cartoline di avvertimento. Gli interessati saranno così informati che il loro documento giace ancora negli uffici, a loro disposizione e che l'orario degli sportelli è continuato, dalle ore 9 alle 23 di ogni giorno.

Il municipio ha invitato tutti i cittadini, ancora sprovvisti di documento di riconoscimento, a provvedere alla richiesta per il rinnovo della carta d'identità non oltre il 23 maggio. Gli uffici di via Barbaroux 32 e di piazza Palazzo di Città 7 sono aperti ininterrottamente dalle 8,45 alle 23 di ogni giorno, compresi i festivi.

I comizi di oggi

Democrazia Cristiana: ore 17, via Abbeg (Costamagna); ore 18, piazza Vittorio (Arnaud, Belfiore); ore 21 piazza Zara (Terretta, Mayra); piazza Foroni (Sibille, Tirassa, Frigerio); ore 22, teatro S. Maria delle Rose (Desani, Costamagna).

Partito Socialdemocratico: ore 21, piazza Carlina (Benso, Gola, Bartolotti); piazza Baimer (Negro); piazza Sabotino (Pagella, Rava, Malcotti, Genon).

Rinnovamento Democratico: ore 18, piazza Giulio (Zini-Lamberti, De Benedetti, Malan); piazza Paleocapa (Zampini, Solaser, Ferraris, Fab); piazza Sabotino (Salza, Cora, Ottolenghi); ore 21, piazza Vittorio (Zini, Parmentola, Rhe).

Partito Socialista Italiano: ore 20, [illegible] S. Paolo (Diale, Fusina).

Partito Nazionale Monarchico: ore 18, piazza Lagrange (Narducci, Doudona); ore 22, piazza Paleocapa (Prunas Tola, Romino).

Combattenti e Reduci, Unione Piemontese: ore 17, piazza C.L.N. (Mensi, Crosetti, Spirito, Pivano, Senetta); ore 21, piazza Carducci (Baldi, Bogino, Crosetti, Belmerio); piazza [illegible] (Bosco, Senetta, Carmagnola).

Partito Monarchico Popolare: ore 17, piazza Madama Cristina (Guarini); ore 19, piazza S. Secondo (Signore, Ricca).

Acrobazie di poliziotti e di pompieri in via Vanchiglia

Una pazza di cento chili vagava a mezzanotte sui tetti delle case

Lancio di tegole sui passanti - Un brigadiere, scambiato dalla sventurata per un amico defunto, deve sostenere uno strano dialogo sull'aldilà - Riesce poi a immobilizzarla, prima che precipiti in strada

Movimentatissima, ieri notte, la cattura di una squilibrata che si aggirava sui tetti di via Vanchiglia 14. La donna — Maria Paramio, di 40 anni, del peso di oltre cento chili — abitava al quinto piano, in una modesta soffitta. Da tempo la Paramio viveva sola, separata dal marito, e gestiva un piccolo chiosco per la vendita di fiori in piazza Vittorio all'angolo di via Principe Amedeo. Non aveva mai dato noia a nessuno, tuttavia, negli ultimi mesi, più volte, aveva commesso stranezze d'ogni genere: parlava disordinatamente, non rispondeva a tono, credeva di riconoscere in estranei carissimi parenti e spesso camminava per la strada compiendo bizzarri gesti con le mani e strabuzzando freneticamente gli occhi: l'altro ieri s'era mostrata sul ballatoio quasi nuda.

Nella notte la signora Palmira Bertola, il cui alloggio è pure al quinto piano, udiva forti rumori sul tetto. Apriva la finestra e scorgeva la Paramio che passeggiava tranquillamente tra i comignoli. «Cosa fa?». «Prendo il fresco». «Rientri nella sua stanza!». «Nemmeno per sogno. Faccio quel che mi pare e mi piace». La signora Bertola dava l'allarme e dopo dieci minuti accorreva sul posto il brigadiere Tasso del Commissariato P.S. Vanchiglia, accompagnato da due agenti. Intanto la Paramio, divelte alcune tegole, le scaraventava in strada fra il terrore dei pochi passanti. Il brigadiere, affacciatosi alla finestra della Bertola, chiamava la pazza. Costei, nella sua allucinazione, lo prendeva per un vecchio amico deceduto da anni e intavolava con lui una cordiale conversazione. «Sta cercando qualcosa?» le chiedeva il sottufficiale. «Mi piacerebbe cogliere quei fiori che crescono sulla grondaia» rispondeva l'infelice. «Li lasci, li lasci — replicava l'altro — non vede che sono ancora in boccio?». «Mi dica — esclamava la donna — lei che è deceduto, se non sbaglio, da più di dieci anni, mi dica, mi racconti come si vive in cielo». «Non c'è male, grazie — diceva il brigadiere Tasso — ma tutto sommato si sta meglio in terra...». La Paramio gli domandava una quantità di particolari sull'Inferno, il Purgatorio e sul Paradiso, e sugli angeli e sui santi: il sottufficiale, per guadagnare tempo, a corto di notizie sull'al di là, sfoderava un eloquio brillantissimo e affascinava la demente: così poteva salire sul tetto.

Ma l'impresa diventava ardua quando si trattava di introdurre i cento chili della sventurata nell'interno della soffitta. Il Tasso tirava e sbuffava, la Paramio resisteva tenacemente. Era necessario l'intervento dei vigili del fuoco che dalla strada con una altissima scala si portavano sul tetto, alle spalle della donna. Costei spaventata iniziava d'improvviso ogni resistenza e capitombolava nella soffitta, schiacciando sotto la sua mole il brigadiere. La seconda parte dell'operazione, quella cioè di far uscire di casa la pazza, era altrettanto difficile: la donna voleva mangiare, bere, cambiarsi d'abito e di biancheria, lavarsi i piedi e la faccia. Indi acconsentiva a seguire gli agenti. Ma in istrada, nello scorgere l'autoambulanza municipale, [illegible] e tentava di fuggire. Sudando copiosamente infermieri e tutori dell'ordine la caricavano sulla vettura e la trasportavano all'ospedale psichiatrico.

— I carabinieri di Settimo han tradotto al manicomio di Collegno il carpentiere Antonio Perono Borella, di 31 anno, abitante in borgata Fornacino. Il Perono, che da tempo dava segni di squilibrio, ieri, dopo aver accatastato buona parte delle proprie masserizie dinanzi alla porta di una vicina, si era tappato in casa col figlioletto di 2 anni, inneggiando a Carlo Alberto, e dichiarando che non sarebbe uscito fino al ritorno di questi sul trono.

Contributo del Comune per la nuova Astanteria

Il sindaco avv. Amedeo Peyron ha firmato ieri, l'atto di donazione all'Ospedale S. Giovanni, da parte della città di Torino, dello stabile della Astanteria Martini con annesso terreno. Con questo gesto il Comune ha voluto dare il proprio contributo alla costruzione, nella Barriera di Milano, di un più moderno e adeguato servizio ospedaliero.

Poiché l'attuale sede dell'Astanteria Martini è insufficiente e mal si presta ad essere ampliata, la Amministrazione del S. Giovanni ha acquistato un'area di oltre 30 mila metri quadrati sul fronte del Largo Gottardo, nei pressi di corso Giulio Cesare, sulla quale entro quattro anni costruirà una nuova Astanteria con una superficie coperta di 5650 mq. una cubatura di mc. 88.000, capace di 330 letti contro i 180 dell'Astanteria attuale.

L'opera, progettata dall'ing. Melis e dall'architetto Rossi, sarà costituita da due fabbricati, uno, all'ingresso, con gli ambulatori per tutte le specialità e i posti di pronto soccorso e l'altro, più all'interno e collegato col primo, con le stanze di degenza e le sale operatorie. Non appena la nuova costruzione sarà in grado di funzionare l'attuale Astanteria sarà smobilitata e il terreno, sarà venduto. La realizzazione del progetto costerà presumibilmente un miliardo e 200 milioni. Il valore dell'area donata dal Comune si aggira sui duecento milioni.

Lo sciopero dei tipografi

A causa dello sciopero nazionale dei tipografi addetti ai quotidiani, «La Stampa» e «Stampa Sera» di ieri, mercoledì, non sono state pubblicate. L'agitazione è determinata da rivendicazioni salariali a proposito del rinnovo del contratto di lavoro.

Specchio dei tempi

Un medico cede parte del suo lavoro al collega povero - Che direbbero i napoletani se la Rai trasmettesse soltanto canzoni e commedie in piemontese o in sardo?

Un lettore ci scrive:

«Ho letto e meditato l'appello di un mio giovane collega, comparso sullo "Specchio dei tempi". Sono un medico di 48 anni, e da 20 esplico la mia attività in un ambulatorio Fiat. Con il mio lavoro debbo mantenere sei persone, fra cui tre figli, due dei quali alle soglie dell'Università. Pur dandomi da fare dalla mattina alla sera, il più delle volte non riesco a far quadrare il bilancio familiare. Essendo pure medico convenzionato da circa 12 anni di altre due grosse industrie, sono disposto a cedere questi due incarichi al collega che ne ha più bisogno. Non nascondo che per me è un sacrificio, ma sono contento di farlo anche se lascerà un po' perplessi i miei familiari quando lo sapranno. E' poco, lo so, ma non posso far di più. Dica al collega di accettarli e faccia tanti auguri perché qualcuno faccia di più, potendolo. Vi prego di non rendere noto il mio nome». *Segue la firma.*

Della penosa situazione del giovane medico si sono interessati anche l'ufficiale sanitario dell'Ufficio di Igiene, il direttore sanitario dell'Inam, l'Ordine dei Medici di Torino. Da Parma, un lettore che desidera conservare l'incognito, ha inviato per lui un assegno di dieci mila lire, come di incoraggiamento a sperare nella solidarietà umana.

Una lettrice ci scrive:

«Sullo "Specchio dei tempi" si è accesa una piccola polemica sul dialetto napoletano, definito la lingua ufficiale della Rai-tv. C'è chi si lagna dell'eccessiva predilezione verso l'armonioso dialetto, c'è chi invece se ne compiace. Tra questi il signor Gaetano Stajano, che si proclama "torinese autentico". Il che non solo ad accusare di analfabetismo e di livore campanilistico tutti coloro i quali non esultano udendo Napoli dal microfono e dal teleschermo della Rai in parlata partenopea.

«Come torinese altrettanto autentico, mi sembra non sia il caso di esagerare né in un senso né nell'altro. Tanto meno penso si debba tirare in ballo l'Unità d'Italia, le benemerenze del Sud (che nessuno nega), l'intelligenza e la duttilità dei meridionali (che nessuno contesta). Il nocciolo della questione è assai più semplice: il dialetto napoletano non è facile da capire, le trasmissioni radio sono invece dedicate in massima parte al napoletano (ai tratti di canzoni o di scenette umoristiche, di commedie o di riviste). Domenica sera, ad esempio, non sono riuscita ad afferrare dieci parole dell'intera trasmissione "La disgrazia di Pulcinella", recitata in dialetto strettissimo.

«Se la Rai dedicasse i suoi programmi alle commedie e alle canzoni in vernacolo piemontese, o genovese, o magari sardo — ne esistono di bellissime, degne di reggere il confronto con quelle napoletane — i meridionali protesterebbero, e con piena ragione. Non per motivi di campanilismo: semplicemente perché non capirebbero gli altri dialetti, come la maggior parte degli italiani non capiscono il partenopeo. Senza, per questo, meritare la qualifica di analfabeti. Appunto perché l'Italia è una sola, la Rai dovrebbe entrare in tutte le case con l'unico linguaggio che ci accomuna e affratella: la lingua che si insegna a scuola». *Segue la firma.*

La morte dell'on. Casalini ex vice-sindaco di Torino

Una nota figura del vecchio socialismo piemontese - Medico e autore di pubblicazioni scientifiche

Martedì pomeriggio alle 14, nella sua casa di via Vespucci 26 è mancato, vittima della debolezza cardiaca che dal febbraio scorso lo affliggeva costringendolo a letto, l'ex vice sindaco di Torino on. Giulio Casalini. Nel momento del sereno trapasso erano accanto a lui la moglie, Jolanda Cerrina e i nipoti Tarchetti. Ieri mattina è giunto a Torino il fratello, Mario. Il sindaco, avv. Peyron, si è recato ieri pomeriggio a visitare la salma composta nello studio trasformato in camera ardente. I funerali dell'on. Casalini, figura popolare molto nota nella nostra città e in Piemonte, si svolgeranno stamane alle 10,30.

Il dott. Giulio Casalini era nato a Vigevano nel 1876. Militò giovanissimo nelle file del movimento socialista e a 18 anni subì una condanna al confino, durante il governo Crispi. Nel 1897 partì volontario per combattere per la libertà della Grecia a Domokos. Di ritorno dalla campagna, fu direttore del *Corriere Siciliese*: la reazione Pelloux lo colpì immediatamente e lo costrinse a lasciare Biella nel 1898. L'anno dopo, a 23 anni, fu eletto nella minoranza consiliare socialista e Torino e fece parte del Consiglio comunale della nostra città fino al 1920. Contemporaneamente rivestì le cariche di consigliere comunale e provinciale a Biella.

Nel 1909 fu eletto deputato nel 5° collegio di Torino. Per cinque legislature consecutive, fu capolista parlamentare e nel '21 fu eletto primo vicepresidente socialista alla Camera, e poi vicepresidente della Giunta di bilancio. Non si arrese al fascismo e durante il ventennio si dedicò alla sua professione di medico. Nella lotta di liberazione prese parte attiva a fianco dei partigiani di Mauri. Capolista per il Partito Socialista Italiano di Unità Popolare nelle elezioni comunali del 10 novembre 1946, fu nominato vicesindaco, carica che tenne fino al 1951, quando si ritirò dalla vita pubblica. Nel 1947, con la scissione del PSIUP, passò alle file del Partito Socialista dei lavoratori (PSLI).

La sua vita di medico fu altrettanto attiva di quella politica; diresse periodici e giornali e per 30 anni tenne la direzione di un istituto per madri e bambini, collaborò a pubblicazioni ed altre opere, curando con scrupolo scientifico e rara capacità divulgativa la compilazione del «Dizionario di medicina».

Un elettricista ucciso da una scarica in un cinema

Un giovane operaio, Mario Toniolo di 26 anni, è morto ieri folgorato da una scarica elettrica, mentre eseguiva un impianto nella biglietteria del cinema Araldo, in via Chiesemme 2, nei sotterranei della chiesa di S. Bernardino. Il Toniolo stava derivando dalla linea principale un impianto secondario. Erano le 17,30 e il giovane, salito su una scaletta, era intento ad eseguire le diramazioni. Era solo nel locale e nessuno ha assistito alla tragedia. Poco dopo un inserviente, recatosi nel locale, trovava il Toniolo a terra, cadavere; stringeva tra le mani un pezzo di filo elettrico carbonizzato. Colpito da un'improvvisa scarica, il Toniolo è precipitato dall'alto della scala. La salma è stata trasportata agli istituti di Medicina Legale.

— Scontratosi con una vettura tranviaria della linea 11 mentre in auto, proveniente da via Genovesi, attraversava corso Unione Sovietica, l'avv. Adriano Forchino, di 50 anni, dimorante in via Lamarmora 31, ha riportato ferite al capo, contusioni al torace con fratture costali.

Aumentata la pena alla studentessa che rubò per amore di un calciatore

Conseguenza del processo, la moglie del giocatore chiede la separazione

La Corte di Appello ha aumentato la pena alla studentessa universitaria Anna Maria Della Torre, colpevole di aver rubato in un albergo di Acqui. Il Tribunale l'aveva condannata a 10 mesi di reclusione, ieri il P. M. ha chiesto due anni: la Corte, sentito il difensore avv. Delgrosso, ha fissato la misura in un anno e 4 mesi. Anna Maria Della Torre ha 20 anni, è spigliata, di media statura. Al processo vestiva un abito leggero, chiaro a disegni minuti. Ha ammesso la sua colpa con poche frasi.

La sua famiglia è di Busto Arsizio, il padre è industriale. Conobbe Giacinto Ellena, già giocatore del Torino, attualmente allenatore di squadre di calcio, e lo seguì ad Acqui. I due presero dimora in un albergo. Il 7 giugno dello scorso anno una ospite dell'albergo, Edelweis Bastianini, denunciò che dalla sua camera erano state sottratte 142 mila lire, una spilla d'oro del valore di 25 mila lire, una fede. La proprietaria dell'albergo fece private indagini e sospettò subito della giovane Della Torre. E questa confessò: «Volevo fare un regalo ad un mio amico e non sapevo dove prendere il denaro perché i miei genitori me lo avrebbero di certo rifiutato».

Il processo penale per furto ha avuto come conseguenza una causa civile di separazione tra i coniugi Ellena davanti alla prima sezione del nostro Tribunale. Dopo che il dibattimento rese pubblico l'episodio di Acqui, la moglie di Giacinto Ellena si rivolse ai giudici chiedendo che fosse pronunciata la separazione per colpa del marito. Da tempo la donna viveva separata, tuttavia non aveva mai ritenuto di dover sindacare la condotta del marito. Ma dopo quanto era successo si sentiva in dovere di intervenire per difendersi dalla ingiuria che il comportamento del marito le aveva arrecato.

Il presidente dott. Germano convocò i coniugi Ellena cercando di convincerli a riprendere la loro vita insieme. Il tentativo fallì e la causa ebbe il suo corso in istruttoria. Giacinto Ellena si presentò ai giudici, riconobbe il suo torto e rinunciò a difendersi. L'ultima udienza si è tenuta venerdì scorso. Tra pochi giorni uscirà la sentenza.

Un cadavere dritto nel Po i piedi impigliati nel fango

Un passante scorgeva ieri mattina verso le 9,30 nel Po, all'altezza di corso Moncalieri 64, un cadavere immerso nell'acqua a quattro o cinque metri dalla riva. Particolare raccapricciante: l'uomo era in piedi e dondolava come se avesse i piedi ancorati al fondo: la sommità del capo affiorava. Il passante, sbigottito, correva a chiamare il vigile segnalatore di servizio in corso Moncalieri, il quale, a sua volta, provvedeva ad avvertire i pompieri. Un quarto d'ora più tardi la salma veniva recuperata (la strana posizione era dovuta al fatto che le gambe, sin quasi al ginocchio, erano rimaste imprigionate nel fango).

Il morto era identificato per il fattorino Mario Umberto Succhi di 60 anni, abitante in via Buva 18. Ieri mattina lo Succhi, che viveva solo, separato dalla moglie, era uscito di casa come tutte le mattine per recarsi al lavoro: la polizia sta indagando per sapere se si tratti di disgrazia o di suicidio: la seconda ipotesi sembrerebbe la più probabile. E' singolare il fatto che nessuno sia stato presente nel momento in cui il fattorino si è buttato o è caduto nel Po: il dramma, infatti, sarebbe avvenuto tra le 8 e le 9.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

15 maggio 1956

Mascia Giuseppe, a. 63, pens., v. Morosini 10 bis; Cattaneo Luigia ved. Cresta, a. 77, pens., c. Racconigi 223; Pellini Mario, a. 67, pens., v. Madi; Cristina 45; Gramaglia Francesca ved. Cernato, a. 93, pens., v. Argentero 4; Castagno Maria in Giorgis, a. 56, casal., v. Ariani 1; Bieno Luigia, a. 47, impiegato, str. del Nobile 3; Segre Anna ved. Segre, a. 79, casal., c. Rosselli 43; Bellisa Giuseppina ved. Bonetto, a. 63, agiata, c. Sommeiller 30; Faraggiana Rosa ved. Faraggiana, a. 70, casal., str. S. Margherita 158; Pierinetti Angelo, a. 68, pens., v. Bromi 1; Ferrarotti Luigia ved. Testa, a. 83, casal., v. G. Medici 15; Amatels Carlo, a. 73, pens., v. Delle Orfane 2; Bersella Lidia in Solari, a. 38, impiegata, v. Genova 44; Argentero Giovanni, a. 73, pens., c. Belgio 130; Laldi Emilia ved. Cebrelli, a. 80, casal., v. S. Secondo 11.

Deceduti in ospedale: Ghisotti Caterina ved. Pagetti, a. 77, casal.; Aceti Maria, mesi 3; Alinari Giovanni, a. 69, sorvegliante; Masetta Francesca, a. 9, scolara; Baldi Carolina, a. 83, suora; Schiavinato Ernesto, a. 51, manovale; Spagnoli Giovanni, a. 63, operaio; Biei Francesco, a. 61, elettricista; Vechino Ettore, mesi 10; Crociara Valentino, mesi 1; Vaschetti Luigi, mesi 1.

16 maggio 1956

Uselno Caterina ved. Ornato, a. 83, casal., v. Consolata 8; Tavano Luigi, a. 62, pens., v. Monferrato 20; Longo Raimondo, a. 53, operaio, c. Casale 123; Petrini Giov. Battista, a. 57, mecc., str. Val S. Martino 220; Rominone Pietro, a. 73, esercente, v. Borgomasino 30; Grimaldi Di Bellino Alberto, a. 77, ingegnere, c. Matteotti 36; Casalini Giulio, a. 80, med. chir., v. Amer. Vespucci 26; Macchia Giuseppe, a. 64, pens., str. Mongreno 48.

Deceduti in ospedale: Ferraudo Maria ved. Comba, a. 72, casal.; Selva Ernestina ved. Danna, a. 76, casal.; Sanquirico Maria ved. Orecchia, a. 73, casal.; Stanchero Michele, a. 73, pens.; Altrani Rosa, a. 49, suora; Brandoni Idrio, a. 30, sorvegliante; Zanconaro Mario, a. 26, casal.; Furlotti Arturo, a. 71, sacerdote; Romano Libero, a. 73, custode; Lazzarini [illegible] in Ruffin, a. 56, casal.; Bruno Giuseppina, a. 78, pens.

Morti 16 - Nati 11 - Matrimoni 20

Due italiani nel Venezuela

Vi parlerò degli italiani nel Venezuela; una bella, compatta, viva colonia, «uno dei principali fattori della prosperità del Paese», come mi ha detto un alto funzionario di quel Ministero dell'Agricoltura che mi aveva portato a visitare un centinaio di famiglie contadine italiane nell'interno. Ma prima di esporre le caratteristiche della nostra emigrazione, vorrei presentarvi due campioni di essa; due tipi diversissimi, addirittura opposti.

Conte Cattaneo, generale dell'Esercito venezuelano. L'anno 1902 a Roma, sottotenente di cavalleria in servizio di ordine pubblico per proteggere l'ambasciata di Russia da tumultuosi dimostranti, ordinò la carica, e ci fu un morto. Grandi proteste sulla stampa di sinistra, si chiedeva la testa dell'ufficialetto definito «il cosacco del Tevere». Lo spedirono a Pietroburgo, all'ufficio dell'addetto militare. Scoppia la guerra russo-giapponese; Cattaneo pensa: «Cosacco mi avete chiamato?», e chiede, e ottiene, di partecipare alla guerra, comandante di una sotnia dei cosacchi dell'Amur. Un giorno i giapponesi tolgono a un reggimento russo della Guardia lo stendardo imperiale. La notte Cattaneo passa le linee giapponesi e va a riprendersi lo stendardo. «Non è stata una cosa difficile, erano tutti ubriachi, quei pochi svegli li ho fatti fuori a sciabolate». Finita la guerra, andò a vedersi il Giappone. Il Mikado lo mandò a chiamare. Si rallegrò con lui per la faccenda dello stendardo e gli concesse la medaglia al valore giapponese. Oh, gran bontà dei cavalieri antiqui.

Si mise a girare il mondo. Il Duca di Montpensier lo volle compagno in una spedizione traverso l'Africa. Di quella spedizione Cattaneo ha un solo ricordo: «Mi obbligava a mettermi in *smoking* tutte le sere». Passò l'oceano e capitò nel Nicaragua, si imbatté in un gruppo di oriundi di italiani che volevano fare la rivoluzione e lo presero per capo. C'erano venti chilometri di ferrovia in tutto il Paese che terminavano proprio davanti al palazzo del Presidente della Repubblica. Caricò sul treno i quattro cannoni, che erano tutta l'artiglieria dello Stato, e li puntò contro il palazzo; e così si impadronì del governo. Dopo otto giorni ne ebbe abbastanza e partì per il Venezuela. Governava il dittatore Gomez; se lo prese al suo servizio, gli affidò missioni pericolose, e poco dopo il comando delle truppe alla frontiera con la Guaiana britannica.

Queste cose mi sono state raccontate un po' da lui un po' da altri. E' al di là dei settant'anni, ma ne dimostra molto di meno; con una faccia tonda e serena di bevitore, capelli fitti e ancora neri divisi in mezzo da una riga sottile, elastico; col toscano in bocca tutto il tempo che non mangia e non parla. Ogni tanto ha un sorriso dolcissimo di uomo che durante tutta la vita abbia allevato fiori e non abbia mai visto un'arma neppure di lontano. Quarant'anni che è in questo continente e parla un italiano perfetto; solo che non dice mai «morì», ma «murió», in spagnolo, si vede che ha avuto molte più occasioni di usare questo verbo in questo Paese che altrove.

Ha una cicatrice di sciabola sulla faccia. Un giorno il Presidente Pérez Jiménez gli disse: «*Yo sé que usted es muy valiente*, ma vorrei conoscere quella persona altrettanto coraggiosa che le ha fatto quel segno in faccia». «Mi dispiace, Presidente, — rispose con quel dolcissimo sorriso di cui sopra — non glielo posso presentare. Subito dopo, chi mi ha fatto quel segno *murió* di mia mano».

Poteva fare milioni, al servizio di un dittatore come Gomez. Invece non ha un soldo, e lavora tutto il giorno per campare; dirige un servizio di informazioni commerciali, sa di ogni persona a Caracas vita e miracoli, se c'è da fidarsene, se ha soldi in banca e quanto. Gli chiedo se ha avuto noie per la sua fedeltà a Gomez. «Oh, sì, mi hanno messo in prigione, e ci sono stato un pezzo. E mi avevano messo la palla al piede; ma un secondino che era stato mio vecchio soldato mi ci aveva fatto sotto una specie di carrettino con due ruote e così la portavo senza accorgermene».

Filippo Gagliardi, impresario di lavori, proprietario di terreno, *rey del cemento*. Venuto qui vent'anni fa senza un soldo, oggi è uno degli uomini più ricchi del Paese. Ha costruito ponti e case a migliaia, è amico personale del Presidente. Ha cominciato comperando per niente, con i primi risparmi, le *quebradas* della città certi terreni scoscesi che pareva non servissero a nulla; poi dimostrando, costruendovi sopra, che permettevano audaci esperimenti urbanistici, per cui il loro valore salì alle stelle.

Dietro alla sua scrivania, da cui urla ordini a tutto il Paese in un gergo salernitano e venezuelano, si allarga un sontuoso altarino come se ne vedono, ma assai più piccoli, a Spaccanapoli, con una dozzina o due di ritratti della madre e immagini di Santi e di Madonne, davanti ad ogni quadretto un trionfo di candeline elettriche e mazzi di fiori freschi che rinnova personalmente ogni giorno. Mi dice un diplomatico che lo conosce, e sa per che verso prenderlo, «per cominciare ad intendersi con lui non ci sono che le parolacce: "Don Filippo, siete nu fetente", "e voi siete nu figlio 'di...". Poi tutto fila via come l'olio».

E' generosissimo. L'anno scorso ha dato settanta milioni di lire per le vittime delle alluvioni nel Salernitano. Ad una trentina di paesi nel Cilento ha regalato la luce elettrica e altre comodità; ad una condizione, che diano alla piazza il nome di Venezuela e alla strada principale quello di Bolivar. Ma non ha cambiato nazionalità. Dieci anni fa, quando ci fu la rivoluzione che portò al governo i liberali della «Acción Democrática» — breve respiro, nel '48 tornò la dittatura con il colpo di mano di Pérez Jiménez, l'attuale Presidente, e altri due maggiori — il Governatore del distretto federale gli intimò di prendere la cittadinanza venezuelana. Rispose: «Tu cambieresti tua madre?». «Che c'entra?». «Per me l'Italia è mia madre. Io sono italiano, anzi montesanese; e tale rimango». L'altro gli strinse la mano rallegrandosi. Ma poi gli disse che era in corso una proposta di legge per cui i terreni del litorale dovevano essere di proprietà di cittadini venezuelani; «Voi ne avete comprati tanti, Don Felipe, li perderete tutti». Rispose: «Non posso. Prendere un'altra cittadinanza adesso che l'Italia ha perduto la guerra mi parrebbe di tradirla». (Naturalmente quei terreni del litorale li conservò, anzi sono saliti enormemente di valore).

Dicevo che è generosissimo, ma non vuole essere fatto fesso. Un giorno va da lui un uomo piangente, dice che gli è morta la moglie e non ha soldi per il funerale. Subito prende il telefono e ordina alle pompe funebri un funerale di prima classe, poi si volge ai suoi impiegati e dice: «Su, vestiamoci tutti di nero e accompagniamo questo amico al funerale». L'uomo comincia a impappinarsi: «Ma è lontano, a Los Teques». (Come dire a trenta chilometri di distanza). «Non importa, veniamo tutti a Los Teques». Allora l'uomo confessò che sua moglie non era morta, voleva solo un po' di soldi per bere *Unos Palitos* alla sua salute, che continui sempre così prospera. «L'avevo capito», disse Gagliardi, e non gli dette un soldo.

Dice che ha molti nemici, che raccontano troppe storie sul suo conto. Di quelle che sono troppo grosse ride per primo (come quella che andò a fare una gita con un prete che aveva ottantamila *bolivares* in tasca, e quando tornò, il prete e i *bolivares* erano scomparsi). Delle altre si cruccia, e dice che c'è una mafia che vuole la sua vita, e per questo è sempre circondato da una corte di bravi; e chi lo invita deve invitare anche questi.

Sui quarant'anni, piccolotto, robusto, una foltissima corona di capelli neri, con le donne va per le spicce. «Don Filippo, perché non avete moglie?». «Non tengo moglie perché ne tengo mille». Ma in fondo dice che non è contento, stava meglio quando errava per Caracas in busca di lavoro, muratore disoccupato, e pensava al suicidio ogni tanto; e assunto da un costruttore, dopo anni di fame, a tremila *bolivares* il mese, si dette il lusso dopo il primo mese di congedarsi perché non voleva lavorare per gli altri. Forse è malato, al solito, di nostalgia. Dice: «Io l'affare lo sento come un'angoscia». Guarda con occhi pieni di malinconia, la bocca piegata all'ingiù sul viso florido, ben comodo nel seggiolone, un grosso sigaro fra le dita: «*Si nu fesso* se credi che i soldi facciano l'uomo felice».

Paolo Monelli

GINGER ROGERS TENNISTA



Al bel sole di maggio, Ginger Rogers, che si trova a Roma in vacanza, dedica molto tempo al suo sport prediletto

I FUNERALI DELL'AUTORE DELLA "GIOVANE GUARDIA,,

Anche Bulganin sull'attenti vicino alla salma di Fadieiev

Omaggio di gerarchi sovietici, sfilata di folla, musiche di Beethoven - Le esigenze del "realismo socialista,, e una curiosa disavventura toccata al celebre scrittore

L'Ufficio governativo sovietico ha censurato le prime righe della seguente corrispondenza, trasmessa oggi da Mosca.

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 16 maggio.

.... Il suicidio è tema tra i più delicati dell'URSS, che ufficialmente è un paese felice, depurato completamente dal male, e dove gli uomini non sono, come accade nei Paesi capitalisti, buttati alla deriva morale dalla società. Nel caso di Alexander Fadieiev, non si trattava solo di uno scrittore la cui fama risuona da un capo all'altro del Paese, ma anche di un altissimo membro del partito. L'autore de «La giovane guardia», infatti, era membro supplente del Comitato Centrale.

Stamane i funerali si sono svolti con grandissima solennità; il feretro, seguito da dodici autocarri rivestiti da festoni neri e rossi, e carichi di ghirlande di fiori, è passato lentamente lungo le strade del centro, fiancheggiate da cordoni di militi e di reparti a cavallo. Il partito ha voluto onorare con grande pompa lo scrittore sovietico. Ieri la salma di Fadieiev è stata esposta al pubblico nel Palazzo delle Colonne, dove è tradizione allestire la camera ardente per i grandi dell'Unione Sovietica. Vi vennero esposti Lenin nel 1924 e Stalin nel 1953.

Verso le 6 di ieri, la folla che sfilava davanti alla salma di Fadieiev, cerea e tragica, si prolungava in una coda che, all'esterno del palazzo, misurava alcuni chilometri. Salutare i morti è tradizione assai sentita nel popolo russo. Accanto a Fadieiev, disteso nella bara aperta, in mezzo a grandi palme, emblemi, drappi rossi e neri, abbiamo visto Bulganin, Molotov, Kaganovic, Piervuchin, fermi sull'attenti. Le esequie del tempo sovietico si svolgono con un rito laico che ha sfumature militari. Ai due lati del morto, si alternano drappelli di alti gerarchi e di rappresentanti di varie organizzazioni. Il cambio della guardia, avviene con esattezza militare ogni cinque minuti.

Ieri Bulganin, Molotov, Kaganovic e Piervuchin, quattro degli undici supremi *leaders* dell'URSS, con intorno al braccio una fascia nera e rossa in segno di lutto, stettero immobili, in posizione di attenti, per cinque minuti, mentre davanti al feretro si svolgeva la lenta e mesta sfilata del pubblico, e risuonavano le musiche di Beethoven. Poi, rotte le righe, i capi si portarono dal lato dei piedi di Fadieiev, e salutarono militarmente. Poco prima erano venuti alla Sala delle Colonne tutti i membri della suprema direzione sovietica, da Kruscev a Caterina Furtseva.

Con Sciolocov (autore del «Placido Don»), Fadieiev godeva il lauro della più alta fama sovietica. Egli scrisse molti libri, ma il più grande successo lo ebbe con «La giovane guardia». Questo romanzo è legato, tuttavia, ad un celebre incidente. Diciamo in breve di che si tratta. Finita la guerra Fadieiev si recò a Crasnadon (nel bacino del Don) per raccogliere sul posto notizie e impressioni riguardo a un gruppo di ragazzi sovietici che i tedeschi uccisero buttandoli vivi nel pozzo di una miniera. L'episodio risale al tempo in cui, occupata l'Ucraina dai soldati di Hitler, un gruppo di giovani partigiani si formò nella città di Crasnadon. Il capo comunista locale per un'imprudenza venne catturato e ucciso e i giovani partigiani rimasero senza guida. Essi, tuttavia, organizzarono eroicamente la resistenza contro l'invasore, portarono a termine molti colpi di mano, ma vennero poi improvvisamente scoperti e uccisi dai tedeschi.

Fadieiev scrisse fedelmente la storia della «Giovane guardia» così come la raccolse dai testimoni di Crasnadon, ed interrogò anche l'unica superstite della formazione partigiana, una certa Vala Borz, che presentemente lavora in un istituto di Mosca. La prima edizione del libro ebbe subito un notevole successo specialmente tra i giovani.

Il libro di Fadieiev stava salendo rapidamente nel favore pubblico quando venne beccato dalla *Pravda*. La colpa era grave. Fadieiev si era dimenticato di far figurare nel suo libro il ruolo del partito. Nel racconto de «La giovane guardia», infatti, risultava che i partigiani di Crasnadon s'erano mossi insieme da se stessi ed avevano agito di propria iniziativa senza aspettare le direttive del partito che in realtà non arrivavano da nessuna parte. La *Pravda* non contestava che Fadieiev avesse raccontato fedelmente i fatti: le cose, in realtà, erano andate così. L'organo del partito rimproverava Fadieiev per avere scelto come materia della sua narrazione la vicenda di Crasnadon. E perché? Perché la vicenda di Crasnadon non era «tipica»: poteva darsi benissimo che, nel caso dei partigiani della «Giovane guardia», il partito fosse stato assente o manchevole. Ma si trattava di una circostanza del tutto «particolare». Non poteva dare l'idea reale della direzione e dei meriti del partito nel corso della guerra. Il caso Fadieiev costituì la più clamorosa esemplificazione di ciò che i sovietici intendono per «realismo socialista». Nell'Unione Sovietica gli scrittori non sono tenuti a dipingere la realtà così come appare alla loro esperienza e sensibilità, ma una realtà generica nella quale figura il trionfo del partito.

Fadieiev accettò la critica e si mise a preparare una seconda edizione del libro. Egli vi incluse una serie di capitoli che danno una versione nuova dei fatti. Nella seconda edizione de «La giovane guardia» il ruolo del partito nell'organizzazione della lotta clandestina contro i tedeschi a Crasnadon viene narrato con doveroso risalto. Il «realismo socialista» ha per dir così le sue licenze: gli scrittori possono integrare la realtà con l'immaginazione quando si tratta di rendere gloria al partito. Fadieiev aveva cinquantacinque anni, si è ucciso sparandosi un colpo di pistola durante una crisi di depressione dovuta ad alcoolismo. Si tratta del terzo clamoroso suicidio della letteratura sovietica. Prima di Fadieiev, posero fine alla loro vita Iessenin e Maiacovschi.

a. t.

LA CRISI DELL'INDUSTRIA ITALIANA DEL CINEMA

Perché i nostri film assumono un carattere sempre più provinciale

Pressioni e influenze di noleggiatori sulla produzione - I premi statali contribuiscono al "declassamento,, - Effetti della censura: incertezza e timore - Lo spettro della concorrenza americana e la realtà - Un'altra causa di proteste e di sospiri: la televisione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 maggio.

Un tempo, negli anni in cui il cinema italiano era un'espressione nuova e genuina, i film venivano fatti dai registi; nascevano per una ispirazione artistica e venivano girati secondo criteri artistici. Oggi invece sono gli esercenti delle Case cinematografiche, attraverso le Case di noleggio, che impongono ai produttori il genere di film da confezionare, i titoli, i registi, gli attori. Poiché sono le cambiali firmate dalle Case di noleggio, che permettono ai produttori d'iniziare la lavorazione di un film, di solito i progetti dei film si adattano alle esigenze commerciali prospettate dalle Case di noleggio. Avviene perciò che se in un certo momento attori come Fabrizi, Totò o Sordi hanno un successo di cassetta, i noleggiatori, prima di firmare cambiali, vogliono, pretendono, esigono che nel film in preparazione, costi quel che costi, figuri Fabrizi, Totò o Sordi; il mercato viene allora invaso fino alla sazietà da film improvvisati e girati frettolosamente con questi attori. Se un film col titolo: «Accadde al...», incontra il favore del pubblico, si pensa dai noleggiatori che là è la vena d'oro, ed ecco premere sui produttori affinché diano molti altri film con un titolo analogo; e così, del pari, abbiamo avuto tutta una serie di pellicole sulle avventure di don Camillo e sulle vicende paesane del pane e dell'amore.

La commercializzazione dei prodotti su temi e volti ripetuti fino alla stanchezza, fino alla diserzione delle sale da parte del pubblico, trova la sua origine diretta nella legge. In Italia i premi statali sono dati ai produttori in proporzione agli incassi fatti da un film; siccome i film sono prodotti con le cambiali firmate dalle Case di noleggio, è naturale che i noleggiatori si preoccupino del buon esito, in Italia, dei film che hanno finanziato. Questo equivale a dire che l'industria cinematografica italiana si propone di vivere con gl'incassi delle sale italiane; cioè non aspira più a fare eccellenti film che, magari in Italia non daranno alti incassi, ma che hanno molte probabilità di inserirsi nei mercati esteri, di gareggiare con i film stranieri e in definitiva di diventare un ottimo affare. La conseguenza è che se una volta il cinema italiano produceva film di livello internazionale ed era finanziariamente prospero, negli ultimi anni è andato sempre più declassandosi, è sceso su un piano provinciale, sta oggi morendo di asfissia: rapidamente e senza gloria.

Il fatto che l'industria cinematografica italiana non vive su capitali propri ma tra un turbine di cambiali, ciò produce a costi altissimi, e il fatto che la legge per vie indirette scoraggia la produzione di livello internazionale, l'incanala invece nei ristretti argini del mercato interno: ecco due elementi che da soli già basterebbero a rendere gravemente malato il nostro cinema. La situazione diventa addirittura drammatica quando a questi si aggiungono altri malanni, uno più serio dell'altro.

Considerate, per esempio, che cosa sia l'istituto della censura in Italia. Il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri nei giorni scorsi dice all'articolo 8: «Non può essere rilasciato il nulla osta per la proiezione o la rappresentazione in pubblico di film o di lavori teatrali nei quali siano rappresentati soggetti o scene contrari al buon costume e all'ordine pubblico o che offendano la nazione, il sentimento religioso o le pubbliche istituzioni». Si tratta, come vedete, di concetti molto vaghi e difficilmente definibili; in un Paese vario come il nostro, concetti come il buon costume e il sentimento religioso sono intesi in modo diverso non dico da regione a regione, ma da circondario a circondario, talora da campanile a campanile. Dove dunque si trovava ieri e si troverà domani il metro comune? Tenete poi presente che nelle due Commissioni di revisione figurano funzionari statali, magistrati, insegnanti, padri e madri di famiglia, ma non trovate i rappresentanti della cultura e dell'arte, vale a dire gli elementi più qualificati per intendere se le ragioni dell'arte possano in una certa situazione volere un gesto, un discorso o una acconciatura che, fuori di lì, potrebbero apparire immorali o irreligiosi.

L'incertezza della legge è sempre un gran guaio, e può dirsi che abbia tutto svilito e fiaccato nel nostro cinema. Un film è anche un prodotto commerciale che costa centinaia di milioni, e va da sé che nessuno vuole correre i rischi; si determina fra tutti coloro che tengono mano alla produzione di un film un'assidua, sospettosa gara per eliminare tutto ciò che possa sia pure di lontano irritare gli organi della censura. La paura, questa grande suscitatrice di spettri, popola oggi il mondo del cinema di apprensioni e incubi fuori della realtà; si teme sempre il peggio, si teme che la frase più innocua possa essere interpretata dai burocrati della censura come un'allusione irriguardosa al Governo, al Partito di maggioranza e alla Santa Sede. Il risultato è la piattezza di gran parte della nostra produzione cinematografica; non circolano più idee nuove, si paventano gli atteggiamenti polemici, il conformismo è una virtù, la mediocrità un pregio.

Nonostante che molte e complesse siano le malattie di cui soffre il cinema italiano, e non sia facile indicare quale è la più perniciosa, alcuni industriali e uomini politici non si stancano mai di ripetere che la nostra cinematografia sta morendo per colpa della concorrenza americana. E pensano di poterlo dimostrare con queste cifre: negli ultimi otto mesi, cioè dall'inizio della stagione cinematografica, sono stati presentati nelle sale italiane 379 film, di cui 231 americani, 77 italiani e i rimanenti 68 di altre nazionalità. Se ne conclude perciò chiedendo al Governo se non proprio il ritorno a una politica autarchica, per lo meno che voglia mostrarsi meno prodigo con gli importatori di film stranieri.

Ma questo è un ragionamento frettoloso, di gente pigra. La verità è che nelle 14 mila sale cinematografiche italiane c'è spazio per tutti, italiani e stranieri, purché si tratti di film bene accetti dal pubblico. Sicché, quando noi facevamo film buoni, il pubblico andava di preferenza a vedere i film italiani; ora che gli americani hanno migliorato la loro produzione e noi abbiamo peggiorato la nostra, il pubblico assiste più volentieri ai film prodotti a Hollywood. C'è da dire anche che molti cinema trovano già difficile programmare per 80 giorni, come vuole la legge, film italiani; spesso non hanno altra scelta che fra un film napoletano e uno romanesco e gli esercenti piemontesi o veneti sanno in anticipo che la sera in cui daranno uno di quei film in vernacolo i loro concittadini preferiranno passare la sera a casa o al caffè. Se questa era la situazione negli anni scorsi, quando dagli studi italiani uscivano intorno a 150 film l'anno, è facile immaginare quel che avverrà nella prossima stagione, con una disponibilità di appena una cinquantina di film. Non è davvero chiudendo la porta ai film americani che riusciremo a guarire il grande ammalato.

Perché questa diagnosi dei malanni e degli acciacchi del cinema italiano sia la più completa possibile, va detto che non tutte le colpe spettano ai cinematografari e a chi fa le leggi. Di mezzo ci si è messo anche il progresso; intendo la televisione. Fra le tante voci di protesta e di lamento, udite una delle più umili, quella di Renzo Castellani, ospitata sul N. 298 del «Bollettino dello Spettacolo»: «Noi gestori di cinematografi (parlo soprattutto dei piccoli) stiamo subendo una concorrenza sleale e con la morte nel cuore constatiamo che mentre le nostre sale sono deserte, i pubblici esercizi sono stipati all'inverosimile. Gestisco il locale di Savigno (Bologna), paesino di collina, di 700 abitanti (comune 4200). Nel paese ci sono tre esercizi pubblici con altrettanti televisori: il primo ha una saletta nella quale sono accatastate 77 sedie, 4 panche e un tavolo. Il secondo ha una cameretta al secondo piano con 88 seggiole e un sofà, e il terzo idem. Per gli esercizi pubblici la tv è una manna, ma per noi è la rovina».

Nicola Adelfi

Un passo del Governo sui compensi agli attori

Roma, 16 maggio.

Il sottosegretario alla Presidenza, on. Brusasca, ha invitato l'Associazione nazionale industrie cinematografiche e affini (ANICA) ad esaminare la necessità di far adottare dei criteri equi nei confronti degli attori e di ogni altra categoria della produzione cinematografica.

L'ANICA, accolto l'invito, sta approntando delle disposizioni che tendono a disciplinare il problema delle altissime paghe a taluni attori cinematografici e, al tempo stesso, a provvedere, d'accordo con il Ministero delle Finanze, ad un rigoroso adempimento dei doveri fiscali.

Intorno a un suicidio

L'Unione Sovietica ha dichiarato di smobilitare 63 divisioni. E' una notizia importante, sebbene gli americani si siano affrettati a dire che un simile fatto difficilmente potrà essere controllato nella sua verità. Allora prendiamone un'altra e molto diversa: lo scrittore sovietico Alessandro Fadieiev si è ucciso a Mosca l'altro giorno e l'agenzia ufficiale Tass ne ha dato l'annuncio. Davanti a tale notizia non si può essere diffidenti e la ricordiamo per dire che essa ci sembra più importante dell'altra. Per la prima volta dal 1930 in qua i sovietici rivelano in maniera ufficiale che un loro cittadino è morto suicida.

Certi regimi, come possiamo noi stessi farne testimonianza, hanno curiosi punti d'onore. Non ammettono che pubblicamente si dica come sotto la loro guida ci siano pur sempre le vittime di qualche vizio o ladri e imbroglioni o che ci siano i suicidi, cioè persone che tragicamente desiderano concludere una loro vicenda intima e personale. Pretendono, questi regimi, di annullare i nostri vizi, le nostre debolezze, i nostri delitti co' semplice espediente di non parlarne, ed in tal modo sono convinti di offrire un'immagine della vita serena e della giustizia perfetta. Ci fu un tempo che da noi non si potevano pubblicare notizie di fallimenti per non dare la sensazione che la nostra economia era debole; o, tanto meno, si poteva dare notizia di suicidi per non far pensare che tra di noi c'erano dei vinti, degli squilibrati o dei nevrotici depressi.

Tali direttive avevano valore anche nell'Unione Sovietica. I dirigenti della stampa sovietica, nell'intenzione di mostrare a se stessi ed agli altri che erano uomini di grande perfezione, non permettevano di scrivere sui giornali intorno alle «cose brutte» che covano in ogni società umana. E per restare all'esempio che ci interessa, diremo che l'ultimo suicidio ufficialmente ammesso fu quello di Vladimiro Maiacovschi, che nel 1930 a Mosca si sparò una rivoltellata lasciando scritto un biglietto molto simile a quell'ultimo che pochi anni fa ci lasciò Cesare Pavese: «Se muoio — diceva — non accusate nessuno. Non fate pettegolezzi. Il defunto non li poteva soffrire».

E adesso, intorno alla tragica fine dello scrittore Alessandro Fadieiev, non faremo di certo pettegolezzi. Attraverso una notizia rapida ed ufficiale sappiamo che fu travolto dall'alcoolismo e che si uccise a casa sua durante una crisi di depressione nervosa. In questa occasione noi non parliamo di lui o della sua opera anche perché non è il momento adatto; ma parliamo soltanto della grande novità che ci porta l'annuncio chiaro e non ipocrita del modo in cui è morto.

Questo annuncio ci fa capire che i sovietici hanno forse deciso d'abbandonare la retorica che vuole i cittadini della repubblica eroi perfetti, uomini infallibili, caratteri tutti d'un pezzo. Tali virtù senza incrinature, tale compagine d'uomini senza una crepa ci parevano cosa quasi disumana; e la vanità di quelle affermazioni, la velleità nel proporsi sempre come esemplari ci risultavano d'una ipocrisia insopportabile. Si era quasi certi che a dir loro che un sovietico poteva anche essere vittima dell'alcoolismo, o che poteva anche uccidersi per ragioni sue private, si correva il pericolo di essere guardati con disprezzo. Simili pecche, tali macchie sono di un mondo mai borghese e fioriscono e si allargano in certe democrazie di troppo vecchio stampo per pretendere di insegnare ancora qualche cosa.

Ma ora, dopo più d'un quarto di secolo, da Mosca ci arriva la notizia ufficiale di un suicidio. Per noi non si tratta soltanto di salutare dolorosamente la memoria di uno scrittore come Alessandro Fadieiev, ma anche di scoprire che rinasce in chi gli sopravvive l'amore e il coraggio della verità. Se tale amore diventasse travolgente in tutti, in noi e nei sovietici, avrebbe sicuramente più peso di 63 divisioni militari.

Enrico Emanuelli

Centinaia di professori si dimettono in Argentina

Buenos Aires, 16 maggio.

Gli studenti dell'Università di Buenos Aires hanno ripreso le loro agitazioni, con cui mirano ad ottenere la rimozione del dott. Attilio dell'Oro Maini dalla carica di ministro dell'Educazione; egli ha già offerto le proprie dimissioni, ma il presidente Aramburu le ha respinte. Gli studenti liberali hanno accusato il Maini di eccessivo conservatorismo.

Il presidente del governo provvisorio Pedro Aramburu ha annunziato che egli sta esaminando le richieste degli studenti, ma ha aggiunto che il governo si rifiuta di trattare in un clima di coercizione. Gli universitari liberali sollecitano l'adozione di riforme scolastiche; e sono sempre più insofferenti per l'indecisione di Aramburu a comunicare l'allontanamento del ministro. Centinaia di professori hanno presentato le loro dimissioni.

Il traforo del Sempione nella cronaca di 50 anni fa

Oggi, a Milano, l'incontro commemorativo di Gronchi col Presidente svizzero

Oggi 17 maggio a Milano, e domani a Briga e Losanna sarà festeggiato il cinquantenario del traforo del Sempione con l'intervento dell'on. Markus Feldmann, presidente della Confederazione Svizzera e dell'on. Gronchi, presidente della Repubblica Italiana. L'incontro dei due Presidenti vuole anche ricordare quello del Presidente della Confederazione Svizzera e del Re d'Italia, avvenuto a Briga nel 1906, 19 maggio, per l'inaugurazione ufficiale del traforo.

I giornali diedero allora ampio rilievo all'avvenimento, sia pure con la moderazione allora in uso. A Torino *La Stampa* (sottotitolo *Gazzetta Piemontese*) cominciò col dare notizia della partenza del Re per Domodossola il giorno 17, attraverso un dispaccio da Roma, che però ricavava la notizia dal *Giornale d'Italia*. Il Re sarebbe partito l'indomani, ore 18 e 30 con arrivo a Domodossola ore 9 e 35 per l'indomani. Poi la cronaca essenziale fu presa dalla caduta del Ministero Sonnino per 27 voti di minoranza. Del Sempione, si tornerà a parlare il giorno 19 con un telegramma da Domodossola, dov'è detto tra l'altro che «la città è animatissima non ostante il tempo incerto e piovigginoso»; che sono state messe in circolazione 20 mila cartoline del cartellone Fornara, illustrante ideologicamente il traforo compiuto, medaglie e ricordi senza numero; che «i treni rovesciano in città continuità di persone»; che al signor Brandau, l'ingegnere che condusse a termine tra enormi difficoltà l'opera ciclopica, fu offerto un esemplare della «Divina Commedia» illustrata dal Doré e che «il gentile pensiero fu da tutti approvato».

Al 20 relazione dell'incontro, in due corrispondenze telegrafiche. La prima è datata da Domodossola, 19 ore 16, e porta il titolo: «*A Domodossola - Tempo coperto - Arriva Sonnino*». Stralciamo: «Il tempo è coperto. Alle ore 8,15 giunge il treno recante Sonnino, Carmine, Bianchi e Alzona... I saloni della stazione sono magnificamente addobbati di fiori. Nelle stazioni da Arona a Domodossola, parecchi edifici hanno le bandiere italo-svizzere. Sonnino, Carmine e Bianchi attendono il treno reale per proseguire con esso verso Briga. Le truppe che fanno servizio d'onore sono una compagnia del IV Alpini, un battaglione di fanteria brigata Verona, uno squadrone di cavalleria Lancieri Novara... La città animatissima e festante, è riccamente addobbata...».

Da Briga, ore 16 e 30. «Stamane il tempo è sempre coperto ma non piove più. Da stamane le truppe si recano a prendere posizione nei dintorni della stazione... L'accesso alla nuova stazione è vietato. Si lavora agli ultimi preparativi di addobbo. La stazione è decorata con bandiere svizzere ed italiane. Il padiglione è pure decorato con festoni di verzura e piccole piante di abete. Il grande vestibolo della stazione dove ha luogo il *déjeuner* presenta un magnifico colpo d'occhio... La tavola è disposta con molto gusto ed originalità, per opera di Ribeau, orticoltore a Montreux. La decorazione è formata da un campo di grossi fiori di genziana celesti e di fiori di canne del Vallese, disseminato con piccole diligenze e slitte del Sempione, guarnite di fiori alpestri, rododendri, edelweiss. La tavola è decorata con molta eleganza di magnifiche, azalee mauve, mimose e piante verdi.

«Il treno recante il Re arriva alla stazione di Briga alle ore 11 e 30, preceduto da una macchina staffetta... Il Re veste l'alta tenuta di generale. Il Presidente e gli altri membri del Consiglio indossano il *frac*. Il Re stringe cordialmente la mano del Presidente che gli dà il benvenuto». A salutare il Re d'Italia è convenuta una modesta rappresentanza della "colonia" italiana in Svizzera e il Re s'intrattiene con alcuni «informandosi dove abitano, donde hanno origine, e quali sono le loro condizioni. La colonia fa al Sovrano la più calorosa accoglienza». Poi, durante la colazione, si eseguisce scelta musica. Al levare delle mense, brindisi del Presidente della Confederazione e del Re d'Italia. Tutt'e due brevissimi. «Le Alpi — dice essenzialmente il Presidente svizzero — che s'innalzano tra l'Italia e il Vallese sono traforate. Grandi speranze suscita questa nuova via di comunicazione. Possano esse tutte avverarsi; possano gli scambi tra i due Paesi, agevolati dal recente trattato di commercio a lunga scadenza, raddoppiarsi e triplicarsi». Il Re d'Italia augura che l'opera meravigliosa inaugurata oggi dia frutti «fecondi di ricchezze economiche e di vigore civile ai nostri due Paesi. Salutiamo con animo riconoscente coloro che quest'opera imponente idearono e vollero e coloro che seppero tradurla in atto». Il Re d'Italia «dopo avere assistito alle manovre delle mitragliatrici che sparano parecchi colpi alla sua presenza» riparte alle ore 14 e 45 per Domodossola-Roma.

s. a.

Un aeroplano in picchiata perde un'ala e precipita

Cagliari, 16 maggio.

Verso le 12 di oggi un apparecchio T.6 monoposto, della Scuola di addestramento di Elmas, è precipitato durante un volo di esercitazione su un campo di grano alla periferia di Quartu. Il pilota Giuseppe Trestini, di 35 anni, da Verona, è morto.

La sciagura è stata provocata dalla rottura di un'ala, che si è staccata mentre l'aereo in picchiata superava la velocità di collaudo: l'ala è caduta planando su un tetto di Quartu.

Margaret non è fidanzata con Cristiano di Hannover

***Una smentita ufficiale della Corte - La notizia era stata pubblicata dal* Daily Express**

Londra, 16 maggio.

(r. a.) Il seguente comunicato è stato diramato questa sera da Clarence House, il palazzo reale londinese in cui vivono la regina madre Elisabetta e sua figlia, la principessa Margaret: «L'addetto stampa della Regina madre è stato autorizzato a dichiarare che le voci, secondo cui la principessa Margaret starebbe per fidanzarsi col principe Cristiano di Hannover, non hanno alcun fondamento». Quasi contemporaneamente il principe Cristiano di Hannover dava alla stampa il seguente comunicato: «Desidero smentire la notizia secondo cui io starei per annunciare il mio fidanzamento con la principessa Margaret, e dichiaro che le voci correnti sono prive di alcun fondamento».

La rapidità e la precisione di questo doppio diniego lasciano capire che la Corte inglese è decisa ora a risparmiare alla principessa il supplizio di una nuova campagna di stampa sulle sue vere o presunte romantiche avventure.

L'origine immediata della smentita va ricercata soprattutto nella vistosa notizia che il *Daily Express* pubblicava stamane in prima pagina. In essa si affermava che secondo voci molto insistenti la principessa Margaret starebbe per annunciare il fidanzamento con il principe Cristiano di Hannover. La notizia era già stata pubblicata qualche tempo fa in America. Il principe Cristiano di Hannover, fratello della regina Federica di Grecia e fratello del duca di Brunswick, è imparentato sia con il duca di Edimburgo, marito della regina Elisabetta, che con la Regina stessa o sua sorella, la principessa Margaret. Tutti questi, poi, sono pronipoti della regina Vittoria.

Lo scorso anno il principe vinse una causa civile, in cui chiedeva di essere riconosciuto come cittadino britannico, anziché cittadino tedesco quale era stato considerato fino ad allora. Secondo il *Daily Express* il principe aveva combattuto, durante la seconda guerra mondiale, in un reggimento di cavalleria tedesca; lasciata poi la Germania dopo la guerra, si recò negli Stati Uniti, ed adesso lavora a Londra in una compagnia di navigazione.

I giornali del pomeriggio facevano già osservare, prima della smentita, che la principessa Margaret e il principe Cristiano si conoscono appena, e l'idea di un loro fidanzamento è del tutto assurda.

Il Papa sta preparando la pubblicazione d'un'enciclica

Città del Vaticano, 16 maggio.

Secondo alcune voci circolanti in ambienti vaticani sarebbe prossima la pubblicazione di un'enciclica pontificia riguardante il culto dei fedeli verso il Sacro Cuore.

L'assassino di Rivoli davanti alle Assise di Torino

Condannato all'ergastolo il giovane due volte omicida

Renato Dosio ha ascoltato la sentenza a capo chino, inerte ed assente come durante il dibattito - La difesa ricorre in appello

Il processo in Corte di Assise contro Renato Fiorentino Dosio, l'assassino di Rivoli, è terminato martedì sera con la condanna all'ergastolo ed al risarcimento dei danni alle parti lese. L'aula era affollata, e molto pubblico, che non era riuscito ad entrare, era rimasto ad attendere la sentenza ammassato nei corridoi ed in via Sant'Agostino dinanzi alla porta di ingresso al Palazzo di Giustizia. Il padre dell'imputato, che pure aveva seguito tutte le udienze, non ha avuto il coraggio di ascoltare la lettura della sentenza. Quando la Corte si è ritirata in camera di consiglio, l'infelice genitore è uscito dall'aula andando a cercare sfogo al suo dolore in una chiesa. Renato Dosio ha ascoltato la condanna a capo chino, come al solito. Non ha avuto un moto di reazione: appariva disfatto. E' rimasto immobile, le braccia ciondoloni.

Se la prima udienza era stata poco viva perché Renato Dosio si era rifiutato di parlare ed i testi non avevano portato nessun elemento alla causa, la seconda udienza di martedì è stata appassionante per la lotta tra accusa e difesa. Ha iniziato, al mattino, l'avv. Simonetti, parte civile per il Regaldi, chiedendo la massima pena perché l'imputato aveva ucciso per 450 lire un povero vecchio pensionato, di 77 anni, curvo per una grave malattia alla spina dorsale, ed incapace di difendersi. L'avv. De Marchi, patrono per i Tenivella, ha ricordato il terrore in cui viveva la popolazione di Rivoli e dei dintorni dopo i due delitti ed ha tessuto l'elogio dei carabinieri che identificarono e catturarono il colpevole.

Il P. M. dott. Rosso ha tralasciato la descrizione dei due delitti. *«Li conosciamo, sono addirittura feroci. Renato Dosio scelse come vittime due persone che conosceva e che lo conoscevano. Questo dimostra che, quando entrò nelle loro case per farsi consegnare i denari, egli aveva il proposito di uccidere. Chiaro adunque che deve essere condannato per omicidio a scopo di rapina».* Passando al problema della sanzione, il P. M. ha dichiarato che ognuno dei due delitti merita l'ergastolo. *«Lo so che questa pena preoccupa voi, o giudici, ad infliggerla, ma vi assicuro che preoccupa anche me a chiederla. Perché ergastolo vuol dire una pena che non lascia speranza. E preoccupa perché ci troviamo dinanzi ad un giovane non ancora ventenne».*

Ponendosi la domanda se era possibile trovare una mitigazione, ha risposto negativamente. L'imputato è sano di mente e quindi responsabile dei suoi atti. Non merita le attenuanti generiche (che porterebbero la pena a 30 anni) perché la sua condotta fu di giovane viziato, e dopo i delitti, non dette prova di pentimento. *«Ha ucciso perché voleva del denaro* — ha continuato il P. M. — *Ma aveva bisogno di questo denaro? Aveva un lavoro e lo ha lasciato. I suoi genitori erano sempre pronti a soddisfare le esigenze del figlio. E non sempre invece hanno controllato il suo comportamento come era loro dovere. Ma non cerchiamo nei genitori nessuna colpa del traviamento del figlio».* La richiesta del P. M. è stata dell'ergastolo conglobando in caso anche i 4 anni e 6 mesi per il furto del Regaldi.

Nel pomeriggio hanno parlato i difensori. E' stata una impresa coraggiosa svolta con sofferenza e con convinzione. Irruente l'avv. Noya, calmo, quasi discorsivo, l'avv. Gillio. L'avv. Noya ha insistito perché i giudici concedessero le attenuanti generiche. *«A 11 anni vi dicono che commise due furti* — ha dichiarato — *ma da 14 anni al giugno del 1955 lavorò con volontà e con intelligenza come sono venuti a dire i suoi datori di lavoro. Nell'aprile del '55 egli sentì quel forte mal di capo ("ho un cane che mi rode il cervello") che lo indusse a farsi visitare dal dott. Nebiolo di Rivoli: da allora la sua vita cambiò. Dategli le attenuanti generiche e riducete la pena a 30 anni. Sono molti trent'anni: sono quasi una vita. Eppure noi ve li chiediamo come espressione di misericordia».*

L'avv. Gillio ha insistito perché fosse sottoposto a perizia psichiatrica. *«Sono due tremendi delitti: ma perché rifiutate che il perito vi dica se è sano o se è infermo? Perché non sentite questo imperioso scrupolo? Se il perito lo definirà sano, noi chineremo il capo a qualsiasi condanna».* Mentre parlavano i difensori, si sono visti piangere il figlio — la prima volta in tutto il processo — ed il padre. Si fece silenzio e nell'aula si sentirono i loro singhiozzi.

Pagava con cambiali su cui falsificava la firma

Acqui, 16 maggio.

Per truffa e falso in cambiali è stato rinviato a giudizio il rappresentante Franco Borgatta, di 28 anni, residente in via Carducci.

Il Borgatta tempo fa si era presentato da Pierino Casarone, proprietario di un magazzino di lana, ed acquistata della merce l'aveva pagata con cambiali firmate da altri commercianti acquesi, dando le più ampie garanzie sulla solvibilità degli stessi.

Quando però gli effetti giunsero a scadenza, il Casarone ebbe la sorpresa di constatare che le firme erano false e che mai i commercianti in questione avevano firmato cambiali intestate al Borgatta.



Dopo la lettura della sentenza l'imputato viene ammanettato

Furibonda lotta di un operaio con tre ladri sorpresi a rubare

La vittima minacciata con un forcone - I malviventi fuggono su un'auto rubata al direttore della biblioteca civica di Torino

Casale, 16 maggio.

(s. d. a.) *Una rapina è stata compiuta alle 18,30 di ieri in frazione Zoalengo di Gabiano Monferrato. Tre individui sui 25-30 anni, in maniche di camicia, si sono fermati con una «1100» grigio chiaro targata TO 167-368 dinanzi alla casa dell'addetto all'Acquedotto del Monferrato, Emilio Gallardo, di 35 anni: la casa è isolata dalla frazione e in quel momento era deserta.*

I tre, mediante ferri da scasso che poi hanno abbandonato sul posto, hanno forzato la porta d'ingresso e hanno messo a soqquadro l'abitazione, impossessandosi di centomila lire nascoste fra la biancheria in un cassetto. Mentre si allontanavano, si imbattevano sull'uscio nel Gallardo che tornava dal lavoro. Uno dei tre riusciva a squagliarsela e a raggiungere la macchina, mettendola in moto; gli altri due venivano affrontati dal derubato che li impegnava in una violenta colluttazione.

Ad un certo punto uno dei malviventi imbracciava un forcone, minacciando il Gallardo, e i due potevano salire sulla macchina che partiva a tutta velocità in direzione di Camino Monferrato. Il Gallardo tuttavia aveva la prontezza di prendere un grosso sasso e di lanciarlo contro il parabrezza della vettura, che è andato in frantumi, come è stato poi accodato quando l'auto ha dovuto arrestarsi presso Camino a causa di un compressore stradale. I tre sono venuti a lite con gli addetti alla manutenzione stradale minacciandoli se non avessero rimosso alla svelta l'ostacolo. Ripresa la fuga, i banditi si dirigevano verso Trino e da qui verso Chivasso, nelle cui vicinanze abbandonavano la macchina. L'auto è risultata di proprietà del dott. Enzo Bottasso, direttore della Biblioteca Civica di Torino, cui era stata rubata nella notte tra il 14 e il 15 maggio in via Macerata 8 a Torino.

Mentre la fuga dei malviventi era in pieno svolgimento, il Gallardo si recava dai carabinieri di Gabiano per sporgere denuncia e dal medico condotto del paese per farsi medicare le ferite riportate nella lotta coi banditi. Nel corso delle indagini condotte dai carabinieri di Casale, in collaborazione con quelli di Asti e Chivasso, è stato assodato che alcune ore prima dell'aggressione al Gallardo, tre individui — probabilmente gli stessi —, a bordo di una «1100» grigio chiaro, erano entrati in una casa nei pressi di Cunico (Asti), di proprietà dell'agricoltore Francesco Villero, impossessandosi di 30 mila lire.

Tragica fine in Somalia d'un colonnello italiano

Mogadiscio, 16 maggio.

Il comandante dell'aviazione militare italiana in Somalia, ten. col. Mazzei, è perito ieri pomeriggio in un incidente aereo. Al termine di una ispezione al campi di aviazione dell'Alta Migiurtinia, egli era risalito a bordo di un piccolo aereo monomotore, per far ritorno a Mogadiscio, quando l'apparecchio, subito dopo il decollo, precipitava al suolo. Dai rottami, il ten. col. Mazzei veniva estratto cadavere, mentre un primo aviere motorista che era con lui restava gravemente ferito.

— SPETTACOLI —

I programmi della tv

"Questa o quella per me pari sono,,

Il 24 maggio si riunirà l'assemblea della Rai. E' improbabile che siano già nominati i nuovi amministratori o confermati quelli che scadono. L'on. Fascetti, presidente dell'IRI, ha detto nei giorni scorsi che preferisce un rinvio a dopo le elezioni temendo che il pubblico possa supporre vi siano influenze politiche. Sante parole; ma saranno mantenute queste promesse? Malgrado dirigere gli affari della radio-televisione esiga parecchie qualità tecniche, amministrative e di fantasia, i responsabili della scelta trascurano queste doti essenziali. L'importante è che i candidati godano amicizie e simpatie fra i segretari di partiti, i capi gruppo, i ministri influenti; per il resto i potenti che devono decidere hanno la stessa indifferenza del duca di Mantova verso le donne: «questa o quella per me pari sono».

Se la radio-televisione fosse un'iniziativa privata, è facile immaginare con quanta prudenza i capitalisti procederebbero a queste nomine nel timore di perdere il loro denaro. Ma la rai-tv è un monopolio, un monopolio statale. Quando i programmi sono insufficienti non vi è altra scelta; quando vi è un deficit basta un piccolo ritocco delle tariffe ed il bilancio torna a fiorire.

Può darsi che gli attuali dirigenti non abbiano le doti necessarie per guidare l'impresa, allora è bene che siano sostituiti, ma si proceda con cautela nella scelta. Non si può cambiare ogni anno maestro di cappella.

Sir George Barnes, che da un decennio dirige la tv inglese, lascia il suo posto per tornare alla cattedra d'insegnamento ad Oxford. Nessun membro del partito conservatore o di quello laburista è candidato alla successione.

L'ora di «Lascia o raddoppia» costa alla tv, secondo un calcolo approssimativo, quattro milioni. Di questi milioni una piccola parte va a Mike Bongiorno: 150 mila lire per sera.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: giovedì 17, ore 21: «Lascia o raddoppia»; venerdì 18, ore 21,15: «Casa, dolce casa...» di Costa e Renti; sabato 19, ore 22,15: «Il dono di Natale» di Eduardo De Filippo.

m. s.

«La parola all'accusa» di A. Christie al Carignano

Ancora Agata Christie. Dopo i «Dieci poveri negretti» ecco «La parola all'accusa». Infaticabile, questa dolce, vecchia signora dai capelli bianchi, a sfornare, tra un lavoro di maglia e l'altro, spaventosi delitti sceneggiati. Stavolta si tratta di un meccanico che un giorno, in un'affollata via di Londra, soccorre una facoltosa sessantenne ancora sulla breccia cui erano sfuggiti alcuni pacchi: la sessantenne intenerita, lo invita a casa sua e nasce un'amicizia. Niente di male. Ma i guai cominciano quando una notte la donna viene trovata uccisa, con il cranio a pezzetti. Chi può essere il colpevole se non il meccanico, disoccupato, spostato, senza una lira in tasca? Il giovanotto si ribella all'accusa, piange, strilla, afferma la sua completa innocenza, benché tutti siano contro di lui, anche l'enigmatica femmina in nero che passa per sua moglie. Al terz'atto c'è una grossa sorpresa che naturalmente non racconteremo...

La commedia, pur non uscendo dai binari del «giallo» di mestiere, ha il merito di proporre un enigma appassionante e la staticità è riscattata da un dialogo sempre ben rilevato, chiaro e preciso. La compagnia Girola — ricordiamo particolarmente Giulio Girola, Nada Fiorelli, Franco Fiorini e Corrado Sonni — ha recitato nei giusti toni, con freschezza ed equilibrio. Vivi applausi ad ogni atto.

vice

Sullo schermo

Al Metro' Cristallo: LA TELA DI RAGNO, di V. Minnelli - Al Doria: LA DONNA... UN MALE NECESSARIO, di H. Cornelius.

La tela di ragno («The cobweb») ci viene da un omonimo romanzo di William Gibson, tradotto anche in nostra lingua. E' un film d'argomento freudiano. In una lussuosa clinica per malattie nervose e mentali del Mid-Western, è venuto il momento di cambiare le tendine e paraventi. Da questa meschina congiuntura scocca e si sviluppa un dramma che investe vari personaggi, rivelandone la psicologia: il direttore Mc Iver, sua moglie Karen (moglie insoddisfatta e incompresa), l'altro direttore Devenal, contrario ai primo circa i modi di dirigere la clinica e innamorato di Karen, la direttrice Meg, graziosa e interessante vedovella il cui aiuto è gradito anche troppo da Mc Iver, il giovane Steven, uno dei ricoverati, che sdegnato per esser stato respinto il suo disegno di tende, fugge dalla clinica, la bisbetica amministratrice Vittoria e altri, nei quali tutti la questione dei paraventi determina rivalità e intrighi, così da dimostrarci che un granello di follia alberga anche nel più assennato di noi. Dopo aver sfiorato la tragedia, questa curiosa vicenda si assesta poi in un finale convenzionalmente ottimistico. Staccandosi dalle pretese psicanalitiche, il film è accettabile per il mestiere del regista e degli attori: Richard Widmark e Gloria Grahame, i migliori, Charles Boyer, Lauren Bacall, John Kerr e la «vecchia gloria» Lilian Gish e Fay Wray. Cinemascope a colori.

Tratto dalla commedia «I am a camera» («Sono una macchina fotografica») di John van Druten, *La donna... un male necessario* è la scherzosa biografia del giovane scrittore Christopher Isherwood, ambientata nella Berlino di quando il nazismo vi si andava facendo le ossa a scapito delle altrui. Ma alla politica il film non dedica che pochi tocchi marginali; il più lo spende a narrare l'avventura del giovanotto con una sua compatriota, tutta umore e capriccio, che lo trascina per i più curiosi ambienti della scapigliatura berlinese, obbligandolo a tragicomiche esperienze. Filmetto per metà strampalato e per metà tedioso, cui si sforzano di dar vita Julie Harris (la interprete della «Valle dell'Eden»), qui insincera e caricata, Laurence Harvey (il «Romeo» del film di Castellani), Shelley Winters e altri.

l. p.

TEATRO NUOVO — Alle 20,45 prima rappresentazione del «Mefistofele», maestro A. Questa, interpreti G. Neri, G. Prandelli, R. Scotto, E. Ticozzi, A. Bensi, prima ballerina Nives Poli.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 44.113

Alfieri: ore 21: «Lascia o raddoppia» e Ribalta d'oro Gr. successo. **Auditorium di Torino**: domani ore 21: Concerto Sinfonico n. 28, turno A. Direttore Mario Rossi. Musica di Alberto Casella. **Carignano**: Comp. Stabile del Giallo, ore 14,30 «La parola all'accusa» di A. Christie. Unica recita a prezzi familiari. **Nuovo**: Stagione Regio ore 20,45 «Mefistofele» di A. Boito. **Piccolo Teatro** (Sala Gobetti) via Rossini 8: Cooperat. Spettatori del Piemonte ore 21 «La calzolaia ammirevole» di G. Lorca. **Teatro Piemontese** Carro Tespi: p.za Cardinale Alimonda. Comp. G. Bondi. Ore 21 «Lascia o raddoppia» indi «La morinela».

Esposiz. Naz. d'Arte Promotrice (p. S. Giovanni 2) 10-12; 15,30-19,30. **Faber** (via Rattazzi 1): Espone Dedalo Montali. Or. 9-12; 15-20. **Galleria Martina** (S. Federico 41): Mostra pittore Piero Canale.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): ore 17-19; 21-1 M° Di Nunzio, canta F. Di Rienzo. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Apollo Danse**: 21 Orch. Garzena. **Augustea**: ore 21 Orch. Lanfranco. **Bruss** (Valentino): ore 21 danze. Grande debora con televisione. **Castellino**: 17-21 Orch. Roseclot. **Club Magenta** n. 11: ore 21 danze su gran terrazzo estivo. **De Benedetti**: Lezioni ballo private coll. Carignano 4, t. 51-429. **Eden**: 21 inaugurazione giardino. **Gaudio Danse**: 15,30-21 M° Leone. **Gay** (Pomba 7): danze ore 17 e 21 «Lascia o raddoppia». **Gran Mago Danze**: ore 21 Compl. Travaglio canta Franca Doria. **Hollywood**: 21 Turi e. Costello. Telev. per «Lascia o raddoppia». **La Rotonda**: ore 21 Orch. Orsatti. Canta Riccardo Vigna. **La Serenella** 21 Lascia o raddoppia. Dame 150 cav. 200 cons. compresa. Trattenimenti danzanti all'aperto. **Lutrario**: ore 21 Franciai-E. Lotti. **Montecappuccini Danze**: ore 21-24. **Pagoda**: ore 21 Orch. Nini Rosso, canta Gemmy Sandra, dir. Gallo. **Piscina del Sole**: strada S. Mauro Fermata Speranza. Ristor. danze 21 Orch. Serpone Salone coperto. **Trocadero**: 17-21 Danil's Boys.

Taverneta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegrilli. Attraz.

Pineta Parigi (via Valprato 3): Pattinaggio rotelle or. 15-19; 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ape regina» Joan Crawford, Barry Sullivan. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Astor**: «Grandi manovre» eastmancolor con Michèle Morgan, Gérard Philipe e Brigitte Bardot. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Corso**: «Mia moglie è di leva» Cinemascope, col. T. Ewell, Sheree North. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Doria**: «La donna... un male necessario», Julie Harris, Laurence Harvey, Shelley Winters, Randell. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Lux**: «Tempesta sul Nilo» CinemaScope technic., Antony Steel, Laurence Harvey, J. R. Justice. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Maffei**: «Atomicofollia» Bonney. Riv. Belfiore Dallas 16,15 e 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Metro-Cristallo**: «La tela del ragno», Richard Widmark, Lauren Bacall, Charles Boyer a colori. CinemaScope. Matt. ore 10,30. **Reposi**: «I corsari del grande fiume», techn., Tony Curtis, Colen Miller, Arthur Kennedy. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Vittoria**: «La legione dell'inferno» Paul Douglas, Ruth Roman. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ariston: «Buongiorno Miss Dove» Jennifer Jones, CineScope tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Augustus**: «Lo svitato» Dario Fo, Franca Rame, Georgia Moll. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Nazionale**: «L'assassino è perduto» J. Cotten, Rhonda Fleming. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Torino**: «L'uomo dal braccio d'oro», F. Sinatra, E. Parker. Ap. 15. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alessandra: «Amore più grande del mondo» col. A. Sheridan, S. Cochran. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Arlecchino** (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Le diciottenni» Scope tech. Marisa Pavan, Virna Lisi. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Capitol**: «Amore più grande del mondo» c. A. Sheridan S. Cochran. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Faro**: «Amore più grande del mondo» c. A. Sheridan, S. Cochran. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Gianduja**: «Operazione Z» Robert Mitchum, Ann Blyth. **Hollywood**: «Generale del diavolo» Kurd Jurgens, Victor Dekova. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ideal: «La sciarpa verde» Michael Redgrave e Grande Rivista «C'est Paris» ore 16,15 e 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Massimo**: «Covo dei contrabbandieri», tech. CineSc. S. Granger. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Principe**: «Il generale del diavolo» Kurd Jurgens, Victor Dekowa. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Statuto**: «Covo dei contrabbandieri» tc. Cinesc. Granger, Sanders. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «Vacanze al Messico» J. Jane Powell W. Pidgeon J. Iturbi. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Alcione**: «Tra due amori» tec. N. Riv. Ferrero-Nava 16,15 e 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Alpi**: «Destinazione Tokio» Cary Grant, J. Garfield. **La Perla**: «Gli ostaggi» col. Ray Milland, Mary Murphy, W. Bond. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Regina**: «Ore disperate» Humphrey Bogart, F. March, VistaV. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Asti: «La primula Smith» (magreto delle spie) Leslie Howard A. 10. **Milano**: «Terra lieco - Uomo di ferro». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Olimpia**: «Tam tam mayumbe» col. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Po**: «Sangue e luci». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **P. Nuova**: «Circo delle meraviglie». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Romano**: «Per ritrovarti» B. Crosby. Comp. Riv. L. Robi 16,15, 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **S. Felice**: «Pirata e la principessa» tech. Bob Hope, Mayo. Ap. 15. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Caboto: «Sergente di legno» con Dean Martin e Jerry Lewis. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Esperia**: «Terrore montagne rocciose» col. Van Johnson. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Giardino**: «Pianico di follia» techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Italiano**: «7 spose per 7 fratelli» CineScope techn. J. Powell, Keel. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Miraflori**: «Ragni della metropoli». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **S. Rita**: «Artiglio insanguinato». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Vinaglio**: Oro donne e maracas. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Araldo: «Oltre il destino» techn. CinemaScope, Glenn Ford, Parker. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Eliseo**: «Tempo d'estate» techn. Kathryn Hepburn, R. Brazzi. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Frejus**: «Non sparare baciami» techn. Doris Day, Howard Keel. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Nuove**: Allarme sezione omicidi. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **S. Paolo**: «Fermi tutti arrivo io» col. T. Scotti, F. Marzi, Togliani. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baigle: «Niagara» technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Corallo**: «Destinazione Piovarolo» Totò, Tina Pica, I. Cofaro. Ap. 15. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Eridano**: «Pentimento» Eva Nova. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Gropa**: «Casablanca». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Radium**: «Eroe a metà» Skelton. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Rossini**: Estremamente pericoloso. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **V. Veneto**: «Donna del fiume». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astra: «Danzerò con te». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Bersini**: «Ha da venì» L. Young. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Cibrario**: «Bellezze in bicicletta». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Elios**: «7 spose per 7 fratelli» techn. CineSc. H. Keel, J. Powell. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Excelsior**: «L'avamposto dell'inferno» Rod Cameron, J. Leslie. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Nazareno**: FBI operaz. Las Vegas. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Odeon**: «Inferno» techn. Robert Ryan, Rhonda Fleming. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Star**: «Foglio di via» Greco. Ap. 15. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adua: «Giungla romana» col. Hyers. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Aurora**: «Barriera della legge». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Barca**: «Valle dei maori» techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Brescia**: «Sangue di Caino» col. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Eri-Dan**: «Virginia 10 in amore». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Falchera**: «La lupa» Kerima. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Fortino**: «Rigoletto» tec. Gobbi. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Monviso**: «Amore provinciale». **Nord**: «Criminali di turno» Murray. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Palermo**: «L'arte di arrangiarsi». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **S. Gaetano**: Segreto delle 3 punte, Massimo Girotti, Tamara Lees. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Sociale**: «Tempo d'estate» techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Zenit**: «Catene dell'odio». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti Vacanze Parigi. Costantine. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Cabiria**: In amore si pecca in due. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Colosseo**: «Gli ostaggi» col. Ray Milland, Mary Murphy, W. Bond. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Italia**: Femmina contesa, Widmark. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Lingotto**: «Il giustiziere» techn. Ronald Reagan, D. Malone, Foster. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Moderno**: «Siamo tutti inquilini». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Nizza**: «Hanno ucciso Wiki». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Piemonte**: «Quando moglie è in vacanza» CineSc. techn., Monroe. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **S. Carlo**: «All'inferno e ritorno». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Spezia**: «Paradiso notturno». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alba: «Vacanze amore» techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Apollo**: «Vendetta di Kocios» in technicolor, Robert Stack. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Diana**: «Canaris» O'Hasse. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Dora**: X2 operaz. controspionaggio. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Edera**: «Storia di 3 amori» techn. Leslie Caron, K. Douglas, Granger. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Lucento**: «Attila» techn. Loren. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Lutrario**: Timberjake, tec. Hayden. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Massaia**: «Polizia militare» Bob Hope. Ore 21: Lascia o raddoppia. **Roma**: «Attila» technic. Loren. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Splendor**: «Prigioniera Amalfi». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Riduzioni ENAL-AGIS: Adriano, Torino, Manzoni, Milano, Teatro Gobetti.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di francese - 7: Giornale radio - Prev. tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato? - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteor. - Crescendo - 8,45: Lavoro italiano nel mondo - 11: Cronache dell'impossibile - 11,40: Musica operistica - 12,10: Orchestra Angelini - 13: Giornale radio - Media delle valute - Prev. tempo - 13,20: Album musicale - Orchestra Kramer - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - 14,15: Novità di teatro - Cronache cinematografiche - 16,25: Per i pescatori - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: In collegamento con la Radio Vaticana: La valorizzazione del dolore (1ª trasm.) - 17: Vita musicale in America - 17,45: Il jazz in Italia - 18,15: Questo nostro tempo - 18,30: Complesso Esperia - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,15: Come e perché si vota - 19,30: Cronache dei nuovi dischi - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Orchestra Ferrio - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Come si vota - 21,05: Tre canzoni e una parola - 21: Il convegno dei cinque - 21,45: Orchestra Conte - 22,15: Tra le pagine dell'Ottocento - 22,45: Concerto del quintetto Boccherini - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - 9,30: Orchestra Milleluci - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Ferrari - Flash - 13,30: Giornale radio - «Occhio di Pernice, seguglio magico» (con Tino Scotti) - La fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - Antologia della canzone napoletana - 15: Giornale radio - Prev. tempo - Boll. meteor. - Ogni voce ha la sua storia - 15,45: Quadrante della moda - 16: «Vigilia nuziale» (tre atti di Clotilde Masci) - 17,30: Parigi e le sue canzoni - 18: Giornale radio - Per i ragazzi - 18,45: Complesso Gaspier - 19: Classe unica - 19,30: Musica leggera - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - 20,30: Come si vota - 20,35: Tre canzoni e una parola - 20,40: Canzoni per tutti - 21: Giallo in jazz (al termine: Ultime notizie) - 22: Concerto diretto da Eduard Van Beinum - 23-23,30: Giornale di 50 anni fa - Musica in penombra.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Lo storicismo - 19,30: Bibliografie regionale - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21,20: La bicicletta (avventure sportive e turistiche) - 22,25: Felix Mendelssohn: ottetto in mi bemolle magg. op. 20 - 22,50: Racconti tradotti per la Radio.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 20,30: Telegiornale - 20,45: I grandi fiumi d'Europa: l'Oum-er-Rhebia - 21: Lascia o raddoppia - 21,50: Concerto di musica leggera - 22,30: Finanziateli senza paura - 23: Replica telegiornale.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	2,5	15,8	Pescara	7,8	20,4
Trento	2,8	17,4	L'Aquila	5	19,2
Trieste	13,2	22,8	Roma	8,3	22,6
Venezia	14	21,3	Bari	12,8	19,4
Milano	10,4	24,4	Napoli	10,6	23,7
Torino	7,9	23,4	Potenza	7,4	13,8
Genova	14,6	21,5	Reggio C.	12,4	20,5
Bologna	11	24,4	Messina	13,2	20
Firenze	7,4	25,4	Palermo	12,4	20,3
Pisa	6	23,6	Catania	5,8	20,4
Ancona	12,5	19,7	Cagliari	9,2	19,7
Perugia	10,7	20,9	Alghero	6,1	20,6

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	14	16
TITOLI		
[illegible]	59 —	59 —
[illegible]	60 90	60 90
» l. c.	60 90	60 90
[illegible]	79 35	79 35
» l. c.	79 45	79 45
[illegible]	90 20	90 10
» l. c.	90 30	90 20
[illegible]	95 —	95 —
» l. c.	95 10	95 13
[illegible]	71 80	71 82
» l. c.	71 90	71 82
[illegible]	89 —	89 [illegible]
» l. c.	89 10	89 [illegible]
[illegible]	83 80	83 [illegible]
[illegible]	96 85	96 75
»	95 80	95 85
»	95 10	95 10
»	95 15	95 15
»	95 —	95 20
[illegible]	95 10	95 125
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	83 60	83 45
[illegible]	86 10	86 10
[illegible]	90 —	90 —
»	94 85	94 85
»	96 —	96 —
»	96 —	96 15
»	266 —	266 —
»	96 80	96 80
»	110 —	110 60
»	88 50	88 50
[illegible]	90 —	90 —
»	89 —	89 —
[illegible]	91 —	91 —
»	94 —	94 —
»	84 —	84 —
[illegible]	92 10	92 10
[illegible]	99 —	99 —
»	84 925	84 925
[illegible]	94 30	94 60
»	96 50	96 50
»	94 60	94 65
»	88 30	88 50
[illegible]	93 30	93 15
[illegible]	97 90	97 90
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	104 75	104 75
»	105 —	105 —
[illegible]	102 —	102 —
»	102 50	100 50
[illegible]	104 —	104 —

	14	16
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	103 50	104 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	102 —	102 10
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	93 30	93 30
[illegible]	99 40	99 40
[illegible]	99 [illegible]	99 30
[illegible]	97 [illegible]	97 80
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	96 90	96 70
[illegible]	98 60	98 70
[illegible]	93 60	93 60
[illegible]	95 —	95 —
FINANZIARI-ASSICUR.		
[illegible]	20.100	20.000
[illegible]	16.900	16.900
[illegible]	5100	5100
[illegible]	1420	1417
[illegible]	2455	2470
[illegible]	602 —	601 —
[illegible]	1175	1180
[illegible]	15.025	15.025
[illegible]	1015	1015
TRASPORTI		
[illegible]	81 —	81 50
[illegible]	59 —	59 —
[illegible]	16.020	15.900
ELETTRICI-ELETTROT.		
[illegible]	1327	1327
[illegible]	268 —	267 —
[illegible]	885 —	885 —
[illegible]	3050	3070
[illegible]	700 —	690 —
[illegible]	2390	2395
[illegible]	2830	2825
[illegible]	525 —	525 —
[illegible]	855 —	855 —
[illegible]	2600	2540
[illegible]	1310	1300
[illegible]	1302	1299
METALMECCANICI		
Fiat	1392	1390
[illegible]	17 60	17 40
[illegible]	1400	1400
[illegible]	582 —	578 —

	14	16
[illegible]	720 —	720 —
[illegible]	226 —	231 —
[illegible]	1500	1500
[illegible]	530 —	530 —
TESSILI		
[illegible]	1063	1430
[illegible]	2320	2370
[illegible]	9400	9200
[illegible]	126 —	126 —
[illegible]	170 —	173 —
CHIMICI		
[illegible]	1415	1402
[illegible]	1980	1970
[illegible]	1340	1330
[illegible]	2450	2440
[illegible]	1390	1385
[illegible]	280 —	278 —
[illegible]	1700	1690
[illegible]	287 —	288 —
[illegible]	5740	5760
MINERARI		
[illegible]	2412	[illegible]
[illegible]	2590	2580
[illegible]	18.500	18.500
[illegible]	8050	8135
IMMOBILIARI		
[illegible]	1700	1700
[illegible]	8750	8750
[illegible]	8450	8450
[illegible]	5685	5600
[illegible]	696 —	694 —
ALIMENTARI		
[illegible]	870 —	850 —
[illegible]	105 50	108 —
[illegible]	2137	2135
[illegible]	88 —	86 —
DIVERSI		
[illegible]	416 —	416 —
[illegible]	5300	5250
[illegible]	11.900	11.800
[illegible]	625 —	627 —
[illegible]	27.100	27.400
[illegible]	670 —	665 —
[illegible]	2750	2700
[illegible]	4700	4700

Una riunione praticamente vuota di affari e di significato ha esposto un lieve regresso iniziale; l'inversione di tendenza nei confronti del dopoborsa di ieri non ha mancato di creare un malessere evidente. Nella fase centrale della seduta il mercato ha rivelato a tratti una relativa vitalità: un accenno di recupero sulle Fiat e sulle Montecatini ha lasciato intravvedere possibilità di ripresa che successivamente sono state smentite. In chiusura il mercato è ritornato sui minimi della giornata ed ha accusato regressi diffusi di un certo rilievo dal livello precedente. Titoli di Stato calmi. Dopoborsa resistente su un modesto margine di riflessione dalle chiusure. Diritti Bastogi 40.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,80; Canada 630,375; Svizzera libero 145,80; Svizzera accordo 142,11; corona danese 90,50; corona norvegese 87,78; corona svedese 120,90; fiorino 163,90; franco belga 12,57065; franco francese 178,85; sterlina 1748,80; marco germanico 148,61.

Prezzi informativi delle valute rilevati dalla Borsa: sterline oro 6350-6450; marengo 5500-5550; [illegible] 1700-1750; dollaro carta 628-632; franco sv. 147-148; franco fr. 164-166; oro fino 718-721; argento 30-30,50.

MILANO. — La spinta di ripresa segnalata martedì a metà riunione e da attribuirsi probabilmente a sistemazioni tecniche in vista della risposta-premi non ha trovato sviluppo nella seduta successiva, aperta già su intonazione indecisa, con scarsi affari e prevalenza di offerta. L'ambiente borsistico sembra di nuovo agitato e maldisposto, dato anche l'approssimarsi della chiusura dei conti mensili. Secondo ogni verosimiglianza, gli scoperti hanno già aumentato le loro posizioni, sia chiudendole sia riportandole a nuovo. Nell'assenza pressoché totale del pubblico investitore, l'incentivo all'acquisto dovuto alle ricoperture viene a mancare, e perciò l'offerta si fa più pesante, meglio che per il suo volume, per il fatto che rimane sprovvista di contropartita. Soltanto al listino i principali valori recuperavano qualche lira rispetto ai minimi. In genere i prezzi di chiusura risultavano negativi in confronto a quelli della vigilia. Il solo settore sostenuto era quello dei mercuriferi, in cui Amiata e Siele progredivano di una frazione. Pomeriggio svogliato, con prezzi in lieve regresso: Caltai 2350-2355; Fiat 1360-1364. Diritti: Bastogi 40,50; Rinascente 6,00. Titoli trattati n. 700.894 di cui Fiat 322.400; Calia 122.750; Edison 61.350; Finsider 34.300; Terni 32.500; Rinascente 28.400; Bastogi 21.600; Sade 18.050; Immob. Roma 15.300; Liquigas 11.100; Pirelli 6350.

Quotazioni: Gim 5600; La Centrale 9650; Sviluppo 1560; Ras 6160; Nord Milano 4176; Olcese 735; De Angeli 1560; Linificio 640; Unione Manifatture 20.050; Lanerossi 4880; Dalmine 1068; Snia 7200; Edison 3811; Romana Elettrica 2461; Tel A 2295; Sit 318; Distillati 5100; Bonifiche Ferraresi 1350; Italcementi 12.890; Pirelli e C. 2496.

GENOVA: Ansaldo 5175; O.E.G. 2610; Cieli 2165; Eridania 26.550; Industrie Zuccheri 17.625; [illegible] 3975; Sermide 10.060; Industria Agricola 15.525; De Ferrari 1040; [illegible] 318; Mira Lanza 5000.

PARIGI. — Mercato piuttosto attivo e ben orientato. Molti titoli francesi, stimolati dalla ripresa di quelli petroliferi, sono in rialzo; gli esteri seguono il movimento. Diminuita attività sul mercato dell'oro.

LONDRA. — Dopo due settimane di cedimenti, anche se lievi ribassi, la Borsa ha ritrovato oggi un po' di ottimismo in alcuni campi. [illegible], tuttavia, la tendenza a marcare il passo.

NEW YORK. — La Borsa valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente con scarti entro due dollari e con leggera prevalenza delle perdite. Sono state scambiate complessivamente 2.080.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorìa a 229,5 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso con migliorìa da 15 a 118 cents per balla: luglio, 34,44; ottobre, 35,07; dicembre, 35,97; disponibile, 36,88.

CRONACHE DELLO SPORT

Una folla enorme ha applaudito i corridori lungo tutto il percorso

Magni ha vinto il Giro del Piemonte battendo in volata Fornara e Giudici

La prova si è decisa sulle colline torinesi - Fornara stacca tutti sulla Rezza ma viene ripreso da Magni, Giudici e Ranucci nella discesa di Sambuy - Nell'ultimo tratto, Ranucci cede, Magni resiste all'offensiva degli altri due avversari e trionfa al Motovelodromo

Lieto successo ha ottenuto ieri il Giro Ciclistico del Piemonte, sia dal punto di vista sportivo perché la lotta — almeno nella sua parte finale su e giù per la zona collinare attorno a Torino —, è stata vivace e continua, sia da quello spettacolare decretatogli dal pubblico che nonostante la giornata feriale ha affollato le salite del Pino e della Maddalena per assistere al passaggio dei corridori, eppoi ha letteralmente colmato in ogni posto il Motovelodromo dove gratuitamente ha potuto assistere all'epilogo della corsa. Questa si è decisa in volata fra i tre corridori che componevano la pattuglia di testa. Dappoiché uno di essi era Magni, di cui sono note le qualità di velocista, nessun dubbio sussisteva ch'egli dovesse vincere, tanto più che i suoi avversari erano Fornara e Giudici — che non sono mai stati famosi per la velocità dei loro finali specialmente su pista.

L'impeto di Ranucci

Infatti, l'anziano corridore toscano è arrivato primo, precedendo con relativa facilità i suoi due antagonisti. Più incerto, e sicuramente più emozionante, sarebbe riuscito l'epilogo della corsa se a prendervi parte si fosse stato anche Ranucci — che fino a pochi chilometri dall'arrivo si trovava nel gruppetto di testa dopo esser stato il brillante animatore della lotta nella zona delle salite, dove aveva imposto le sue doti di arrampicatore svelto e risoluto. Un po' l'eccessivo dispendio delle forze per l'impeto giovanile col quale s'era buttato nella battaglia e un po' un guasto meccanico alla bicicletta, gli hanno impedito di rimanere fino all'ultimo nell'avanguardia.

Dei 96 corridori che più o meno d'autorità erano stati iscritti, ventiquattro non si sono presentati alla partenza, data alle 10 alla Madonna del Pilone. Fra gli assenti c'erano Conterno (che notizie da Bilbao davano come ammalato appena vittoriosamente conclusosi il Giro della Spagna) e tutti i suoi compagni di squadra, compreso Defilippis, che sono rientrati in Italia soltanto nel pomeriggio di ieri; ed anche Nencini, Filippi, Agostino Coletto e lo svizzero Graf. Dire che la corsa sia stata subito interessante, sarebbe inesatto. Per varie ore essa si è svolta in gruppo compatto. Soltanto dopo che i traguardi a premio di Chivasso e Caluso, avevano visto rispettivamente primi Cassola(?) e Sartini, quello di Ivrea ha dato spunto a una vivace fase. Dal gruppone, che in quel momento s'era ridotto a una ventina d'uomini ed aveva coperto i primi 53 chilometri alla media di 42 e 900, uscirono fuori Cassano, Bertoglio e Del Rio, che passarono nell'ordine sotto lo striscione.

Dal plotone intanto avanzava prima Modena e poi Ranucci. A metà salita il primo scompare, mentre il campione mondiale dilettanti si avvicina sempre più ai fuggitivi e li supera. Nel frattempo, anche altri si sono fatti sotto; tra essi c'è Fallarini, che insegue il suo ex collega e rivale delle corse in maglia azzurra, ma non riesce a raggiungerlo avanti che la vetta sia raggiunta. Cosicché sulla Serra, dov'era posto il primo dei due traguardi del premio della montagna, il primo a transitare è Ranucci, seguito da Fallarini. Nella discesa su Biella prende corpo la fuga di alcuni «franchi tiratori» che — evidentemente per la modestia della loro personalità — non danno ombra agli Assi, i quali mostrano di disinteressarsi di quanto succede. A fuggire, erano stati dapprima Massocco e De Santi, inseguiti da Maggini e Giacchero, che li raggiungevano fra Cigliano e Livorno F. (km. 119). Qui, dove il traguardo veniva vinto da Massocco, il gruppo passava con 3' e 40" di ritardo, che a Crescentino era salito a 4 minuti ed a 5 e mezzo al secondo passaggio da Chivasso.

Il ritiro di Coppi

Centocinquanta chilometri erano stati percorsi; all'arrivo ne mancavano una novantina; era dunque tempo che i «tenori» della compagnia si svegliassero, ed apparissero sulla scena. La velocità era presa alla media del 38. A Sassi, dove i quattro in fuga passarono ancora primi, si cominciò a vederci più chiaro. Dal gruppo erano venuti via Ranucci, Sartini e Malvicini, che sulla salita del Pino guadagnano terreno, mentre dietro a loro la fila si allunga enormemente, e si spezza. Anche all'avanguardia avvengono dei cambiamenti, dove De Santi rimane solo, riuscendo a mantenersi primo anche sul culmine. Poco dopo il termine della discesa su Chieri, dov'era posto un altro traguardo a premio, i passaggi risultano i seguenti: in testa, ancora il triestino, a 1' e 20" Maggini, a 2' e 30" Ranucci e Giacchero, a 3' e 30" Falaschi, Ferlenghi, Sartini, Uliana e Modena, mentre il grosso segue a circa quattro minuti. E' a questo punto che Coppi, il quale fino allora si era limitato a rimanere costantemente nel gruppo, ritiene d'esser giunto alla fine dell'esperimento che s'era prefisso, e mette piede a terra. «Per oggi ne ho abbastanza» dice, e sale sulla sua automobile che l'aspettava.

Girando attorno a Moncalieri, e poi a Cavoretto iniziando la lunga, erta salita al colle della Maddalena, De Santi continua a dar bella prova di tenacia mantenendosi in testa alla corsa, ma già Ranucci avanza minaccioso — deciso a sbarazzarsi degli otto avversari che poco prima lo avevano raggiunto. Tutti cedono via via all'attacco del «piccoletto» — compreso il triestino che viene raggiunto e distaccato a metà salita, ma escluso Falaschi che gli rimane a ruota e lo segue a pochi metri sul culmine, dove è posto il secondo traguardo del premio della montagna. Assieme si gettano nella discesa sul Pino, e di là, nuovamente su Chieri. Ranucci appare risoluto nel ricercare la decisione della corsa per distacco, ma dietro a lui gli Assi stanno venendo fuori. Il gruppo si è disfatto sulla salita. Fornara sta avanzando (sul culmine s'era portato a soli 35" dai primi due) ed anche Magni fa altrettanto — mentre Gaul, Clerici e molti altri scompaiono dalla lotta e si ritireranno. A Chieri (km. 218), Fornara si è già riportato all'avanguardia, imitato poco dopo da Magni, cosicché cominciando l'ultima salita della giornata ch'è quella della Rezza, la pattuglia di testa appare formata, dai quattro già nominati, più Giudici, Serena, Uliana, Baffi e Ferlenghi.

Lo scatto di Fornara a un chilometro dal culmine permette al fresco vincitore del Giro di Romandia di avvantaggiarsi, di buttarsi per primo nella discesa e di attraversare Castiglione Torinese 150 metri prima che vi appaiano Magni, Ranucci e Giudici. Ma non ce la fa a rimanere solo, ed a Sambuy è ripreso. Allora Giudici tenta di sostituire il suo «capitano» nella fuga, ma anche lui è ridotto alla ragione dalla vigilanza e dalla potenza di Magni. Ranucci rimane staccato, e deve lasciare che i tre superstiti filino verso il vicino Motovelodromo senza di lui, per battersi nella volata col risultato già detto.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo: 1. Fiorenzo Magni, 244 km. in 6 ore 36' (media 36,963); 2. Fornara ad una lunghezza; 3. Giudici; 4. Ranucci a 1'30"; 5. Serena a 1'40"; 6. Falaschi s.t.; 7. Uliana a 7'40"; 8. Baffi s.t.; 9. Boni a 4'30"; 10. Guerrini; 11. Maggini; 12. Tonato(?); 13. Tognaccini; 14. Ponsini; 15. Camero; 16. Lurati; 17. Pellegrini; 18. De Santi; 19. Rossi(?); 20. Minardi; 21. Martino; 22. Polo(?); 23. Ferlenghi, tutti con il tempo di Boni; 24. Calvi a 6'30".

Classifica Gran Premio della Montagna: 1. Ranucci p. 6; 2. De Santi 5; 3. Fallarini, Maggini, Falaschi 3; 6. Modena, Giacchero, Uliana 1.


La vittoriosa volata di Fiorenzo Magni sulla pista del Motovelodromo torinese

Coppi s'è ritirato ma è egualmente soddisfatto

«Se il medico mi dà il via parteciperò al Giro d'Italia»

Stamane il campionissimo si sottopone ad un definitivo esame medico - Magni voleva ritirarsi prima del Colle della Maddalena - De Maria, campione di quiz ciclistici in «Lascia o raddoppia», ha seguito la gara

Giro del Piemonte, reparto campioni. Due nomi su tutti, quelli di Coppi e di Magni, i famosi «anziani» che tengono banco, che convogliano su di loro l'attenzione dei tifosi, quasi fossero calamite d'entusiasmo. Coppi s'è ritirato, Magni ha vinto, ma, come in un gioco di prestigio, tutti e due gli assi sono rimasti ugualmente soddisfatti; la giornata di ieri, una felice giornata di sport vissuta tra due ali di folla entusiasta, ha insomma portato fortuna. Se accanto a Coppi ed a Magni, si allineano Fornara, recente trionfatore del Giro di Romandia, e Ranucci, il migliore dei giovani, forse forse il più generoso di tutti, si avrà un quadro completo: un quadro che riconcilia con il ciclismo.

Per avere le impressioni di Coppi, ieri, nel tardo pomeriggio, abbiamo telefonato a Novi e lo stesso Fausto ha risposto. Un tono di voce tranquillo, allegro. «Sì, ho abbandonato a Cambiano; invece di proseguire per Torino, ho girato dall'altra parte e sono tornato a casa. Ma, a dire la verità, non mi lamento, mi sono trovato discretamente bene. In salita, d'accordo, non vedo su, non sono allenato, ecco tutto. Però, lo ripeto, sono contento, posso dire che la prova è riuscita».

«Allora, per il Giro d'Italia?».

«Salite nella seconda tappa, salite nella terza. Sai com'è, mi sento un po' perplesso. Il professor Astaldi, che deve sottopormi alla visita definitiva, è a Pavia, lo aspetto domattina. Se mi dà il via, dico di sì, accidenti alle salite».

Coppi ha ancora proseguito: «Tornando al Giro del Piemonte, quello che mi ha prodotto maggior impressione, della mia squadra, è stato Guerrini. Ha lavorato per me in maniera ammirevole, anche se mi spiaceva di sacrificarlo. Bisognerà che gli trovi un posto per la gara che parte sabato. Degli altri, ottimi Magni, Fornara e Ranucci. Mi sono stupito che il toscano si sia lasciato staccare nel finale, peccato, il ragazzo è di una attività sbalorditiva». Un'altra intercomunale premeva sul filo. Un saluto rapido; un augurio, arrivederci a Milano per il Giro d'Italia. E via nell'albergo che ospitava Magni, a riprendere un colloquio bruscamente interrotto nel prato del Motovelodromo.

Fiorenzo, sceso di sella, dopo aver regalato agli spettatori una serie completa di giri d'onore, s'era tolto il gusto di borbottare la sua soddisfazione in modo strano: «Ci credi? volevo ritirarmi, avevo in programma un bellissimo alt ai piedi del Colle della Maddalena, una corsa troppo dura davvero non era nei miei piani. Pedalavo e mi dicevo: "E chi me lo fa fare, e chi me lo fa fare?". Poi, guarda un po', la salita l'ho incominciata e mi sembrava di essere tornato giovane, andavo su senza faticare. Ho preso e superato un sacco di gente, mi sono accorto che valeva la pena continuare. Mi è toccato di vincere, guarda un po'...».

Così era finito il colloquio nel prato del Motovelodromo mentre Magni guadagnava l'uscita e la folla improvvisava una dimostrazione di simpatia per il sig. De Maria, milionario in ciclismo a «Lascia o raddoppia», che per la prima volta nella sua vita, aveva seguito una delle corse su cui è ferratissimo. L'interesse per il tappezziere di Caluso, ben soddisfatto della sua ondata di popolarità, aveva permesso al vincitore del Giro del Piemonte di filarsene alla chetichella, con sulle labbra quel «mi è toccato di vincere...» che mai nasce insolito.

In albergo Magni, dopo il bagno era della stessa idea: ad imporsi sul traguardo di Torino, alla vigilia proprio non pensava. «Non capisco più niente. Sono o non sono vecchio? Eppure... Be', non mi amareggio certo per un successo in più». Aveva fretta, chiedeva di corsa la valigia. «Vuoi sapere quel che penso, in riassunto veloce? Tra i giovani, solo Ranucci è andato come si deve, mi spiace che nel finale sia stato costretto ad arrendersi».

«Che ne pensi, di Coppi?».

«Coppi? Non è allenato, ma è sempre lui. Finché è stato in gara, davvero non pareva un convalescente. Per me il Giro lo fa.

«E tu?».

«Io? Corro, corro sempre io. Il Giro d'Italia, purtroppo, non è una competizione per tipi anziani come me. Però, hai visto oggi?». Avevamo visto, già: il Magni! Un biglietto di presentazione che esime da troppi commenti: al Giro, Fiorenzo sarà un osso duro per tutti. Lui, il vecchietto che non disarma.

Gigi Boccacini


Coppi e De Maria si scambiano autografi al Motovelodromo

Conterno tornato a Torino è a letto con la polmonite

Il viaggio in treno con 40 di febbre - La visita del prof. Scaglia - Defilippis parla delle vicende del Giro di Spagna

Lieto e triste contemporaneamente il ritorno dei torinesi Angelo Conterno e Nino Defilippis dalla Spagna. Essi sono risultati primi nella classifica generale e nel Gran Premio della Montagna, ma difficoltà successive hanno amareggiato il loro successo riportato nella Vuelta ciclistica. Particolarmente spiacevole la situazione per Angelo che, appena giunto nella sua bella casa di corso Galileo Ferraris, ha dovuto mettersi a letto con la febbre. Aveva fatto, domenica scorsa, l'ultima tappa con 39 di temperatura: «Non avevo chiamato alcun dottore — racconta — per non scoraggiare(?) i miei avversari nella frazione decisiva. Certe notizie è meglio non farle sapere a nessuno».

Arrivato, a premio di sforzi tremendi e grazie all'aiuto dei compagni, al termine dei 190 chilometri della Vitoria-Bilbao, Conterno è rimasto chiuso in albergo fino a quando se è trasferito ad Irun per prendere una vettura-letto che doveva portarlo in Italia. Durante il viaggio, a Marsiglia ha lamentato stamane 40 di febbre, tanto che volevano farlo scendere nella città francese. E' riuscito invece a proseguire compiendo l'ultimo tratto dal confine a Torino su una macchina di amici.

La sua giovane moglie ha dato un'occhiata alla maglia gialla riportata in patria dal marito; alla bambola ricordo regalatale e ad un telegramma, nel quale l'ambasciatore italiano a Madrid si congratula per il successo dei nostri ciclisti e del torinese in particolare, poi si è trasformata in infermiera.

Conterno è stato subito visitato dal prof. Rubino che è amico di famiglia. Diagnosi: polmonite franca. Prescrizioni: cure di penicillina e riposo. La radiografia fatta al corridore in Spagna verrà ancora esaminata e domani probabilmente Conterno sarà sottoposto a nuovi controlli. In serata il vincitore della Vuelta è stato sottoposto a consulto da parte del prof. Scaglia, che ha giudicato soddisfacenti le condizioni generali del corridore.

La forte fibra del corridore ha resistito alle fatiche affrontate, ma Conterno dovrà osservare un periodo di vigile convalescenza. Egli stesso, del resto, ha dichiarato che intende curarsi con somma attenzione. Il suo prossimo programma, visto che il Giro è purtroppo sfumato, si chiama Tour.

Nella Vuelta ha guadagnato 200 mila pesetas (3 milioni) per il primo posto, e 5000 pesetas (75 mila lire) per la maglia gialla nelle prime nove tappe, e altre 2000 pesetas (30 mila lire giornaliere) per le rimanenti sette tappe.

Il guadagno di Nino Defilippis come miglior scalatore è invece di 60 mila pesetas (900 mila lire). Anche questo premio è stato conquistato a prezzo di sforzi gravissimi.

«Il Giro d'Italia — ha detto Nino — è uno scherzo, in confronto. Ogni giorno, c'era una tappa tremenda e non tutte le strade erano asfaltate. Sono contento di aver vinto come arrampicatore e felice del successo assoluto di Conterno. Una grande amicizia ha legato tutti noi della squadra italiana».

«Anche Astrua?».

«Anche il biellese, naturalmente. La sua famosa fuga nella tappa di Sabona(?), fuga che l'ha portato a pochi secondi da Conterno, è avvenuta in pieno accordo con noi».

Nino appena giunto a Torino ha avuto un colloquio con Aggagini(?), direttore tecnico della Bianchi, per la partecipazione al Giro d'Italia.

La squadra biancoceleste manca ora di un elemento e Aggagini dovrà trovarlo entro domani per sostituire Conterno. Nino Defilippis, inoltre, ha controllato le due biciclette che il meccanico Pinella De Grandi gli aveva preparato e naturalmente le ha trovate di pieno gradimento. Domani il torinese sarà a Milano per la preparazione al Giro.

PAOLO BERTOLDI

L'Aosta-G. S. Bernardo potrà essere disputata

Roma, 16 maggio.

La sottocommissione tecnica del ministero dei Trasporti nella sua ultima riunione ha messo a punto il calendario delle gare motoristiche fino al mese di giugno. Essa ha approvato la gara Aosta-Gran San Bernardo purché disputata prima dell'apertura al traffico del San Bernardo; la Bologna-San Luca, salvo il collaudo dell'ANAS. Sono stati approvati anche i seguenti circuiti motociclistici: Mestre, Rimini, Nuoro, Sannazzaro(?) (Varese) e Pesaro. E' stata rinviata la decisione per i circuiti di: Alessandria, Morciano di Romagna, Firenze-Peretola, Bolzano, Gravellona, Vigevano, Fiero (Brescia), Busto Arsizio, mentre sono state respinte le domande per l'effettuazione dei circuiti di: Frosinone, Ravenna, Montebelluna, Cavarzere, Avezzano, Viareggio e La Spezia.

La «Coppa delle Fiere»

Inter-Birmingham: 0-0

Milano, 16 maggio.

(c.) Il primo confronto «notturno» tra l'Inter e il Birmingham per la Coppa delle Fiere si è chiuso senza goal; però il gioco è stato abbastanza vivace e nel primo tempo ha mostrato alcuni pregi tecnici assai apprezzati dai 15 mila spettatori accorsi all'Arena.

I nerazzurri, che non avevano segnato nemmeno contro il Padova e la Juventus, sono rimasti sterili anche contro i solidi e svelti atleti inglesi, sempre maestri nel trattamento del pallone, lineari e positivi nei passaggi anche se imprecisi nei tiri. Probabilmente il Birmingham, come del resto l'Inter, deve aver superato il periodo migliore della forma allo scadere della stagione calcistica; in più lamentava le assenze di Warhurst, Hal e Astall, sostituiti da giovani. Entrambi i portieri hanno inoltre sfoggiato alcuni interventi difficili, evitando goal sicuri. La partita di ritorno dovrà essere disputata entro il 31 marzo 1957.

INTERNAZIONALE: Ghezzi (Camilloni, entrato a 12 minuti dalla fine); Fongaro, Giacomazzi; Mastero(?), Ferrario, Invernizzi; Lorenzi, Vonlanthen, Fraschini, Cello(?), Skoglund.

BIRMINGHAM CITY: Merrick; Badham, Green; Watts, Newman, Warmington; Cox, Kinsey, Brown, Murphy, Govan.

ARBITRO: Wyssling (Zurigo).

Frossi sospeso dalla Lega e il Torino multato

Milano, 16 maggio.

In relazione alle partite disputate il 10 e il 13 maggio, la Lega Nazionale ha squalificato per due giornate effettive di gara Zanon (Padova) e per una giornata Ciaut (Triestina), Pastore (Legnano), Zamperini (Verona), Begni(?) (Empoli), Piatto (Sanremese) e Caldana (Treviso); ha diffidato Franchini (Verona), Tortonese (Sanremese), Dussioni(?) (Lecco), Palma (Treviso) e Schiavo(?) (Colleferro); ha ammonito Garzena ed Oppezzo (Juventus), Brugola (Atalanta), Porrbla(?) (Novara).

Ha interdetto fino al 15 giugno 1956 gli allenatori Frossi (Torino) per infrazione alle norme che regolano il comportamento degli allenatori in campo e per inopportuno intervento nei confronti dell'arbitro, e Perazzolo(?) (Taranto) per offese ad un giocatore della squadra ospite. Inoltre ha multato con 100 mila lire il Padova, con 80 mila l'Atalanta, con 60 mila la Lazio, con 50 mila il Torino, per contegno scorretto nei confronti dell'arbitro da parte dei sostenitori locali.

La Lega ha stabilito che la partita Napoli-Lanerossi, in calendario per domenica ventura, venga giocata sul campo neutro della Fiorentina.

Compie truffe a Ginevra spacciandosi per diplomatico

Ginevra, 16 maggio.

La polizia di Ginevra ha arrestato ieri, in un albergo cittadino, un famigerato truffatore internazionale, il greco Panagiota Tranos, che in questa città è riuscito a farsi passare per alcune settimane come un alto funzionario dell'ONU.

Il Tranos, un uomo sulla trentina dai modi molto garbati, giunse all'inizio dello scorso mese a Ginevra prendendo in affitto un intero appartamento in uno dei più lussuosi alberghi; nel libro degli ospiti (in Svizzera non è necessario presentare un documento di identità) si iscrisse col nome del prof. Teulakis, aggiungendo che era il delegato greco presso l'Organizzazione Mondiale della Sanità attualmente riunita in assemblea plenaria nel palazzo dell'ONU.

Fin dal primo giorno della sua permanenza il presunto delegato greco condusse una vita molto dispendiosa; basti dire che quasi tutte le sere faceva stappare parecchie bottiglie di champagne e a tavola era sempre in compagnia di eleganti signore. Dopo un paio di settimane egli veniva invitato, non avendo depositato al suo arrivo nemmeno un soldo, a saldare il conto.

Il Tranos si mostrò però molto indignato e spiegò al direttore dell'albergo che i suoi fondi erano ancora bloccati in una banca svizzera, ma che si riprometteva di far fronte al conto da un giorno all'altro. Nello stesso tempo pregò una persona della direzione dell'albergo di accompagnarlo alla sede dell'O.M.S. (soltanto ora si è saputo che egli si era procurato, grazie a falsi documenti, una tessera d'ingresso). Vedendo che il Tranos veniva trattato all'ONU come una persona di gran riguardo, all'albergo il direttore gli chiese persino scusa.

In questi ultimi giorni il presunto delegato combinava però altri guai che dovevano essergli fatali: alcune donne, dalle quali aveva avuto in prestito somme piuttosto rilevanti, lo denunciavano, e così veniva tratto in arresto nella mattinata di ieri. Il Tranos ha reso oggi un'ampia confessione, dicendo di non avere un soldo. A quanto pare, prima di arrivare a Ginevra, si sarebbe spacciato a Losanna per un ufficiale della NATO.

Un tranviere inghiotte cinquanta pastiglie di chinino

Milano, 16 maggio.

Alle 2,40 di stanotte la Croce Verde è stata chiamata in corso Garibaldi 22 per soccorrere il tranviere Giovanni Dell'Orto, di 25 anni, abitante in via Carducci 4, il quale poco prima, in un bar del centro, aveva ingerito a scopo suicida 50 compresse di chinino.

Il Dell'Orto era stramazzato a terra davanti ad alcuni passanti. Trasportato all'ospedale di Niguarda, i medici lo dovevano far ricoverare per le sue gravi condizioni e si riservavano la prognosi.

Interrogato a tarda sera dalla polizia sulle ragioni del suo gesto, il Dell'Orto non ha voluto parlare. Sembra che il poveretto abbia tentato di uccidersi, colto dal rimorso per essersi appropriato di 200 mila lire dell'Azienda tranviaria; temendo di essere stato scoperto e denunciato, aveva cercato di sopprimersi.

Autorizzazione a procedere contro un deputato del PCI

Roma, 16 maggio.

La Giunta della Camera ha deliberato, a maggioranza, di proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere contro il deputato comunista Giulio Spallone, per il reato di vilipendio delle Forze Armate. Il fatto è avvenuto il 5 settembre 1953, in un comizio a Pescara.

Il lavoro di massaia pericoloso in Germania

Più vittime nei lavori di casa che per gli incidenti stradali

Ci sarà forse l'assicurazione obbligatoria a spese del marito

Roma, 16 maggio.

(m. t.) Anche nei Paesi che, come la Germania, vantano ordinamenti sociali in linea col progresso, si scoprono di tanto in tanto delle «piaghe», che suscitano severe voci di condanna. L'ultima «piaga» sociale l'ha scoperta il ministro del Lavoro dell'Assia, Hohlwegler, e già le sue rivelazioni hanno provocato una campagna di stampa: il ministro si è accorto, esaminando certe statistiche, che un terzo delle vittime di incidenti e infortuni è rappresentato dalle massaie.

In Germania, cifre alla mano, risulta che il numero delle massaie, morte o ferite sul campo del lavoro domestico, supera addirittura quello delle persone vittime d'incidenti stradali; e ciò appare tanto più grave in quanto, mentre i lavoratori infortunati e le vittime della strada godono pur sempre di un risarcimento (in Germania ogni automobilista è obbligato ad assicurarsi) le massaie non son protette da alcuna forma di assicurazione. Nell'Assia, per esempio, si sono avuti in sei mesi 368 morti per incidenti stradali e 394 sul campo del lavoro domestico: massaie precipitate dalla finestra mentre pulivano i vetri, fulminate dal ferro da stiro, avvelenate dal gas, e via di seguito.

Così il ministro Hohlwegler, sostenuto da giornali, partiti e associazioni femminili, ha aperto una imponente campagna che tende a far riconoscere alle massaie i diritti di cui godono tutti gli altri lavoratori: le probabilità di successo dell'iniziativa sono notevoli, e la questione sta imponendosi sul piano nazionale. Si reclamano anche per le donne di casa non soltanto assicurazioni contro gli infortuni, ma anche forme di previdenza in caso di malattia, e pensioni. La soluzione del problema, di cui dovrà occuparsi il Bundestag, presenta particolari difficoltà: ci si chiede, fra l'altro, chi dovrà pagare i contributi per le assicurazioni e previdenze.

E' evidente però che questi obblighi finiranno col ricadere sul datore di lavoro, cioè il marito. Il ministro Hohlwegler ha già trovato la soluzione di obbligare l'impiegato o operaio che sia a versare, oltre i propri contributi previdenziali, anche quelli per la moglie.

Concessioni del Governo ai dipendenti delle FF. SS.

Roma, 16 maggio.

In una riunione della commissione paritetica per la messa a punto del nuovo stato giuridico e delle carriere delle FF.SS. il rappresentante del ministro Angelini ha comunicato agli esponenti sindacali il punto di vista ministeriale nei confronti delle recenti richieste presentate dai rappresentanti dei lavoratori.

Per quanto riguarda la durata del congedo annuale, il ministero ha dichiarato di essere disposto a concedere 26 giorni di ferie all'anno per i dipendenti che abbiano compiuto 10 anni di servizio e 21 giorni per tutti gli altri, sempre dopo il primo anno di servizio di prova.

Circa il congedo straordinario, il ministero ha respinto la richiesta dei lavoratori che era diretta ad estendere ai ferrovieri il trattamento usato in materia a favore di tutti gli altri dipendenti civili dello Stato, non accogliendo la proposta di ammettere il congedo straordinario retribuito per un periodo fino a due mesi. Il ministero si è, invece, dichiarato favorevole ad un sistema che riserva al direttore generale delle FF. SS. la facoltà di concedere tutte le competenze per un periodo massimo di un mese.

La commissione paritetica ha anche accettato di portare dal 10 al 20% la disponibilità degli «scatti anticipati» di retribuzione, modificando inoltre l'attuale sistema degli «scatti» che vengono stabiliti in biennali per tutte le qualifiche a partire dal prossimo 1° luglio 1956.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica aumentata dell'ammontare, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta SPI Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo a coloro che non possono esaminarla, ritirando la ricevuta dell'esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono rispedite se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO organi betoniere, lavavaglia, trici elevatori, torri servizio, compressori [redacted], Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-843. Rateazioni. 4884

ABBIAMO conduttori elettrici «Incet-Pirelli». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Umare Balbo 21, telefono 886-521. 386

[redacted] uffici: scrivanie, librerie, sedie curvate. Prezzi sotto concorrenza; Sacchelio, Bellezia 8. 334

BILANCERI [redacted] presse magli [redacted] piegatrici cesoie torni tranci ne[redacted]. San Donato 93. 84129

BURRO impianto completo frigorifero vendesi. Scrivere [redacted], SPI, Torino.

CANCELLI ferro, cancellate, disegni misure varie. liquidiamo. [redacted] Boncaldi. 8000

CALDAIE mq. 11-14, atmosfere 8, [redacted] Melanotte, Sovietico 70. [redacted]

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permuta, [redacted] via Nizza 32 [redacted]

COMPRO ceppo per Berta da kg. [redacted] a 30.000 in acciaio e ghisa. Indicare misura, [redacted]. Scrivere [redacted] 5064, SPI, Torino. 80171

CONSULENZA del lavoro [redacted] paga assistenza in materia di lavoro rilievi conti. Via Cavour 5, telef. 521-040.

CORDAMI spaghi articoli [redacted] Resinflex. Leboro, via Basilica 4.

COSTRUZIONE macchine [redacted] striali, [redacted] metallica, consegne sollecite, prezzi ottimi, referenze. Telefonare 93-219. P3277

DECAUVILLE vagonetti tubi Mannesmann per irrigazione vetule. [redacted] Novara [redacted]

FABBRICA serrature elettriche pulsanti luminosi, cassette per lettere in plastica, novità, garanzia, risparmierete 50 %, chiedeteci cataloghi. SKAT, via Boccaforte 3. Telefoni 34-749, 33-669.

LAMIERE ondulate, piane, nere, [redacted] la, nuove, occasione. Parma 1. Telefono 26-700. 1282

LAVORANTI legno, prima acquistare macchinario, rivolgetevi SRT, via Giacosa 2. Telefonare 682-914. 2813

MACCHINARIO elettrico, [redacted] gno antincendio. Cigna 5. Telef. 21-360.

MACCHINE fallimentari vendo torni, lapidello, pialiatrice, presse, fresatrici. Via [redacted] 41. 7370

MACCHINE scrivere calcolatrici vendo cambio noleggio. Officina riparazioni. Mayo, Botero 4. 8968

POUTRELLES, angolari, piatta, nuove ed occasionali. Gay, Tassoni 90. Telefono 70-081, 70-084. 7536

PRESTITI, [redacted], parastatali, privati. «Cofit», Bellezia 5, Torino. Telefono 524-065. [redacted]

RITORDITOI filati [redacted] fantasia, rocchettiere, [redacted] accessori vendonsi. Scrivere [redacted] 8136, SPI, Torino.

[redacted] aria, olio, [redacted] tensione; equipaggiamenti elettrici per [redacted]. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 12, telef. 30-468. T4345

TEMPERA superficiale ad induzione su ingranaggi, particolari, autoricambi, cingoli. Saldatura placchette Widia su utensili, alesatori, frese. Elettronica Delforno, Frejus 92. Telefono 380-214. 4353

VENDESI pastificio smontato anche particolari. Telefonare Montelia: 36-086.

VENDO trapani fresatrice bilancieri morse paranchi. Taboccchi, Re Umberto 63.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

[redacted] cerca appalto lavoro in maglia signora bambini. Telefonare 381-376.

ALPHA termomescola autoriparati, imbiancando casa consigliabile predisporre applicazione. Telefonare 31-450. 2812

FABBRICA artigiana [redacted] liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, [redacted] isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, allacciapane). Lunghe rateazioni. Via G. [redacted] 26 R; Principe Amedeo 30 C. 4726

GAS liquigas riparazioni trasformazioni ricambi [redacted] Machiavelli [redacted]. Tel. [redacted]

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Mirandolo, Peschiera 177 [redacted]

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» ristabilizzatori conservatori dell'occhio. [redacted] Massimo 42, mutue. 30986

OROLOGIAIO riparazioni accurate eseguisce proprio domicilio. Telef. 49-371.

PASTIERE, banchi, [redacted] negozi completi modifiche rimodernazioni artigiani eseguo. Telef. 760-962.

PIEDI lunghi, larghi, sproporzionati? Per uomo fino al n. 49, per signora [redacted] al 43. Vi calzerete con facilità, ditta Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino.

PROVETTO [redacted] idraulico assumerebbe manutenzione case. Carli, via Cuneo 5 bis. Telefonare [redacted]. G4059

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p. p.

A 1.500.000 causa partenza cedo caffè centrale. Telefonare 395-198. [redacted]

ABBIAMO centralissimo negozio casalinghi giocattoli [redacted], cedesi 1 milione 800.000. Piazzorno, Garibaldi 5.

ABBIAMO profumeria arredatissima alloggio cedesi 470.000 causa trasferimento. Cerec, 3, Massimo 33. 3153

ACCONCIATURE cedesi vera [redacted]. Telefonare 41-703. [redacted]

AFFARE cediamo [redacted] casalinga, centro S. Paolo. Telefonare 389-417.

AFFARONE [redacted] ricapalrio cedesi drogheria avviata centrale 1.200.000. Telefonare 521-016. G4068

AFFARONE. Causa trasferimento cedo avviatissimo negozio confezioni signore. Telefonare 82-888. B4126

AFFARONE [redacted] vendo ristorante attrezzatissimo buona posizione. Telefonare [redacted]. L9453

AFFARONE cedesi urgenza lavanderia tintostireria avviatissima causa trasferimento. Telefonare 62-128. B4004

AFFARONE commestibili attrezzatissimo alloggio 34 anni medesimo proprietario ritiro commercio cedesi 1.600.000. Piazzorno, Po 12. 6311

AFFARONE risuolificio attrezzatissimo reddito 80.000 netto mensili garantiti in prova cedesi. Piazzorno, Po 12. 6911

ALBENGA latteria bar gelateria centralissimo, televisione, dehors, cedesi 2 milioni. Centro Latte, Alassio. M4650

ALBERGO ristorante pensione centralissimo, ritiro commercio urge cedere. Borsotto, Mazzini 38. [redacted]

ALLEVAMENTO polli ultramoderno capacità 15 mila possibilità sviluppo enormi [redacted]. Scrivere cassetta 1159, SPI, Torino. 2320

ALMA, [redacted] giornali [redacted], alloggio, affitto complessivo 15.000. Barbaroux 28.

ANZIANI, per sfratti rivolgetevi! Economicamente «Società Reale Mutua [redacted] curazioni», via Corte d'Appello n. 11. Agenzia Vila. T3671

ATTENZIONE, chiosco gelati bibite urgenti cedere forte incasso. Pettiti, Secchi 2. 1616

AUTORIMESSA completa, vetture 35, moto 100, cedesi [redacted] salute. Telefono 593-030. F9761

AUTORIMESSA stazione servizio centrale 50 macchine cedesi. Telefonare 771-661 ore pasti. M4218

AVVIATA [redacted] artigiana attrezzata per [redacted] cedo. Scrivere cassetta 8266, SPI, Torino. B4067

AVVIATISSIMA piccola azienda vini cedesi. Cassetta 1497-2, SIP, Genova.

AVVIATO biscottificio causa trasferimento soci cedesi. Scrivere cassetta 8141, SPI, Torino. N3326

BAR analcoolici zona Parella cedesi causa salute avviatissimo sicuro. Tel. 703-694.

BAR Caffè ristorante grande passaggio turistico forte lavoro cedesi. Piazzorno, Po 12. 6911

BAR pasticceria confetteria centrale, avviatissima, alloggio, cedesi. Cravenzola, Cernaia 40. 2183

BAR torrefazione, muri compresi, vendesi convenientemente. Eventualmente [redacted] lasi con terreno. Telefonare 553-876.

BELLISSIMO moderno bar torrefazione angolare buon reddito dimostrabile cedesi facilitazioni pagamento. Tel. 81-818.

BIANCHERIA maglieria bel negozio cedesi occasione [redacted] Telef. 885-612.

CAMICIAIA lingerista licenza mercerie cedesi. Telefonare 50-468. 84108

[redacted] mi cedesi piccola industria stiro divi. Telefonare ore ufficio: 381-908.

CAUSA infortunio urgenti cedere negozio laboratorio pasticceria importante zona commerciale. Presso d'inventario. Mauri via Porta Palatina 9. [redacted]

CAVALLERA, Saluzzo 31, avviata drogheria centro periferia, alloggio, cedesi 1.200.000. 5085

CAVALLERA, Saluzzo 31: pastificio, drogheria, alimentario, posizione invidiabile, incasso giornaliero, ritirandosi cedesi [redacted] 5338

CAVALLERA, Saluzzo 31, fabbrichetta prodotti chimici vendita diretta, minuto, ingrosso, cedesi in Biella. [redacted]

CAVALLERA, Saluzzo 31, pasticceria confetteria buon avviamento negozio retro abitabile, cedesi [redacted] 9065

CAVALLERA, Saluzzo 31: pastificio avviatissimo, [redacted] annuo 1.500.000, cedesi 2.500.000. 5065

CEDESI avviato chiosco biancheria maglieria piazza Repubblica. Tel. 380-938.

CEDESI causa ospedale avviatissimo centrale caffè torrefazione. Telef. 777-883, via Principi d'Acaja 2. F9671

CEDESI [redacted] familiari [redacted] tempo centrale 4 posti 1.300.000. Telefonare 697-408. M4005

CEDESI negozio adattissimo risuolificio già attrezzato [redacted] calzature. Telefonare [redacted]. F0051

CEDESI intorie avviatissimo centrale commerciale con [redacted] merce. [redacted] nare 779-648. [redacted]

CEDO avviato negozio barbiere. Scrivere cassetta 9284, SPI, Torino. G4061

CEDO bar esportazione via Principessa Clotilde 75 angolare, attrezzatura moderna. Telefonare 787-788. 300

CEDO laboratorio elettrodomestici, abbinato rip. radio TV, clientela scelta, cede causa impegni famiglia. Telef. 778-774.

CEDO modernissimo avviato negozio fiori, annesso alloggio. Scrivere cassetta 5333, SPI, Torino. B6361

CEDO negozio abbigliamento retro abitabile con o senza merce. Telefonare 790-697, ore 12 1/2-15. 30059

CEDO negozio fiori centralissimo. Scrivere cassetta 8191, SPI, Torino.

CEDO rosticceria compreso gelateria permuto con 1103 o alloggetto. Tel 41-131.

CENTRALISSIMO, avviatissimo, elegante negozio mode confezioni, motivi salute cedesi. Telefonare al mattino 84-416.

CERCASI finanziatore, incremento brevetto internazionale già affermato Italia. Garanzie, riservatezza. Scriv. cassetta 8226, SPI, Torino. M4353

CERCASI licenza [redacted] trasferibile. Telefonare 380-660. [redacted]

CERCASI locale per profumeria [redacted] cedesi licenza, scaffali. Cravenzola, Cernaia 40. 3138

CERCO negozio commestibile con drogheria zona Francia-Crocetta o centrale. Esclusi mediatori. Telefonare 793-807.

CHIOSCO benzina cedesi. Telefonare Sacchetti 73-636. G4001

[redacted] esperti commercio acquisterebbero gestirebbero cauzionando Agnelleria Carol Ovina. [redacted] 772-891.

DENTISTA, trasferimento, cede, affitta, studio avviato quinquennale, miti pretese. Scrivere cassetta 6270, SPI, Torino.

DENTISTICO avviato periferia Torino attrezzature moderne vendesi miglior offerente. Telefonare 882-881. M4235

DIPLOMATO apportando 2-4 milioni correntista società assicuratrice impiego stabile corrispondente estero. Scrivere cassetta 2295, SPI, Torino. F0514

DROGHERIA alimentari alloggio acquisto direttamente. Scrivere cassetta 152-R, Pubbliman, Biella. 7354

DROGHERIA posizione commercialissima poco rilievo merce, cedesi 2.300.000, oppure gerenza; [redacted] con bollettone, convenientissima. [redacted] Cabito, Domodossola 8. 442

[redacted] avviatissimo alloggio utile elevato garantito [redacted] 7 milioni 500.000. Api, Garibaldi 20.

ELETTROSEC privato [redacted] avviatissimo lavoro garantito 2.200.000 trattabili. Telefonare 391-694. M4189

FARMACIE, laboratori, aziende, affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, correttezza. Studio Commerciale [redacted], Bertholiet 37. Telefono 683-012. 8693

FIORI negozio avviato retro abitazione affitto 17.000 zona San Paolo con Lambretta rimorchio vendo, eventualmente cambio con Belvedere [redacted] 600. Scrivere [redacted], SPI, Torino. 81516

FIORISTA cercasi disposta affittare negozio signorile su corso zona Crocetta prospiciente importante clinica. Nessuna spesa rilievo. Scrivere cassetta 8152, SPI, Torino. M4676

GABETTI XX Settembre 17 cede parrucchiera Parella, forte lavoro, affitto 16.000, arredatissimo, 960.000. 8562

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ip-tecari. Telef. 58-000.

IMPRESA [redacted] Ivaldi, Biella, avviatissima cedesi per ritiro dal commercio.

LATTERIA attrezzatissima 350 litri [redacted] alloggio cedesi causa salute. Piazzorno, Po 12. 6911

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallera, [redacted] 21. 500

LICENZA confezioni negozietto sartoria migliore offerente cedesi dilazionando. Marco Polo 36. 30061

LICENZA latteria trasferibile acquisterei [redacted]. Perbene, Corte Appello 2.

LINGOTTO, bella posizione, cedesi negozio pettinatrice avviatissimo 800.000. Telefonare 40-535. 31674

MOTOSCOOTER centrale decennale officina e vendita forte guadagno, avendo 960.000. Telefonare [redacted]. 81516

[redacted] zona centralissima causa trasferimento cedesi con [redacted] merce. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino. F0572

NEGOZIO tessuti e abbigliamento centrale cedesi miglior offerente. Carmagna, Garibaldi [redacted]. B3944

[redacted] avviatissima tutti permessi [redacted] zona affari [redacted] sottocosto causa trasferimento, completa attrezzatura. Telefonare pasti [redacted]. [redacted]

PANETTERIA, forno carbone, lavorazione kg. 400 metà negozio, ottima posizione ammendabile, condizioni pagamento, cedo. Bocchetta, Alfieri 20. [redacted]

PANETTERIA, pasticceria avviatissima, attrezzatissima, nota località villeggiatura montana cedo direttamente causa ritiro. Telefonare 290-489. 30001

PANETTERIA Torino o provincia compero buona occasione. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino. 30063

PANIFICIO con proprietà murarla buona produzione [redacted] condizionalmente. [redacted], Corte Appello 2. B4101

PANIFICIO, forno elettrico, vendita negozio oltre 400 kg. causa cessazione, cedesi dopo periodo prova. Bocchetta, Alfieri 20. 2055

PANIFICIO nei dintorni di Asti forte lavoro cedo 1.000.000. Telef. 553-683.

PANIFICIO prim'ordine 4 quintali in negozio alloggio causa divergenze familiari cedesi dilazione. Piazzorno, Po 12.

PASTICCERIA prodotti dietetici centrale alloggio cedesi direttamente. Telefonare 583-620. F0184

PETTITI, Secchi 2, [redacted] latterie, mercerie, drogherie, rivendite ogni genere.

PICCOLA industria confezioni biancheria economicamente cause cerca soci capitale attività personale sviluppo [redacted]. [redacted] cassetta 6274, SPI, Torino.

PORTA Nuova cedesi avviata tintoria 2 camere disposte insegnamento. Telefonare 521-348. 7477

PRATICI lavorazione et vendita pastigliaggi et caramelle con piccolo capitale garanzia cercansi da Società per combinazione gestione reparto. Casella 227-N, SPI, Milano. [redacted]

PRIVATO cede commestibile losaputissimo zona signorile 2.200.000 trattabile. Telefonare 391-694. 515

PRIVATO cerca prestito ottime garanzie. Scrivere cassetta 4241, SPI, Torino.

RAG. Giannotti, tel. 44-487, cede profumeria, bagni, massaggi, parrucchiera uomo, attualmente in gestione, 50.000 netto mensili, 3.000.000. M4361

RINOMATO ristorante centrale causa malattia cerca socio 4-5 milioni. Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino. [redacted]

STUDIO medico cure fisiche modernamente attrezzato, anche raggi X, cerca apporto quote sociali preferibilmente da medici onde ampliare attività. Scrivere cassetta 8394, SPI, Torino. B3321

RIVENDITA pane [redacted] alloggio gran da cedesi vero affare. Piazzorno, Po 12.

RIVIERA Fiori cedesi [redacted] albergo Ristorante [redacted] superalcoolici [redacted] teria garage prospiciente mare. Agenzia [redacted], Diano [redacted]. 7248

[redacted] negozio arredamento moderno articoli regalo centralissimo [redacted]. Vastissima licenza cedesi. Scrivere [redacted] cassetta 24 T. Genova. [redacted]

TERRENO [redacted] Lingotto, 150 metri dal dazio, adatto industria qualsiasi genere, lotto 3000 mq. vendesi 2000 lire mq. Telefonare 683-813. [redacted]

TESSITURA attivissima venti telai produzione tessuti brevettati vendo affitto, altra combinazione con tecnico capace [redacted], garantisco produzione. [redacted] cassetta 5016, SPI, Torino. [redacted]

TIPOGRAFIA artigiana avviata causa salute cedesi e solo rilevamento del macchinario e caratteri. Telefonare 570-278.

TIPOGRAFIA tranciobate artigiana cedesi per ritiro, [redacted]. Scrivere cassetta 2241, SPI, Torino. [redacted]

UFFICIO centralissimo ammobiliato avviatissimo [redacted] ricupero crediti, oppure professionista [redacted]. Telefonare 528-853.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buone condizioni vendiamo casetta borgo Vittoria, tre camere servizi 2.950.000. Angiolo, Nizza 9. 3855

A Felizzano linea Torino Alessandria vendesi, affittasi stabile industriale con alloggio, forza, macchinario in loco. Telefonare 771-890. R4371

A lungo Po Diaz 4, casa panoramica, vendonsi alloggi 2-5 vani, [redacted] Facilitazione. 3046

A miglior offerente vendiamo contanti villa libera subito, 8 camere, garage, magnifico giardino, precollinare, fermata autobus. Telefonare 81-128.

A [redacted] vendo bello terreno [redacted] incantevole. Telefonare 5[redacted].

[redacted] abitabili maggio alloggi 2-3-4 camere ogni comfort, vende direttamente impresa Romelli 93. 1796

ABBIAMO corso Francia (Unica) alloggetti 1 camera, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, affitti lire 15.000. Vendiamo 1.800.000 Domus Garibaldi 39.

ABBIAMO negozi centrali bellissimi tutti comfort, mutuo, dilazioni. Tel. 579-739.

ABBIAMO presso piazza Crispi, via Carvino 3, ampi magazzini, laboratori, reddito 11 %. Visite pomeriggio. Facilitazioni pagamento. 5427

ABBISOGNANDOVI appartamento, interpellateci. Edifici Santangelo, via Arsenale 42, telef. 49-216. 3614

ABITABILE immediatamente soleggiato modernissimo appartamento in villa condominio corso Picco, vendo sette vani tripli servizi, garage, ampia terrazza. 6 milioni più 4 mutuo. Tel. 81-630.

ABITABILE giugno vendiamo via Mongìnevro 140, alloggi 1-2 camere servizi. Facilitazioni pagamento: 40 % contanti. 20 % mutuo trentennale, rimanenza 24 rate. Domus, Garibaldi 39. 2696

ABITABILE luglio [redacted] Mirafiori alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo bagno, 800.000 vano. Mutuato et lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi [redacted] 3695

ABITABILI settembre alloggi 1-2-3 camere, comodità, rateazioni, vendonsi. Cantiere piazza Campanella (Parella).

ABITABILI subito alloggetti signorilissimi, ottima costruzione, corso Mediterraneo 134, zona Crocetta, vendonsi convenientemente, facilitazioni mutuo. Visite ore 10-12, festivi 10-12. 5149

ABITABILI subito ultimi alloggi camere, tinello, servizi, [redacted] 3, Biella. Telefonare 569-412. [redacted]

ABITABILI [redacted] alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione via Tirreno 85, [redacted] Galileo Ferraris 153. T0723

ACQUISTASI affittasi alloggio moderno 3 camere cucina bagno non periferico, massimo ottobre. Telef. 63-720. 84133

ACQUISTASI in Piemonte per contanti cascina riso o grano 50-80 giornate reddito assicurato. Dettagliare. Scrivere cassetta 2285, SPI, Torino. F0494

ACQUISTEREI casa signorile 30-40 camere recente costruzione zona S. Rita. Telefonare 86-426. 4701

ACQUISTO muri negozio centrale secolcentrale, trattasi direttamente. Telefonare 520-633. 83957

AD Aeritalia 3 camere, terrazzo, balcone, bagno, ingresso, il piano, 2 milioni e 100.000. Tel. 786-871. 04055

AFFARE vendo direttamente [redacted] alloggi pronti subito, 2 camere tinello, cucinino servizi, L. 2.650.000. Tel. 589-412.

AGENZIA [redacted] Andrea Doria 5 vende [redacted], cucina, gabinetto interno; libero subito 1.000.000; [redacted] 144.000 [redacted] 1.300.000. 6061

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera, cucinino; [redacted] subito [redacted] [redacted] subito resto dilazionato.

ALASSIO, vendesi alloggio signorile nuovo 3 camere servizi veranda vicino mare. Telefonare 49-770. [redacted]

ALLOGGETTI e rateazioni pari affitto anticipando 30 %. Camere 1-2-3. Lanzo 78. Cantiere 16-18,30. Bensi. 471

ALLOGGETTI camera cucina termo bagno ascensore bloccati vendonsi. Visite 15-17. Pinelli 39. 7370

ALLOGGETTI signorili pronti agosto tutte comodità, vendonsi, Luisa del Carretto 74. Visite 15-17. 2088

ALLOGGETTI 2-3 camere parte abbeccati bella posizione, vendonsi prezzo conveniente, 500-650.000 per camera. Facilitazioni pagamento, via Chiesa Salute 38 bis. Visite ore 16,30-19. 2141

ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi, soleggiati, 2, 3, 4 camere, cucina, vendonsi cantiere Arduino 20. Mutuo, facilitazioni. 6584

ALLOGGI camera tinello cucinino servizi, pronti agosto, vendo direttamente via Pomo Bucie 17, interno 8. Tel. 589-412.

ALLOGGI centrali panoramici ogni comfort con mutuo dilazione vendiamo a prezzi modesti. Telefonare 579-799.

ALLOGGI confortevoli, decorati, 1-2-3 camere, cucina, bagno, nuovi condomini via Nizza 205-207-209, via Stellone 2, vendonsi prezzo conveniente. 948

ALLOGGI due, [redacted] liberi, [redacted] zona piazza Bernini, via Cialdini 11, vendonsi con convenienti facilitazioni. Visite: 16-18. 5427

ALLOGGI largo Orbassano 8, Rita, Francia, Vanchiglia, Mercati Nuovi vendiamo con senza mutuo, dilazioni. Tel. 579-799.

ALLOGGI moderni 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento vendonsi. Corso Tortona 9. 694

ALLOGGI nuovi [redacted] rifiniti borgo S. Paolo 1-2 camere, tinello, cucinino; vuoti [redacted] alto reddito, vendonsi. Via Moretto 24, 15-18. [redacted]

ALLOGGI piccoli grandi signorili comuni vendiamo con [redacted] dilazioni zone varie. Telefonare 579-799. G3874

ALLOGGI signorili, [redacted], prezzi moderati, vendonsi. Via Po 24. Telefono 582-456. B4037

[redacted] signorilissimi fronte piazza, esposizione levante ponente, 5-6 [redacted] doppi servizi doppi ingressi due ascensori, vendonsi. Geom. Carrara, piazza Statuto 16, 50-[redacted]. [redacted]

ALLOGGI vendo piccoli grandi, nuovi, con e senza mutuo, affittati, liberi, S. Paolo Monginevro 46. Telefonare 269-417.

ALLOGGI 1-2-3 camere e servizi, negozi, pronti 1° luglio, via [redacted] angolo via Pasquale Paoli, costruttore [redacted]. Telefonare 390-276. 638

ALLOGGI 2, 3 camere, servizi, bloccati, vendonsi via Principessa Clotilde 5. Visite 16-17 [redacted] 7131

[redacted] 2-3 camere signorili, finiture accurate, ogni comfort, vendonsi in moderna costruzione via Arnaldo da Brescia 47, telefono 393-258. 2952

ALLOGGIO centralissimo terzo piano 9 camere servizi 2 ingressi libero, adattissimo pensione sede associazioni, uffici, vendesi. Telefonare 44-435. 578

ALLOGGIO centralissimo 6 camere nuovissima costruzione vende direttamente impresa. Telefonare 53-601. 5357

ALLOGGIO in via Valeggio 5 camere, servizi, libero, vendesi. Tel. 586-344.

ALLOGGIO largo Orbassano con terrazzo vendo 4.000.000. Telefonare 573-739.

ALLOGGIO libero 5 camere agibilissimo rimesso nuovo vendo, 1.950.000. Romani 2. B4071

ALLOGGIO signorile 4 camere salone, doppi servizi, terrazzo panoramico, casa nuova, vendo parte mutuo venticinquennale. Telefonare mattino 698-008.

[redacted] 5 camere, [redacted] piano, libero corso Crocetta, escluso intermediari vendo. Telef. 586-134. 80141

APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Montecucco 21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. 2142

ARENZANO due appartamenti giardino centralissimi vendonsi. Istituto Ciechi, Armellini 11, Genova. 7417

[redacted] 18 vendonsi ultimi negozi redditizi, magazzini, alloggetti uno, due, tre camere [redacted] et occupate. [redacted] vantaggiosissime e [redacted], Visite ore 17-19. [redacted]

(Continua a pag. 10)

La conservazione delle vivande

STA ARRIVANDO IL CALDO: DIFENDETE LA VOSTRA SALUTE

Il balzo di temperatura è stato rapido e violento. Praticamente la [redacted] '56 non è esistita. Un caldo estivo ci ha colto d'improvviso e ci preannuncia giornate ancora più torride.

E' necessario provvedere immediatamente ad attrezzarsi per l'estate.

E' bisogna farlo subito perché la nostra salute deve essere salvaguardata dai mille pericoli della stagione calda. Non basta, però, pensare agli indumenti. Ma bisogna preoccuparsi anche dei cibi. Un'alimentazione sbagliata può causare danni gravi e danni ancor peggiori possono causare cibi mal conservati o deteriorati.

Per questo l'uso del frigorifero è consigliato da tutti gli igienisti.

Verdure e carne soffrono il caldo e durante l'estate ben presto si deteriorano, trasformandosi in autentiche colture di germi pericolosi per il nostro organismo.

Caudano, che da oltre un secolo fornisce tutto quanto è necessario per avere una casa confortevole e una cucina modernamente attrezzata, dispone dei migliori tipi di frigoriferi attualmente sul mercato, tutti apparecchi di marca e di funzionamento perfetto, a prezzi di assoluta convenienza.

Fra questi particolare attenzione suscitano i nuovi modelli Bosch 1956 della capienza di 110, 130, 175 e 215 litri.

Si tratta di apparecchi silenziosi, robusti ed eleganti, di esecuzione perfetta, capaci di soddisfare tutte le più raffinate esigenze estetiche e funzionali. Il loro prezzo, inoltre, è notevolmente ribassato nei confronti dello scorso anno. Immutata la garanzia quinquennale della casa Bosch, alla quale Caudano aggiunge l'assistenza gratuita che tradizionalmente concede a tutti i clienti di ogni apparecchio elettrodomestico.

Da Caudano, in piazza Carlo Felice 28, potete ammirare la mostra degli elettrodomestici. In questi giorni i frigoriferi sono particolarmente di attualità: andate a visitare l'esposizione: troverete certo quanto fa per voi e, fra l'altro, potrete anche accordarvi perché la vostra vecchia ghiacciaia e il vostro frigorifero antiquato vi vengano scontati sul prezzo del nuovo con equa valutazione.

DICHIARAZIONE

Premesso che il sig. **TONELLI DOMENICO** pose in vendita orologi in acciaio originali Omega, nonché orologi Omega in casse non originale; che tali orologi vennero sequestrati a seguito di Decreto 4 febbraio 1956 dal Presidente del Tribunale di Torino; che il sig. **TONELLI DOMENICO** ha riconosciuto che detti orologi non potevano essere posti in vendita sia perchè esso, sig. **TONELLI DOMENICO**, non è concessionario di vendita Omega e sia per la illegittimità della sostituzione della cassa degli orologi in oro; che inoltre il sig. **TONELLI DOMENICO** ha lasciati a gratuita disposizione della Soc. **DE MARCHI**, per l'uso da questa meglio ritenuto, i tredici orologi sequestrati; la S.p.A. **DE MARCHI** F.lli, rappresentante generale per l'Italia della fabbrica Omega di Bienne (Svizzera), accettando tale componimento, dichiara chiusa la vertenza.

Firmato: TONELLI DOMENICO
Orologeria e oreficeria
Corso Francia, 201 - TORINO

COMUNICATO

La S.p.A. Abele Bertozzi di Parma

titolare del brevetto «Procedimento ed apparecchiatura per conservare in pezzi formaggi di pasta dura o semidura» avverte che ha concesso

alla S.p.A. Althea di Parma

la licenza di utilizzazione di esso brevetto nei diritti dallo stesso conferiti.

Richiama l'attenzione di fabbricanti, commercianti e consumatori su quanto sopra e

DIFFIDA

chiunque ad astenersi dall'imitare o contraffare l'oggetto del suddetto brevetto.

Le sole ditte, pertanto, che hanno diritto di disporre del brevetto di cui sopra sono:

la proprietaria titolare S.p.A. **ABELE BERTOZZI** di Parma, che lo utilizza sotto il suo marchio brevettato «tre [redacted]»,

e la S.p.A. **ALTHEA** - Parma concessionaria dei relativi diritti esclusivi, compreso quello di mettere in commercio lo «Specchio di Parma» (il vero parmigiano di alta classe), marchio brevettato.

Si tenta una statistica delle gioie e dei dolori

Grigia la vita degli italiani secondo un sondaggio del «Doxa»

Non un momento di felicità completa o di infelicità in una settimana - Quattro persone su dieci giudicano negativo il bilancio della loro vita - L'errore più grave: aver interrotto gli studi - La Bolognani in testa alla classifica della notorietà

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 16 maggio.

L'Istituto Doxa ha celebrato ieri il suo primo decennio di vita con una breve cerimonia nel corso della quale hanno parlato il suo presidente avv. Achille Bossi, il suo direttore prof. Pier Paolo Luzzatto Fegiz, e il presidente della Camera di Commercio milanese, ing. Luigi Morandotti. Più significativa di ogni discorso, è stata la presentazione dell'opera «Il volto sconosciuto dell'Italia», un grosso volume di 1400 pagine nel quale il prof. Luzzatto Fegiz documenta l'intensa attività del Doxa, i risultati di centinaia di sondaggi dell'opinione pubblica compiuti in dieci anni dal «Gallup italiano».

Di tali sondaggi manca naturalmente nel volume l'ultimo, compiuto solo qualche settimana addietro e che si ripropone di stabilire quali siano in Italia le 14 persone più note della politica, dello sport, della televisione: durante la cerimonia di ieri, il prof. Luzzatto Fegiz ha dato qualche anticipazione sui risultati. Risultati sorprendenti per il clamoroso successo di Paola Bolognani, che, identificata esattamente dal 61 % degli intervistati, ha staccato nettamente il secondo, Giorgio La Pira, conosciuto nella sua giusta qualifica di sindaco di Firenze, dal 45%. Un altro vincitore di «Lascia o raddoppia», Zeppegno, occupa il terzo posto nella classifica della notorietà relegando al quarto posto alla pari gli onorevoli Di Vittorio e Fanfani. Persino lo sconfitto eroe del controfagotto, il prof. Degoli, risulta molto più conosciuto dagli italiani di Eden, Mendès-France e Foster Dulles che seguono nell'ordine.

Solo se ci si accontenta di risposta non esatte ma approssimate («un ministro inglese», «un capo comunista»), la politica riesce faticosamente a superare la televisione con l'on. Fanfani al primo posto, seguito dalla Bolognani, da Di Vittorio, Eden, La Pira, Mendès-France, Andreotti. Anche in questo caso, però, Foster Dulles è nono dietro a Lando Degoli. Sarà forse opportuno ricordare che la rilevazione è stata effettuata in aprile all'epoca dei massimi fastigi della Leonessa di Pordenone: sarebbe capace oggi il «barbisin» di Caluso di conservare il piazzamento di lei, battendo in volata il segretario della CGIL o il sindaco fiorentino?

Nello stesso sondaggio, il Doxa ha accertato che la posizione del Presidente del Consiglio on. Segni davanti alla opinione pubblica è migliorata dal novembre scorso ad oggi: gli italiani che approvano la sua opera sono aumentati dal 28 al 34 %; quelli che ne danno un giudizio sostanzialmente negativo, dal [illegible] al 14 %; quelli secondo i quali il Presidente «ha agito mediocremente pur senza commettere troppi errori» sono invece diminuiti dal 17 al 16 %. In diminuzione anche i «non so»: dal 43 al 36 %.

Di evidente interesse, anche la mutata valutazione nei confronti di Stalin che tre anni addietro il 38 % degli intervistati considerava la più importante figura storica del nostro tempo mentre solo il 20 % attribuiva questo posto a Churchill, e il 15 % a Roosevelt. Oggi l'inglese e l'americano han superato il russo al quale è rimasta meno della metà dei suoi fedeli di allora: solo il 18 % infatti ha mantenuto fermo il suo giudizio.

Son indicazioni, queste, che inevitabilmente acquistano particolare sapore in periodo preelettorale, e si ricorderà il grande successo del Doxa che nel '48 seppe prevedere non solo la vittoria della Democrazia Cristiana ma indicare anche con impressionante esattezza il vantaggio nei confronti delle sinistre (18%). Da allora però l'Istituto ha evitato di formulare analoghe previsioni sia per il rischio di gravi errori sia per la convinzione che proprio tali studi siano fra le applicazioni più discutibili dal punto di vista scientifico, della tecnica dei campioni statistici.

Fuor del campo elettorale, non ve n'è forse altro in cui il Doxa non abbia spaziato; il solo indice di questo «volto sconosciuto dell'Italia» è impressionante: si va dalle abitazioni agli scioperi, dall'insonnia al Patto Atlantico, dal vino alla delinquenza, da Trieste alle donne di servizio. Si arriva all'elaborazione statistica delle gioie e dei dolori, e son pagine che non si leggono senza una commossa attenzione: un quinto degli intervistati (2110 adulti) ebbe a rispondere senza esitazione di sentirsi «infelice».

«La proporzione degli infelici — niente di più efficace del freddo linguaggio del commentatore — praticamente costante fino ai 65 anni, sale bruscamente nelle classi più anziane». Vediamo infatti in una tabella che si va di colpo da meno del 20% al 38%. Ancora: quattro persone su dieci considerano negativo il bilancio della loro vita: «Non mi ha dato che dolori e delusioni» (9%); «mi ha dato più dolori che gioie» (33%).

E non soltanto nel lungo bilancio di una vita, è tanto rara la felicità. L'anno scorso, il Doxa ha chiesto a 1235 persone: «Nel corso dell'ultima settimana, lei ha avuto un momento di completa felicità?». Uno solo su cento non ha saputo rispondere; gli altri 99 non hanno avuto esitazioni: 29 sì, 70 no. Conclusione amara, alla quale però conviene accostare subito quella derivante dalle risposte alla domanda contraria: «Nello stesso periodo, lei ha avuto qualche momento in cui si è sentito veramente infelice?»: 24 sì, 74 no. Non un attimo, quindi, di felicità o d'infelicità in una settimana della vita della maggior parte degli uomini.

«Qual è stato — ha chiesto ancora il Doxa — il più grave errore della vostra vita?». Il 12% ha risposto: quello di aver interrotto gli studi. E il 10%: il matrimonio (il solo fatto di essersi sposato o sposata [8%], l'essersi sposati troppo giovani [2%], il non aver sposato [2%] la persona adatta). Solo il 2% rimpiange di non essersi sposato. Fra le altre risposte — non guasterà a conclusione di questa segnalazione statistica che il Leopardi avrebbe certo apprezzato moltissimo — son diverse quelle che considerano l'errore più grave della loro vita, «l'esser nati»: in percentuale, rappresentano soltanto lo zero virgola zero e qualche cosa. Meno male.

g. gi.



Valentina Cortese, nel suo letto d'ospedale, assistita dal marito e dalla figlia (Telefoto)

Due morti ed una dozzina di feriti nell'urto fra camion, pullman e auto

Le vittime sono agenti di polizia - Sulla vettura viaggiavano Valentina Cortese con il marito l'attore Basehart, feriti non gravemente - La sciagura provocata dai fari

Napoli, 16 maggio.

Un brigadiere di polizia e un agente napoletani hanno perduto la vita in un incidente automobilistico alle 20,30 di ieri sera al km. 16 della Via Appia tra Terracina e Fondi. Un autocarro della questura di Napoli che tornava da Roma nella nostra città carico di materiale radiotelegrafico, probabilmente perchè l'autista era rimasto accecato dai fari abbaglianti di due veicoli che procedevano in senso inverso, si spostava verso il centro della strada. Il guidatore, l'agente Gennaro Scamardella, di 37 anni, ne perdeva purtroppo completamente il controllo e il grosso autocarro urtava contro la parte posteriore del primo dei due automezzi che gli andavano incontro, un pullman pieno di allievi vigili del fuoco della scuola antincendi delle Capannelle e poi contro una macchina che seguiva il pullman, la Cadillac di Richard Basehart e Valentina Cortese, che da Napoli erano diretti alla capitale.

L'autocarro della polizia, dopo avere percorso di fianco un'altra decina di metri, si rovesciava e morivano sul colpo sia lo Scamardella che il brigadiere Giuseppe Lanni, di 34 anni. Un maresciallo e tre agenti restavano feriti, così come un ufficiale dei vigili del fuoco, l'ing. Giovanni Brunelli, e cinque allievi vigili che erano sul pullman.

I due attori si producevano lesioni giudicate guaribili in una decina di giorni. La governante Edna Williams subiva soltanto lievi contusioni e perfettamente illesa era la loro figlioletta.

Sia le salme delle due vittime che i feriti venivano trasportati all'ospedale civile di Fondi, dove si recavano nel corso della notte il questore di Latina e l'ispettore, prontamente nominato dal ministro Tambroni, per l'accertamento delle responsabilità.

Da Napoli veniva inviato sul posto il reparto di polizia scientifica nonchè alcuni automezzi per la rimozione dell'autocarro e il ripristino del traffico, rimasto bloccato cinque ore.

Stamattina il Basehart, la moglie, la figlioletta e la governante hanno raggiunto Roma con altri mezzi. In serata sono state portate a Napoli le spoglie del brigadiere e dell'agente. Il Lanni lascia la moglie e una figlioletta di 10 anni, lo Scamardella due bambini, di 3 e di 2 anni. Sia il Lanni che lo Scamardella non erano ancora effettivi. Per disposizione del colonnello comandante il raggruppamento di polizia di Napoli saranno rese loro solenni onoranze funebri domattina.

Assolto il marito della donna che si gettò dal sesto piano

Roma, 16 maggio.

La sera del 3 agosto 1953 una giovane donna, Giuseppina Mariotti, si gettò dal sesto piano di un palazzo in via Crescentino 43. Il marito, il muratore Mario Tommassi, si affacciò disperato dalla finestra e fece il gesto di seguire sua moglie. Fu fermato da un frate carmelitano, padre Maurizio Angelino, che, accorso da un vicino convento, riuscì a convincerlo dopo circa un'ora a non mettere in pratica il suo proposito.

Salvato dalla morte, Mario Tommassi venne arrestato poco dopo sotto l'accusa di aver maltrattato la moglie al punto da indurla ad uccidersi. Egli si difese disperatamente respingendo ogni addebito, ma fu condannato a 3 anni e 3 mesi di reclusione dalla Corte d'Assise. Contro la sentenza ricorsero sia l'imputato che il Procuratore Generale: il primo per insistere sulla tesi dell'innocenza, il secondo perchè il Tommassi fosse condannato ad una pena più grave.

«Troppo miti — ha osservato il P.G. al termine della sua requisitoria questa mattina in Corte d'Assise d'Appello — sono stati i giudici della Corte d'Assise. Tommassi non ha diritto alle attenuanti generiche. Io chiedo che sia condannato a 14 anni di reclusione».

«Non vi è alcuna prova — ha replicato l'avv. Giovanni Urbani, difensore — per cui si possa dire che responsabile della morte di Giuseppina Mariotti sia il marito».

I giudici della Corte d'Assise d'Appello sono stati in camera di Consiglio per venti minuti circa. Poi hanno deciso di assolvere Mario Tommassi per insufficienza di prove. Il giovane muratore, protagonista della vicenda, è scoppiato in lagrime.

Sciopero di protesta degli avvocati romani

Roma, 16 maggio.

Gli avvocati romani sabato sciopereranno, o, meglio — come hanno voluto sottolineare in un ordine del giorno approvato martedì a grande maggioranza — si asterranno dal partecipare alle udienze. Questo come primo atto dell'azione che la classe forense romana intende intraprendere perchè il governo si decida a risolvere il grave problema degli uffici giudiziari della capitale assolutamente insufficienti per le attuali esigenze.

«Non è possibile — hanno lamentato ancora una volta gli avvocati — che la giustizia sia amministrata in uffici angusti e inadatti dove le istruttorie vengono svolte da magistrati costretti ad ascoltare testimoni dinanzi ad estranei. Di recente un marito che chiedeva la separazione legale dalla moglie, dovendo provare l'infedeltà della donna alla presenza di altri che con la vicenda non avevano alcun rapporto, preferì desistere dalla sua azione».

«Per quanti sforzi abbiamo fatto — ha annunciato all'assemblea il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, avv. Gioacchino Magrone — le autorità non ci hanno dato alcuna garanzia sulla possibile soluzione del problema. Abbiamo soltanto una vaga promessa del ministro delle Finanze sull'assegnazione della zona di piazzale Clodio».

E' stato così approvato un ordine del giorno nel quale, «considerato che l'attuale situazione è assolutamente contraria non soltanto al decoro della professione forense, ma soprattutto alla dignità dell'amministrazione della giustizia», si impegna il Consiglio dell'Ordine a perseverare energicamente nell'azione intrapresa perchè sia costruito al più presto un nuovo palazzo di giustizia; si delibera, oltre che l'astensione per un giorno degli avvocati dalle udienze, «di insistere periodicamente e progressivamente in tale astensione sino a che non sia raggiunto lo scopo» stabilendo, però, che tale astensione non deve riguardare le udienze in Cassazione ed i processi con imputati detenuti.

FAVOLOSE RICCHEZZE NELLA «TERRA PROIBITA»

L'avventura dei diamanti nelle miniere del Sud Africa

Le gemme preziose racchiuse in rocce bluastre - La fortuna del guardiano che per caso scoprì il famoso «Cullinam» - Severissimi controlli - Eppure fiorisce il mercato nero delle pietre grezze

(Dal nostro inviato speciale)
Johannesburg, maggio.

Il Sud Africa fonda la sua ricchezza sull'oro, sui diamanti, sull'uranio; il verbo può essere usato anche nel suo significato letterale, almeno qui a Johannesburg dove le vene aurifere passano sotto la città. Se dalla camera dell'albergo dovessi sprofondare di duemila metri, mi troverei fra i minatori negri che dalle pareti della galleria sotterranea staccano con il martello pneumatico i massi imbottiti di oro e di uranio. Forse il traffico è più denso in queste gallerie che nelle strade del centro, fiancheggiate da grattacieli ambiziosi.

A meno di un chilometro dalla finestra vedo una montagnola di terra giallastra, a forma di piramide mozza, formata dal terriccio estratto da una nuova miniera che si è aperta uno sbocco abbattendo un quadrilatero di case. La stessa sorte potrebbe toccare a qualsiasi altro palazzo, se il capriccio di un filone aurifero obbligasse i minatori a risalire verso le sue fondamenta. Così il profilo di questa città d'un milione di anime cambia a seconda delle necessità dell'oro; e giustamente i negri la chiamano goli, «la città dell'oro». Invece per i boeri Johannesburg è Duiwelsdat, la «città del diavolo», perchè secondo una leggenda antica sarebbe stato il demonio a nascondere nelle viscere della terra l'oro e i diamanti in modo da indurre gli uomini in tentazione. Come bisognerà modificare la leggenda, ora che dal sottosuolo viene estratto anche l'uranio da cui gli uomini ricavano il tremendo potere distruttivo che non dovrebbe essere di loro spettanza! Certo è strano: questo Paese puritano e calvinista deve il suo benessere all'oro e alle gemme.

Le sole miniere d'oro occupano trecentomila negri e cinquantamila bianchi; ma pochi di essi hanno mai avuto occasione di vedere un pezzo di oro, ad eccezione degli operai delle raffinerie e degli impiegati più anziani, che ricordano gli anni lontani e felici nei quali le paghe venivano corrisposte in sonanti sterline con l'effigie della regina Vittoria o del presidente Kruger. Raramente la natura si diverte a produrre una pepita d'oro puro, come quella che vi mostrano nella «Chamber of mines»: dicendovi: — E' vostra, se riuscite a sollevarla con una mano sola —. La stessa offerta seducente viene ripetuta nelle raffinerie, dove vi sfidano a sollevare un lingotto di venticinque chili sul quale le dita non trovano presa a causa delle superfici sfuggenti.

Dalle raffinerie il prezioso metallo esce in compagnia di poliziotti armati che si fanno rinchiudere in una vettura speciale della ferrovia, munita di lettini e di cucina, con la quale l'oro raggiunge senza rischi il porto di Durban per imbarcarsi sui piroscafi diretti a Londra. I viaggi sono ormai tranquilli. Non ci sono pirati in agguato, non è più necessario che unità da guerra accompagnino i convogli per proteggerli dalle navi corsare e dai sommergibili; e l'oro non corre il pericolo di andare a finire sul fondo del mare come accadde al carico gigantesco che era stato messo nelle stive di un incrociatore, per farlo arrivare rapidamente negli Stati Uniti, e che ora riposa, accendendo la fantasia dei palombari, in una vallata oceanica dove precipitò l'incrociatore, colpito da un siluro tedesco.

Non capita neppure più, come nell'altro dopoguerra, che principi indiani acquistino l'intera produzione annua di una miniera o, come avvenne durante il conflitto in Corea, che veloci aeroplani debbano trasportare l'oro da Johannesburg a Tangeri e a Beirut per rendere possibili le speculazioni sulle differenze di prezzo. Ormai le richieste del mercato libero sono minime. E insignificanti appaiono le richieste dei gioiellieri, dei dentisti, degli industriali in confronto di quelle delle banche che hanno sempre più fame d'oro. Così l'oro trovato nelle viscere della terra conclude il suo viaggio nelle viscere della terra, dietro le porte blindate che chiudono l'accesso ai sotterranei delle banche. Il suo è un valore convenzionale, serve unicamente da «copertura» alle banconote; se tutto l'oro appartenente alle banche dovesse volatilizzarsi, e nessuno lo sapesse, l'economia mondiale non ne ricaverebbe alcun danno.

Più affascinante è l'avventura delle gemme. Chi scende nelle miniere d'oro rimane deluso alla vista delle rocce grigiastre e non prova emozioni di sorta seguendo i complicati processi chimici per staccare l'oro dal minerale uranifero, dal rame, dal ferro, dall'argento. Affascina invece l'ingresso in una miniera di diamanti dove le rocce bluastre riflettono la luce delle lampade, e hanno riflessi azzurrognoli le pietre ammucchiate nei carrelli. «Trovarsi una gemma sotto gli occhi è caso abbastanza frequente» disse l'ispettore che mi accompagnò nella visita alle miniere di Kimberley; e aggiunse: «Io lavoro qui da sedici anni; eppure non riesco mai a staccare lo sguardo dalla roccia nella speranza di scoprire un diamante. Nessuno di noi può dimenticare la fortuna di Wells, il guardiano che durante una ispezione a una galleria vide sporgere dalla parete uno strano bernoccolo, lo staccò con il temperino e si trovò fra le mani il più grande diamante del mondo, il "Cullinam", di tremila carati, che gli fruttò un premio di duemila sterline d'oro». (La figlia di Wells, adesso vedova di un principe [illegible], racconta che lo specialista incaricato di tagliare il «Cullinam» per ricavarne enormi gemme, ora risplendenti sullo scettro e sulla corona di Gran Bretagna, studiò la pietra per oltre un anno sapendo che con una scalpellatura sbagliata avrebbe potuto distruggerne il valore; e quando si decise finalmente a battere con il mazzolo sullo scalpello, e vide il «Cullinam» aprirsi come un'albicocca, l'emozione lo fece cadere a terra svenuto).

La possibilità che i minatori trovino un diamante alla superficie costringe i guardiani a minuziose misure di precauzione. I negri non possono mai uscire dalle baracche, circondate da alti reticolati, dove trascorrono i diciotto mesi dell'ingaggio; e prima di tornare a casa devono sottostare per una settimana a ispezioni che vanno dall'esame radiografico alla classica purga con l'olio di ricino, dalle lunghe visite mediche alle perquisizioni compiute da persone che indossano vestiti senza tasche affinchè i negri, quando vengono scoperti in possesso di una gemma, non accusino i guardiani di avergliela «piantata» addosso per costringerli a lavorare altri diciotto mesi, e senza paga. Questa è la pena per il ladro smascherato.

Nonostante le molte precauzioni i negri riescono ancora a trafugare qualche gemma, come è provato dall'esistenza di un mercato nero in un Paese dove il possesso dei diamanti lordi è reato per tutti; e devono avere inventato espedienti nuovi, non avendo più speranza di successo i vecchi trucchi della pietra celata sotto la lingua o nascosta nelle ferite che i negri, fingendo incidenti sul lavoro, si procuravano alle gambe e alle braccia. Certo, ai guardiani difficilmente potrebbe ora sfuggire un diamante come il «Victoria», di 457 carati, che lasciò il Sud Africa per vie misteriose; ma il mercato nero è alimentato anche dalle gemme rubate nelle «zone proibite», dove si trovano ricchissimi giacimenti di cui non viene permesso lo sfruttamento in modo da tenere alti i prezzi sui mercati mondiali. Le «zone proibite» sono vigilate da poliziotti in elicottero o in motocicletta, che si tengono in contatto per mezzo della radio e non esitano ad arrestare l'automobilista che infrange il divieto di fermare la sua vettura mentre attraversa le terre favolose dove, sollevando le zolle con la punta della scarpa, si potrebbe portare alla luce un altro Victoria.

Ho già detto come sia poco divertente seguire i lunghi processi chimici per trasformare il minerale aurifero nei rocchetti scintillanti che dai crogioli vanno a riempire i recipienti a forma di pan di zucchero. Invece la ricerca delle gemme concede un'emozione simile a quella provata da chi, tirando le reti dalla spiaggia, vede guizzare i primi pesci sul fondale basso. Dopo aver subito numerose cernite ed essere stata spezzata in pietre di ogni dimensione, la roccia diamantifera cade su tavole oblunghe e concave, spalmate di vaselina gialla, alle quali un motorino imprime un rapido movimento oscillatorio; nello stesso tempo piombano sulle tavole potentissimi getti d'acqua che portano via il minerale e il terriccio senza valore, lasciando i diamanti attaccati alla vaselina per cui queste gemme hanno una predilezione speciale. Una manciata di pietre opache, prigioniere del grasso, è quanto resta di cinquemila tonnellate di minerale; basterebbe a fare la fortuna di un uomo.

Enrico Altavilla

La ricognizione della salma del Pontefice Innocenzo XI

Città del Vaticano, 16 maggio.

Alla presenza del card. Cicognani, prefetto della Congregazione dei riti e altri prelati e membri del Capitolo vaticano, sono proseguiti questa mattina gli esami intrapresi nella serata di ieri per la ricognizione canonica dei resti di Papa Innocenzo XI, la cui beatificazione, come è stato annunciato, avverrà in una delle domeniche del prossimo mese di giugno.

Durante le prime fasi della ricognizione — che si protrarrà ancora per alcuni giorni e che si svolge nella sala dell'archivio del capitolo vaticano ove i resti di Papa Innocenzo XI sono stati trasportati — fungeva da notaio e cancelliere mons. Cocchetti, assistito dal perito medico dr. Osvaldo Zacchi.

I resti del Pontefice sono stati rinvenuti in condizioni abbastanza buone, tenuto conto che dalla sua morte sono ormai trascorsi oltre due secoli e mezzo. Il teschio incartapecorito era coperto dal camauro rosso orlato di ermellino, mentre il fanone e gli altri paramenti nei quali il cadavere era stato avvolto al momento della morte apparivano in ottimo stato, conservando ancora la luce della seta di cui sono composti.

Le donne che guidano sono 82 mila in Italia

Circa 200 quelle che conducono camion

Roma, 16 maggio.

La percentuale delle donne in possesso di patente di auto è in continuo aumento. In base all'ultima revisione, ancora in atto, risulta che le donne automobilistiche sono 82.000. La Lombardia è in testa con oltre 21.000 patentate; segue il Piemonte con oltre 16.000 e quindi il Lazio con oltre 12.000. Nelle regioni meridionali le donne munite di patente rappresentano percentuali minime, che vanno dallo 0,4 % per la Basilicata al 3,1 per la Sicilia. E' da rilevare che circa 200 donne sono in possesso della patente di III grado, che le autorizza alla guida di automezzi pesanti. La quasi totalità di queste ultime appartengono a provincie dell'Italia Settentrionale.

Richieste all'Anagrafe di cambiare il nome Stalin

Roma, 16 maggio.

Da alcuni Comuni dell'Italia settentrionale e centrale — secondo quanto informa l'agenzia S.I.B. — è giunta notizia che diversi tesserati del partito comunista, i quali avevano imposto ai loro bambini l'appellativo di Stalin, si sono presentati presso i rispettivi uffici anagrafici ed hanno chiesto delucidazioni sulla maniera di poter cambiare eventualmente nome ai loro figlioli. A Sesto San Giovanni, dove vivono 12 dei 187 piccoli Stalin disseminati oggi in Italia, si sono avute ben 8 richieste del genere.

Secondo informazioni della stessa agenzia, in una circolare ciclostilata diffusa dalla Federazione lombarda comunista, è detto che — anche se non sarà possibile mutare identità ai giovanissimi Stalin e tale appellativo dovrà restare sulle loro carte d'identità — «i compagni sono tenuti d'ora in poi a chiamarli con il loro secondo nome».

Trota di 12 chili portata in aereo dall'oste volante

Bologna, 16 maggio.

E' arrivato stamane all'aeroporto di Borgo Panigale un piccolo aereo da turismo, proveniente da Brescia, che trasportava, oltre al pilota, l'«oste volante» ed una trota del Garda del peso di dodici chilogrammi.

«L'oste volante» è l'albergatore Ottorino Lucini, proprietario di due alberghi di Brescia. Egli ha partecipato al Festival gastronomico organizzato nell'ambito della Fiera di Bologna e si è servito di un piccolo aereo per trasferirsi celermente dalle cucine di Brescia a quelle di Bologna; grazie al suo celere mezzo ha potuto far giungere ancora fresca e gocciolante la grossa trota pescata nelle acque del Garda.

Le imprese aviatorie del signor Lucini non datano da ieri. Due anni fa, infatti, egli scommise con un americano, cliente del suo ristorante di Brescia, che gli avrebbe fatto trovare, per mezzogiorno, pesce di mare freschissimo. In tale occasione si recò al mercato del pesce di Chioggia noleggiando un aereo dell'Aero Club di Brescia e vinse la scommessa. Da allora il Lucini, conosciuto come «oste volante», si reca tutti i venerdì a Chioggia in aereo per far rifornimento di pesce fresco.

Tra qualche settimana il Lucini acquisterà un piccolo bimotore da turismo, con il quale potrà allargare la sua sfera d'azione, andando a fare la spesa in località sempre più lontane.

Smarrita una busta di documenti un messo comunale si impicca

La salma, vegliata dal cane, scoperta dal segretario-capo del Comune, dalla moglie e dal figlio del suicida, che stavano cercandolo - I documenti ritrovati poco dopo

Susa, 16 maggio.

Una raccapricciante scoperta hanno fatto ieri il segretario capo del comune di Cesana Torinese, Spagnolo, e l'applicato di segreteria, Ramazza. Essi erano partiti in automobile alla ricerca del messo comunale di Cesana, Giovanni Gallice, di 46 anni, che era uscito di casa per cercare una busta contenente importanti documenti, che la sera prima aveva smarrita; e non aveva fatto più ritorno.

Il Gallice si era recato nelle frazioni di S. Sicario e Champlas Seguin per consegnare dei certificati elettorali. Alla sera si era fermato in una osteria di Champlas du Col dove si era trattenuto fino a mezzanotte. Solo verso le ore 3 del mattino successivo aveva fatto ritorno alla sua abitazione.

Alla moglie che lo rimproverava per il ritardo, aveva raccontato della busta smarrita, e del timore di essere licenziato se non l'avesse ritrovata. Alle 7 si era nuovamente alzato e alla moglie aveva detto: «Vado a cercare la busta, e se non la trovo non mi aspettare più». Aveva poi fischiato al cane perchè lo seguisse e si era allontanato.

La moglie era stata tutta la mattina in angosciosa attesa del marito, e solo nel pomeriggio aveva deciso di fare parte dei suoi timori il segretario comunale. Questi allora, in compagnia del Ramazza, con una automobile da noleggio, si recava a Bousson dove sperava di trovare il Gallice.

Dopo avere chiesto di lui a parecchie persone, i due decidevano di compiere un altro viaggio fino a Champlas per vedere se il messo si fosse recato in altre frazioni. Mentre la macchina si trovava a due chilometri da Cesana, lo Spagnolo scorgeva la moglie del Gallice, signora Guiot, che in compagnia del figlio Franco di 15 anni stava giungendo da Cesana. Fermata la macchina, i due scendevano e chiedevano alla donna se avesse qualche buona notizia.

In quel momento il Ramazza scorgeva a una decina di metri, poco distante, presso il muro di una villetta, il cane del Gallice accucciato in terra, con gli occhi fissi su qualcosa che penzolava dall'alto di una trave di sostegno del tetto.

Lo Spagnolo non poteva nascondere un gesto di raccapriccio subito notato dal giovane Franco, che si lanciava in quella direzione urlando: «Papà, papà». Il Gallice penzolava da un cappio formato da fili di ferro attorcigliati.

I due uomini facevano salire a forza la moglie e il figlio del Gallice sulla macchina; entrambi erano in preda ad una violenta crisi nervosa. Trasportati a Cesana, venivano affidati a persone amiche.

Il Gallice, dopo avere vagato invano per tutto il giorno in cerca della busta, nel ritornare verso Cesana era stato colto da una crisi di disperazione ed aveva deciso di togliersi la vita.

Nella stessa sera la busta smarrita dal Gallice è stata riportata da un contadino che l'aveva rinvenuta poche ore dopo il suicidio del messo comunale.

Mentre il malacologo tenta il "quiz,, finale a "Lascia o raddoppia,,

Il maestro dantista in cabina con la benedizione di padre Pio

Probabile una garbata sfida sull'arte della cucina tra il buongustaio napoletano, che si presenta per la domanda da 640 mila lire, e Giancarla Lucchini, che è a quota 1.280.000 - L'esordio di quattro concorrenti

(Dal nostro inviato speciale) **Milano, 16 maggio.**

Domani sera quando Enrico Merlini entrerà per la prima volta nella cabina di vetro (domanda da 640 mila lire) il volto del timido dantista casalese non apparirà più così malinconico e dimesso come giovedì scorso.

In questi giorni il bravo maestro ha ricevuto innumerevoli testimonianze di stima e di affettuoso incoraggiamento: superiori, amici, conoscenti, discepoli ed ex-discepoli gli sono stati vicini.

Lunedì, sulla sua cattedra disadorna di Cereseto troneggiava una grande torta, che egli ha tagliato e spartito tra scolari e colleghi.

Festose pure le accoglienze dei carcerati, che il buon Merlini è andato a visitare per raccontar loro emozioni e gioie dell'esordio televisivo. Ma già nelle squallide pareti della prigione s'era diffusa l'eco delle parole gentili ed umane con cui l'ex-maestro carcerario descrisse in pubblico l'infelicità dei suoi antichi allievi in giacca a righe. E gli auguri sono stati commossi e colmi di gratitudine.

Ieri sera, poi, il Merlini ha vinto nuovamente la sua ritrosia davanti al pubblico. Egli ha animato, a Vigevano, una serata benefica pro-Patronato scolastico. Merlini sosteneva il ruolo di Mike Bongiorno in una partita di corridenti quiz per ragazzi; tema d'obbligo, le favole. «Come si salva Pinocchio dalla padella del Pescatore Verde?». In palio, naturalmente, non c'erano milioni, ma caramelle, libri di lettura, gomme, squadre e pennini fiammanti.

Malgrado le novità e la confusione di questi primi giorni di notorietà, il Merlini non ha trascurato ben s'intende le tre *Cantiche*.

Gli sono giunti pacchi di volumi in dono, e molte lettere. Da Cremona, i genitori gli hanno scritto un affettuoso richiamo: «Ricordati che sei di nascita cremonese, devi dirlo al microfono».

E da San Giovanni Rotondo, gli è giunto un telegramma inatteso e caro, che Enrico Merlini ha ripiegato nel portafogli e custodirà così domani e tutta la vita. Mittente, padre Pio da Pietrelcina, che si congratula con il giovane dantista e gli manda una particolare benedizione.

E' la prima volta, ci sembra, che dalla santa vetta del Gargano scende un viatico così prezioso per un concorrente di «Lascia o raddoppia»; e sarà questa la ragione per cui domani sera il volto di Enrico Merlini ci apparirà più sereno.

Ma se il casalese interessa e commuove per il suo dialogo con le cose dell'aldilà, c'è domani sera un concorrente che si attiene alle conoscenze più terrene: l'avv. Ugo Rossi, il calvo gentiluomo napoletano che giovedì ci rivelò i segreti di cucina delle reggie di mezza Europa. Il suo successo è stato così brillante che Giancarla Lucchini ne sembra un po' piccata; domani sera è probabile che la bruna milanesina, esperta d'architettura, voglia sfidare l'anziano buongustaio partenopeo sul terreno della cucina pratica.

Anche l'avv. Ugo Rossi è al gradino da 640.000 lire; Giancarla, invece, è un passo più avanti: a quota 1.280.000 lire. *Leader* della serata, il maestro elementare Luigi Scanagatta, di Varenna. Ha camminato sin qui di buona gamba; serio, un po' goffo nei modi, senza pretese di popolarità, è giunto al traguardo dei 5 milioni parlandoci di lumache, barbagianni, primule e raffreddori da fieno.

Può darsi che domani sia per lui la grande giornata: egli, da buon terziario francescano, attende i milioni per regalarli alla Chiesa parrocchiale di San Giorgio, che è cadente. Non terrà nulla per sé, ha dichiarato, pago di rientrare nell'ombra a vivere la vita che ha sempre fatto: in cerca di fiori e fossili, curvo sui libri di storia naturale, intento a studiare le creature più curiose e ingrate della terra. «Raddoppierò di sicuro, è inutile che Mike me lo chieda. Poi, sarà quel che sarà: sono pronto a vincere come a perdere. Spero soltanto che le tre domande finali mi siano formulate in modo chiaro, senza tranelli».

La pattuglia degli esordienti, domani sera, comprende un musicofilo, l'impiegato Paolo Girellin, di 46 anni, da Roma (il melodramma italiano è il campo delle interrogazioni); uno «sportivo», lo studente ventiseienne Ettore Busini, da Fabriano, per l'atletica leggera; ed un torinese, il commerciante Giuseppe Calcagno che affronta i quiz in zoologia. E' specializzato in mammiferi, ma non gli fa paura nessun campione del mondo animale. Forse soltanto i serpenti gli danno un senso di repugnanza.

Imparò ad amare l'aria libera e la natura nell'età dei calzoni corti, sotto la grande tesa del cappello da *boy-scout*. Ma anche con i calzoni lunghi, è rimasto fedele alle passioni di allora; non perde uno spettacolo di circo equestre e talvolta corre anche a Parigi e a Roma per ammirare zoo e carovane.

Per la prima volta, appare sul video anche uno psichiatra: è il dott. Gaddo Treves, milanese, quarantenne. Segretamente, sua moglie Clementina spedì la cartolina a «Lascia o raddoppia» proponendone la candidatura in «cinematografia». Fu dunque una sorpresa, bene accetta, la chiamata della R.A.I.-tv. Il dott. Treves è un assiduo frequentatore della cineteca di Milano: nella sua scheda egli ha precisato che intende rispondere soltanto a domande su film artistici, e non su pellicole ignorate dalla critica.

Gigi Ghirotti

Le vittime del fascismo

L'on. Macrelli parla della sua proposta di legge

Roma, 16 maggio.

Il vicepresidente della Camera, on. Cino Macrelli, ha rilasciato a *La Stampa* una dichiarazione in merito all'annosa questione del «riesame delle posizioni dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni che furono arbitrariamente dimissionati, licenziati o danneggiati nella carriera, durante il regime fascista».

«Si tratta — ha detto anzitutto Macrelli — di un problema di giustizia che è stato puntualizzato da *La Stampa* con gli scritti di Francesco Argenta. Egli ha ricordato che, al riguardo, io ebbi a presentare una proposta di legge alla Camera, il 2 aprile del 1954. Debbo dire che, veramente, il merito spetta al collega del gruppo repubblicano on. Belloni che la presentò nella seduta del 20 dicembre del '49. Da allora, dunque, sono passati ben sette anni. Con alcune modificazioni, io non feci — ha proseguito Macrelli — che riprendere quella primitiva proposta, invocando dal Parlamento un provvedimento, che, diventato legge, chiudesse una delle più tristi pagine di un passato doloroso, che divise gli italiani».

L'on. Macrelli ha, poi, ricordato le vicende del suo progetto. Accettata dalla Camera la presa in considerazione, la proposta venne assegnata alla I Commissione (Affari interni) con parere della IV (Finanze). Fu nominato relatore l'on. Tozzi Condivi, ma nonostante le sue pressioni e la buone volontà del presidente on. Marazza, la proposta si arenò nelle inevitabili secche parlamentari.

«Quando sembrava che finalmente fosse arrivato il suo turno — ha soggiunto Macrelli — capitò la legge-delega che offrì il destro a qualcuno — non molto tenero per il contenuto della mia proposta e anche per il suo significato — di comprenderla in un elenco che fu trasmesso per il suo esame alla Commissione e agli uffici speciali creati appunto per la legge-delega. Per fortuna non si è perduta nel "mare magnum" dei provvedimenti in corso ed io ho potuto fare istanza per il suo richiamo alla I Commissione, il cui presidente, on. Marazza, è stato pregato di sollecitarne la discussione e la definizione».

L'on. Macrelli ha così proseguito: «Io ricevo ogni giorno lettere da amici, da conoscenti e da ignoti, da tutte le parti d'Italia, ma mi trovo nella impossibilità di rispondere e così sono lieto di poter approfittare di questa occasione per soddisfare i desideri e le legittime richieste degli interessati. Certo la Repubblica, sorta dalle rovine morali e materiali provocate dal fascismo e dalla monarchia, ha il dovere di compiere questo atto di giustizia, che migliaia di onesti cittadini — colpevoli solo di avere resistito ad un regime di violenza — attendono da molti anni.

«Ripeto, — ha concluso l'on. Macrelli, — è un atto di giustizia riparatrice, che deve essere compiuto. Ora spetta alle Commissioni e poi al Parlamento di compierlo. Io cercherò di continuare nei miei sforzi perché finalmente giustizia sia fatta».



«La freccia del sole» durante il viaggio inaugurale (Tel.)

Da Messina a Reggio Calabria in pochi minuti con l'«aliscafo»

Con il nuovo mezzo veloce di trasporto e con il gigantesco collegamento elettrico, la Sicilia risulta più saldamente unita al Continente

(Dal nostro inviato speciale) **Messina, 16 maggio.**

Lo stretto fra il «tetro scoglio» di Scilla e i «maligni gorghi» di Cariddi che nell'antichità fece fiorire miti e leggende è oggi doppiamente vinto e dominato e di questa vittoria si ha la conferma nel decennale dell'autonomia siciliana: è ormai realizzato il collegamento elettrico fra la Sicilia e il Continente e le comunicazioni fra l'isola e la Calabria sono rese ultrarapide con il battello ad ala portante costruito in questi mesi a Messina. Queste realizzazioni sono state inaugurate celebrativamente stamane dal presidente della regione siciliana Alessi.

Oggi, con il nuovo mezzo dell'aliscafo, in cinque minuti il passeggero supera il percorso fra Villa S. Giovanni e Reggio Calabria e Messina. Il nuovo mezzo natante ad ali portanti a poppa e a prua ha la caratteristica di sollevarsi dall'acqua di mano in mano che prende velocità e in modo tale che, raggiunto il 70% della sua tenuta massima di marcia, si alza repentinamente e senza scosse sopra il livello dell'acqua e risulta ancora totalmente risentendo in minima parte il moto ondoso (data l'altezza dello scafo sulle creste) e acquistando stabilità, manovrabilità e prontezza di virata.

L'aliscafo non è del tutto sconosciuto al pubblico, [illegible] prove sperimentali sul lago di Lucerna, è stato impiegato dalla Società di navigazione del lago Maggiore fra Locarno e Arona nel 1953-54. Col nome di «Freccia d'oro» esso ha percorso più di 50 mila chilometri trasportando oltre 25 mila passeggeri.

Il prototipo costruito a Messina è chiamato «La freccia del sole» sviluppa il doppio di velocità della già citata «Freccia d'oro» e raggiunge in crociera gli 80 chilometri orari. Superò alla fine di aprile le prove con lo Stretto con un vento contrario di 120 chilometri all'ora e nelle gravi difficoltà di mare ondoso a 5. In tali condizioni, attraverso onde alte fino a due metri, ha mantenuto la velocità di 80 chilometri orari. Esso non ha che sei tonnellate di portata utile con 21 tonnellate di peso, motore di tipo Diesel costruito dalla Mercedes Benz di 1350 HP e può trasportare 72 passeggeri.

E' indubbia la sua funzione turistica per il collegamento rapido fra centri marittimi fluviali e lacuali.

Sin d'ora, l'aliscafo interessa gli ambienti armatoriali. Trattative sono in corso in vista di collegamenti rapidi fra San Remo e Portofino, fra la Costa Azzurra e fra Cannes e le Baleari, fra la Costa partenopea e Capri, fra Roma e Ischia. I trasporti italiani saranno influenzati da questo mezzo atto a percorrere il tratto di mare Napoli-Palermo in quattro ore e mezzo, con un consumo economico del 50 per cento in rapporto ai mezzi tradizionali, dato che non richiede che 130 chilogrammi di nafta per ogni ora di marcia, con grande economia di personale, non esigendo che un pilota e un motorista. Il cantiere messinese non può fornire per ora che 25 aliscafi all'anno, occorrendo quattro mesi per la costruzione, ma si sta attrezzando per produrre in serie 50 battelli nel corso dei dodici mesi. Da oggi in poi, in attesa che una compagnia assuma la gestione del servizio, gli stessi cantieri effettuano fra Villa S. Giovanni e Messina il trasporto celere di passeggeri, che in cinque o sei minuti al massimo potranno essere trasbordati dall'isola al Continente.

Oggi, com'è noto, la Sicilia è unita elettricamente alla penisola con un gigantesco collegamento aereo, che per ora funziona ancora in fase sperimentale. Così, nel decennale dell'autonomia, l'isola, con il nuovo impianto elettrico ed il nuovo mezzo veloce di trasporto, si ricollega più saldamente alla Patria comune.

a. n.

Il panfilo dei miliardari sosta nella baia di Mazzarò

Catania, 16 maggio.

Un panfilo, sul quale viaggia una comitiva di turisti di eccezione — capeggiata dal conte Marzotto e composta di diciotto grossi industriali dell'Italia Settentrionale — ha gettato stamane le ancore nella baia di Mazzarò.

I gitanti miliardari, che provengono dalle isole Lipari, pernotteranno in una sontuosa villa, recentemente acquistata dallo stesso conte Marzotto sulla strada che dalla spiaggia di Mazzarò conduce a Taormina. Il panfilo, che ha nome «Tronora» e un equipaggio di tredici persone, riprenderà probabilmente il mare domattina alla volta di Siracusa.

Sospesa dai bancari la proclamazione dello sciopero

Roma, 16 maggio.

L'Intersindacale nazionale dei bancari informa che, in seguito alla convocazione delle parti presso il ministero del Lavoro fissata per domani alle 17, ha unanimemente deciso di soprassedere alla proclamazione del nuovo sciopero generale della categoria. Ogni decisione in merito verrà adottata dopo che l'Intersindacale avrà valutato l'esito della riunione ministeriale.

Sposerà un medico di Napoli la «più bella ballerina del mondo»

Si trova già in Italia - Nata trent'anni fa in Russia, educata alla scuola di Mosca, divenne la stella dei balletti inglesi - Due serate d'addio a Londra, poi le nozze



Violetta Elvin

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 16 maggio.**

Il Teatro reale Covent Garden ha annunciato ieri che una delle sue prime ballerine, Violetta Elvin, abbandonerà le scene alla fine di questa stagione. Essa ha annunciato la propria intenzione di ritirarsi in Italia e di aprire in seguito una scuola di balletto a Napoli. I giornali inglesi nel dare il loro cordialissimo saluto alla «più bella ballerina del mondo», annunciano dal canto loro che essa sposerà il dott. Fernando Savarese di Napoli.

Russa di nascita e educata alla celeberrima scuola del Bolshoi di Mosca, Violetta Prokhorova giunse in Gran Bretagna nel 1946, accompagnata dal suo primo marito, Harold Elvin, che essa aveva conosciuto come funzionario dell'ambasciata britannica. Essa fu una delle ultime «spose straniere» alle quali il regime di Stalin concesse il visto di uscita dall'Unione Sovietica; poi, sino ad accordi recentissimi, le «spose straniere» erano trattenute in patria.

A Londra, Violetta fu presto invitata da Ninette De Valois a fare parte del balletto Sadler's Wells, e fu rapidamente promossa al ruolo di prima ballerina. Nel balletto inglese, ammirato per la perfezione e compostezza quasi gelida del suo stile, essa portava un soffio della grande scuola russa, assai più intensamente drammatica. Nei dieci anni che essa ha trascorso sul più celebre palcoscenico di balletto occidentale e nelle molte tournées in Italia, in Francia, Stati Uniti e Scandinavia, e durante le sue stagioni personali in vari grandi teatri del mondo, Violetta Prokhorova si era affermata tanto per la squisitezza generale dello stile, quanto per una sua caratteristica unica: un uso dolcissimo e poetico del movimento delle spalle, delle braccia e del collo. Nei dieci anni della sua carriera «la più bella ballerina del mondo» ha interpretato quasi tutti i grandi ruoli classici dal «Lago dei cigni» all'«Uccello di fuoco», da «Cenerentola» al «Cappello a tre punte». La parte di «Veneziana» fu scritta apposta per lei. Essa ha partecipato anche a molte trasmissioni di televisione e ad alcuni film.

La sua decisione di abbandonare le scene che — essa spiega — è stata presa «per ragioni puramente personali» lascerà un grande senso di vuoto tanto nella Compagnia di cui era uno dei maggiori nomi, quanto fra il pubblico londinese che le era profondamente affezionato. Rinunciare al successo a trent'anni, quando le è toccata la vetta più alta della carriera e si può cominciare a raccogliere gli allori con minor sacrificio, è un passo della massima importanza.

Agli amici più intimi essa ha spiegato di compierlo con felicità, per non aspettare che sia troppo tardi: la sua decisione, essa spiega, l'ha voluta prendere in un'età, in cui c'è ancora tempo per vivere. L'annuncio del suo ritiro, che essa aveva tenuto segretissimo, è stato dato ufficialmente due giorni dopo che essa aveva lasciato Londra in aereo per una breve vacanza in Italia. Essa tornerà a Londra fra una settimana circa, e darà nel mese prossimo due serate di addio, con il «Lago dei cigni» e «La bella addormentata».

r. a.

Soldato inglese ucciso da tre terroristi a Cipro

Nicosia, 16 maggio.

Un soldato inglese è stato ucciso ed un altro gravemente ferito in seguito ad un attacco di sorpresa da parte di tre terroristi ciprioti. Questi avvicinatisi ad un posto di guardia situato all'estremità occidentale dell'aeroporto di Nicosia, chiedevano al capoposto un sorso d'acqua. Tre volte il caporale inglese porgeva il bicchiere ai tre ciprioti attraverso il filo spinato; la terza volta i terroristi estraevano contemporaneamente le pistole e facevano fuoco sul militare, che si abbatteva al suolo con il capo trapassato da numerosi proiettili. Un altro soldato accorso agli spari veniva gravemente ferito.

I terroristi si davano subito alla fuga, ma la tempestività con cui veniva dato l'allarme consentiva l'immediata azione di reparti inglesi appoggiati da elicotteri, e la ricognizione dall'alto guidava i soldati alla cattura dei tre terroristi. Due di essi venivano raggiunti mentre cercavano di guadagnare la periferia della città, mentre il terzo era sorpreso su un albero dove aveva cercato di nascondersi. I tre sono passibili di condanna alla pena capitale.

Una perquisizione compiuta nella residenza del vescovo di Paphos ha portato alla scoperta di pistole, munizioni e di una maschera nera. Tali maschere sono divenute a Cipro il simbolo del terrore, in quanto vengono sovente portate dai nazionalisti partecipanti a missioni di guerra. Il vescovo, che attualmente si trova ad Atene, aveva lasciato Cipro circa due mesi fa, poco dopo la deportazione dell'arcivescovo Makarios. Dopo la perquisizione le autorità hanno proceduto all'arresto di un prete.

Proteste e polemiche sul lasciapassare per la Francia

Roma, 16 maggio.

Le proteste dei turisti italiani contro le lentezze burocratiche che ostacolano la rapida concessione del lasciapassare per la Francia hanno suscitato una prevedibile reazione negli ambienti ministeriali interessati.

Di tale reazione si fa interprete questa sera l'ufficiosa agenzia *Italia* che, definendo prive di fondamento le notizie apparse sulla stampa quotidiana secondo cui il provvedimento liberatorio avrebbe dato vita soltanto a nuovi intralci, afferma che «l'adozione del lasciapassare turistico ha dato ottimi risultati per lo snellimento del traffico alla frontiera italo-francese».

«Le contestazioni che sono state fatte alla frontiera — afferma ancora l'agenzia *Italia* — sono dovute alla scarsa conoscenza da parte dei turisti delle nuove norme. Il passaporto è comunque necessario se il turista porta con sé valuta superiore a 30 mila lire».

In contrasto con tali ottimistiche precisazioni sta, però, la realtà dei fatti, e, a distanza di qualche mese dall'attuazione dell'accordo italo-francese, è opinione diffusa che del rilascio del lasciapassare hanno tratto giovamento soltanto i turisti francesi.

Evasore dell'IGE condannato a pagare oltre 123 milioni

Pavia, 16 maggio.

E' stato processato oggi in contumacia, dal Tribunale di Pavia, Mario Longhini, di Carlo, abitante a Milano, in via Bessarione 15, dove ha sede la Società Chimica Industriale di cui il Longhini era amministratore unico.

La Società ha un suo deposito alla Certosa pavese e in tale sede la polizia tributaria di Pavia ha accertato una colossale evasione fiscale. Secondo accertamenti della Finanza, il Longhini aveva consegnato a persona rimasta sconosciuta, quintali 2216,68 di petrolio e quintali 2276,87 di gasolio a condizioni agevolate per l'agricoltura, senza l'osservanza delle formalità prescritte dalla legge. Il Longhini si era quindi reso responsabile dell'evasione dell'imposta di fabbricazione, pari a lire 36 milioni e 243.270 lire e dell'imposta IGE di 2 milioni e 934.732 lire.

Il Tribunale ha condannato il Longhini alla multa di 82 milioni e 278.093 lire, al pagamento delle spese e al risarcimento dei danni all'amministrazione dello Stato in 41 milioni e 139 mila 49 lire.

Sei mesi per l'agricoltore che, sposato, risulta celibe

La sentenza del Tribunale non risolve l'intricata situazione derivata dal "matrimonio religioso segreto,,

Alessandria, 16 maggio.

(f.) L'agricoltore Angelo Viano, di 42 anni, da Carpeneto, è stato condannato a 6 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Egli era accusato di alterazione di stato per aver denunziato come legittimo un figlio nato da un matrimonio segreto, ma il tribunale ha modificato il suo reato in quello di falsità in atti di stato civile, concedendogli le attenuanti generiche e quella d'aver agito per particolari valori sociali.

Il 28 giugno '47 il Viano aveva sposato a Spinetta Marengo, con rito segreto, o di coscienza, la vedova di guerra Giovanna Martufi, di 36 anni, da Nettuno ma residente a Spinetta Marengo. Il matrimonio segreto, che non comporta la trascrizione nei registri dello stato civile, era stato consigliato dall'allora viceparroco di Spinetta, don Walter Pagella (che nell'estate scorsa abbandonò l'abito talare e si sposò stabilendosi a Milano).

Il 27 ottobre '55 il Viano denunziò allo stato civile di Alessandria la nascita d'un figlio a nome Giulio. Trasmesso l'atto allo stato civile di Carpeneto, esso venne respinto poiché Angelo Viano e Giovanna Martufi non risultavano coniugati. Ne seguì la denunzia del Viano per alterazione di stato.

Al processo celebratosi al tribunale di Alessandria è stato chiarito che il matrimonio segreto fu escogitato non per consentire alla Martufi di percepire la pensione di vedova di guerra, ma perché costei non era riuscita ad avere l'atto di morte del marito, che le avrebbe permesso un matrimonio regolare. Quando però due anni dopo giunse l'atto di morte, il Viano e la Martufi non provvidero a fare trascrivere il matrimonio allo stato civile, e la donna trovò comodissimo incassare la pensione.

Questa situazione è stata illustrata nel corso dell'interrogatorio dell'imputato, al quale si è aggiunta la deposizione della Martufi e del dott. Walter Pagella. L'ex viceparroco si è presentato disinvolto e sorridente in un impeccabile completo grigio. Egli ha precisato che i due si erano impegnati a regolarizzare successivamente la loro posizione, ma non si presentarono. La buona fede in compagnia della quale essi erano partiti, fu smarrita all'arrivo della pensione.

«Sapeva lei che la pensione non le spettava?» ha chiesto il presidente Buzio tanto al Viano quanto alla Martufi. Con candore ognuno di essi ha risposto: «Sapevo che il matrimonio segreto non aveva effetti civili, e che quindi la pensione poteva esser pagata». La Martufi ha aggiunto in tono patetico indicando il Viano: «So anche che quest'uomo, se volesse, potrebbe cacciarmi di casa oggi stesso». Uno sguardo umile del Viano l'ha però rassicurata.

Il P. M. Aragnetti ha affermato: «L'imputato non ha agito in buona fede a proposito della pensione. Inoltre, denunziando il figlio allo stato civile, sapeva benissimo che il bambino non poteva portare il suo nome». E ha concluso con una richiesta di condanna a 3 anni e 4 mesi di reclusione.

Il difensore avv. Bolgeo ha chiesto l'assoluzione del Viano poiché di fronte alla legge egli non risulta legittimamente coniugato e perciò non può procreare figli legittimi. Quindi non di alterazione di stato è colpevole, ma se mai di falsità in atti di stato civile.

Accogliendo la tesi della difesa il tribunale ha pronunziato la sentenza di cui si è detto, dichiarando inoltre la falsità dell'atto di nascita del piccolo Giulio.

I due bambini deceduti dopo aver mangiato un sorbetto

L'ipotesi della morte "per simpatia,, lascia perplessi e aumenta il mistero

Il perito prof. Frache esclude però, assolutamente, la presenza di veleno

(Dal nostro corrispondente) **Modena, 16 maggio.**

Il prof. Frache, titolare dell'Istituto di Medicina legale, ha proseguito con i suoi assistenti gli esami di laboratorio per il completamento della perizia sul tragico caso dei due bimbi deceduti a Mortizzuolo pochi minuti dopo aver mangiato un cono gelato da venti lire.

Fino a questo momento, la morte dei due piccini rimane un impenetrabile mistero: è esclusa l'ipotesi di avvelenamento doloso, sulla base delle prove con iniezioni su cavie. Ancora oggi il prof. Frache ha escluso categoricamente ai giornalisti che tale supposizione possa essere presa di nuovo in considerazione. Sono state iniettate in topi e rane dosi tali di sostanze prelevate dai visceri dei due bambini, che la presenza di un tossico avrebbe dovuto sicuramente essere notata. Viene ora esaminata la eventualità che possa trattarsi di fatti puramente accidentali, di una duplice morte fulminante «per cause naturali».

«E' un evento eccezionale — ha detto il prof. Frache — ed è appunto per quest'eccezionalità che noi stiamo svolgendo una minuziosa inchiesta; i miei assistenti ne faranno anche argomento di uno studio, un documento scritto, da esporre e trattare al primo congresso di medicina legale».

Sono pertanto allo studio tutte le sintomatologie, anche le più insignificanti, che i due bimbi hanno palesato nei mesi, giorno per giorno, precedenti la morte. Si sa che uno di essi, il piccolo Cardinali, di 4 anni, soffriva di nefrite; dell'altro non si ha notizia di malattie, all'infuori di una leggera bronchite di quattro mesi fa, perfettamente guarita.

Quale fu — allora — l'evento quasi simultaneo che determinò la morte dei due bimbi? La tesi del professor Frache: ipotesi della morte per «simpatia», cioè di un collasso emotivo, che avrebbe colto il secondo piccino al vedere cadere a terra il primo, è una delle tante. Se ne possono fare almeno cinquanta diverse e tutte di morte naturale.

«Tengo a ripetere — ha soggiunto il prof. Frache — che è un evento eccezionalissimo, ma noi stiamo — appunto — di fronte a un evento eccezionalissimo».

La rapidità con la quale il perito ha dato un suo parere negativo, circa i sospetti di avvelenamento, in un caso come questo, è dipesa dal fatto che il prelievo dei visceri è stato fatto quando non erano ancora in corso fenomeni putrefattivi; si è potuto quindi procedere alle prove biologiche (iniezioni — su cavie — di liquidi tratti dai cadaveri); tali esperimenti hanno escluso ogni sospetto di avvelenamento.

La tesi della morte naturale, almeno fin tanto che la causa di questa morte sarà precisata, perché una causa deve pur esserci stata, sia essa un collasso cardiaco e circolatorio, o un altro incidente capace di arrestare la vita ha lasciato insoddisfatta quasi tutta la pubblica opinione. Anche la morte per paralisi, per collasso cardiaco, viene rivelata — in genere — dalla semplice autopsia, senza che ci sia bisogno di altre esperienze di laboratorio.

Qui ci fu una autopsia, ci sono state esperienze, però il mistero rimane. Può essere che gli esiti definitivi dell'autopsia vengano resi noti in un secondo momento. Il professor Frache ha infatti dichiarato che sua prima preoccupazione fu quella degli esami biologici, giacché la sua prima convinzione fu quella di trovarsi di fronte a un caso di avvelenamento. L'esame necroscopico vero e proprio verrebbe ripetuto scrupolosamente, se si dà credito ad una notizia che circolava oggi a Mirandola (ma che non ha trovato conferma né smentita presso le autorità, chiuse ormai nel più assoluto riserbo) secondo la quale si procederebbe alla riesumazione dei due cadaverini.

Sull'altro fronte (quella degli organi di polizia interessati all'inchiesta) non si registrano sostanziali fatti nuovi. Anche qui si è in attesa dei responsi dei periti. Va riferito, tuttavia, che due funzionari del commissariato di Mirandola sono partiti improvvisamente per Roma, pare diretti al Laboratorio della Polizia Scientifica della capitale. Non si conosce, però, l'esatta missione dei due funzionari.

V. m.

ULTIME NOTIZIE

Nel "poligono" delle Isole Montebello

La terza atomica inglese sperimentata ieri in Australia

Un'altra esplosione fra una settimana - Gli Stati Uniti dispongono di bombe H «tascabili»; la prima sarebbe stata provata segretamente il 4 maggio

Melbourne, 16 maggio.

I tecnici inglesi hanno effettuato alle 5,42 di stamane (ora italiana) l'esplosione di un ordigno atomico. L'esperimento ha avuto luogo su un isolotto del gruppo delle Montebello, al largo della costa nord-occidentale dell'Australia; si tratta della terza esplosione nucleare che la Gran Bretagna ha sinora organizzato, e la seconda che avviene sulle Montebello.

Secondo dati non ancora ufficiali, l'ordigno impiegato stamane sarebbe di potenza pari a quello fatto scoppiare sullo stesso poligono di prova quattro anni or sono, anche se l'effetto sembra essere stato meno spettacolare. L'ordigno atomico è stato fatto brillare alla sommità di un traliccio metallico; gli effetti dell'esplosione sono stati seguiti da quindici scienziati britannici, australiani ed americani, trasportati entro la «zona di sicurezza» a bordo di alcuni dragamine della Marina da guerra australiana.

Poco dopo l'esplosione un aereo a reazione del tipo «Canberra» penetrava nella nube atomica, che nel frattempo aveva assunto l'aspetto di una enorme «Z» di color rosa. Con il trascorrere dei minuti la parte inferiore della nube andava man mano schiacciandosi fino quasi a toccare il suolo.

Trascorsi 61 secondi dallo scoppio, il dragamine «Fremantle» (che ospitava un certo numero di giornalisti ammessi ad osservare le varie fasi dell'esplosione) ha avuto un lieve rollio senza però che si potesse osservare qualche increspatura sulla superficie dell'acqua circostante. Circa cinque minuti più tardi la nube radioattiva assumeva curiosamente l'aspetto del profilo di un volto di donna, il cui collo andava man mano facendosi eccezionalmente lungo. Bombardieri a reazione della RAF prelevavano poi dalla «nube» campioni della radioattività emanata dall'esplosione.

Oggi doveva essere sperimentata, nell'isola di Bikini, nel Pacifico, una bomba all'idrogeno americana, ma le cattive condizioni atmosferiche, come avviene da una settimana, hanno costretto gli esperti a rinviare lo scoppio ancora una volta a domani. Sarà la seconda prova della «serie di primavera»; il primo ordigno esploso il 4 maggio. Che avvenne? In un dispaccio trasmesso da bordo della nave «Mount McKinley», ancorata al largo di Bikini, un corrispondente americano afferma che, contrariamente a quanto si riteneva, l'ordigno esploso il 4 maggio non era una bomba atomica, bensì la prima bomba H «tascabile».

Il giornalista precisa che la «H tascabile» offre molti vantaggi su bombe a fissione di equivalente energia e grandezza: essa sarebbe considerevolmente più leggera di una bomba a fissione, e tale quindi da poter essere trasportata dai bombardieri leggeri che ad alta quota sono in grado di raggiungere velocità supersoniche; inoltre tale bomba sembra anche più economica.

L'ipotesi del giornalista sembra confermata dalle parole del generale Nathan T. Twining, capo di Stato Maggiore dell'Aviazione, il quale ha rivelato oggi che le bombe all'idrogeno possono essere attualmente di proporzioni così ridotte da venir trasportate da bombardieri leggeri del tipo, ad esempio, dei nuovissimi «B-66»; ciò significa che anche gli apparecchi di base sulle portaerei sono in grado di trasportare una bomba all'idrogeno.

L'America teme una crisi delle sue fabbriche d'auto

New York, 16 maggio.

(g.t.) Una crisi sta profilandosi nell'industria automobilistica degli Stati Uniti? E' questo l'interrogativo che si pone il più autorevole giornale americano, il *New York Times*. Il quotidiano pubblica a tale proposito alcune inquietanti cifre: alla fine della settimana terminata il 5 maggio, il numero degli operai licenziati temporaneamente dalle fabbriche d'auto era salito a 146 mila, ossia 12 mila di più che alla fine della settimana precedente.

Secondo i piani degli industriali, le catene di produzione avrebbero dovuto funzionare a pieno ritmo alla vigilia dell'estate; non si è mai avuto, invece, dall'inizio del 1956 un ritmo così basso. Nel maggio del 1955 uscirono dalle fabbriche statunitensi 177.680 autoveicoli alla settimana; tale cifra è scesa a 112.590 nel periodo 30 aprile-5 maggio.

La ditta Chrysler ha ridotto a tre i giorni lavorativi; la De Soto a cinque; sette fabbriche della Ford funzionano soltanto quattro giorni per settimana; l'American Motors Corporation quattro giorni a mezzo. L'industria Studebaker-Packard ha ridotto a quindicimila i suoi dipendenti, che un anno fa erano 20.500.

Questi fatti hanno provocato sensibili diminuzioni a Wall Street, nel valore delle azioni di industrie automobilistiche.

La flessione produttiva è interpretata, dai competenti in materia, come una conseguenza della saturazione del mercato; il 1955 fu un'annata di superproduzione e di vendite eccezionali; ora i clienti scarseggiano; le statistiche ufficiali parlano di 52 milioni e 760.395 autoveicoli circolanti negli Stati Uniti, la cui popolazione è di circa 166 milioni d'abitanti. Anche il gusto della novità, tipica caratteristica tradizionale del cliente americano, sembra in fase di assopimento.

Gli industriali, tuttavia, non drammatizzano la situazione; essi prevedono che la crisi potrà durare non più di qualche mese. Gli economisti, da parte loro, non ritengono che l'abbassarsi temporaneo della produzione automobilistica possa ripercuotersi in maniera notevole sul complesso dell'economia americana.

In quanto agli operai, essi usufruiscono dell'eccezionale contratto del «salario garantito per un anno» indipendentemente dal lavoro al quale li chiama la fabbrica. Si tratterebbe, dunque, di un passeggero rannuvolamento dell'orizzonte, nello speciale ambiente americano, almeno al momento come contrattazioni, e del tutto dissimile dal mercato europeo, dove le possibilità di lavoro e di vendita sono tuttora alte.

L'udienza di Gronchi a Martino



Il Ministro degli Esteri Martino lascia il Quirinale dopo il colloquio con il Presidente della Repubblica sui risultati della recente seduta a Parigi del Consiglio Atlantico (Tel.)

Iniziativa eroicomica dell'ex-commissario Dides

Coinvolto nello scandalo dello spionaggio sfida a duello il Ministro della Giustizia

Lo scontro non ci sarà, perché Mitterand non può battersi - Una speculazione politica dell'estrema destra all'origine della sfida

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 16 maggio.

L'ex-commissario di Pubblica Sicurezza Jean Dides, diventato deputato poujadista dopo essere stato espulso dalla polizia a causa delle sue responsabilità nello scandalo Baranès, ha deciso di mandare i propri padrini al ministro della Giustizia, François Mitterand. Sembra che per compiere questo gesto teatrale egli abbia scelto a propri rappresentanti i due avvocati difensori dello stesso Baranès nel processo di spionaggio, che si sta svolgendo davanti al Tribunale militare di Parigi.

Uno dei due padrini è quel Tixier-Vignancourt, eletto nelle elezioni del 2 gennaio deputato di estrema destra, dopo essere stato per dieci anni ineleggibile perché colpevole di avere collaborato con i tedeschi durante l'occupazione. Il loro connubio dimostra che la sfida a duello, in questo caso, non è soltanto una buffonata, ma un estremo tentativo di proseguire la macchinazione politica contro gli esponenti della democrazia francese.

La provocazione dell'ex-commissario Dides appare infatti premeditata, se si tiene conto che egli lanciò una grave accusa contro Mitterand durante una seduta del processo in cui questi era assente, invece di lanciarla tre giorni prima, quando il ministro della Giustizia era venuto a deporre davanti al Tribunale militare. A tale accusa, pronunciata in sua assenza, Mitterand aveva risposto: «Non mi sorprende, perché non è la prima volta che Dides manca alle leggi dell'onore. La viltà è diventata decisamente per lui una abitudine di cui gli è difficile disfarsi. Quanto alle dichiarazioni che ha creduto di dover fare, spetta al Tribunale di valutarne la fantasia».

Il diversivo che, attraverso Dides, gli ideatori del complotto politico cercano di creare nel momento in cui appaiono evidenti le responsabilità di quei dirigenti della polizia, che occultarono a suo tempo le risultanze a carico di Baranès, è destinato però a non avere conseguenze. A parte che il ministro della Giustizia non può certo accettare una sfida a duello, c'è il fatto che François Mitterand, quando era ministro dell'Interno, dette ordine di arrestare il commissario Dides, e fu appunto in seguito a quell'arresto che vennero scoperte le fila del tradimento e si potè stabilire chi aveva sottratto i documenti segreti riguardanti la difesa militare del paese.

Anche la seduta di oggi è stata schiacciante a carico degli organizzatori del complotto politico-poliziesco contro i ministri di Mendès-France. Nelle precedenti udienze era stato dimostrato che, se i poliziotti incaricati di pedinare Baranès avessero denunciato subito i contatti che aveva l'ex-giornalista comunista, diventato informatore del commissario Dides, sarebbe stato facile impedire nuove sottrazioni di documenti militari. A loro discolpa, i poliziotti avevano affermato di avere ricevuto l'ordine di cessare i pedinamenti dall'allora prefetto di polizia, Dubois.

Però Dubois, che è ora Residente generale della Francia in Marocco, è ritornato ancora una volta a testimoniare davanti al Tribunale militare di Parigi e le sue affermazioni sono state nettissime: «Non ho mai dato l'ordine di non pedinare più Baranès — ha detto — e la prova è che il pedinamento è sempre continuato. A me, però, ne vennero nascosti i risultati».

Un avvocato ha chiesto allora se la presidenza del Consiglio avesse dato l'ordine alla prefettura di polizia di far cessare i pedinamenti, ed anche in questo caso la risposta è stata precisa: «No, assolutamente». Con la deposizione di Dubois sono cadute perciò le ultime insinuazioni dell'ex-commissario Dides ed è stata ancora una volta dimostrata la esistenza della macchinazione che, dopo aver fabbricato falsi resoconti delle sedute dell'esecutivo comunista, attribuendo a Jacques Duclos la frase «Mendès-France ci tradisce, ma per fortuna c'è un altro ministro che ci informa», ricorse poi all'espediente di far sparire i verbali delle indagini poliziesche. S. V.

Pontecorvo s'incontra a Mosca col prof. Segré

Mosca, 16 maggio.

Bruno Pontecorvo, lo scienziato atomico d'origine italiana, divenuto poi inglese e infine russo fuggendo nell'Unione Sovietica, si è incontrato oggi con uno scienziato americano, suo ex-compagno di lavoro: Emilio Segré, dell'Università di California a Berkeley, col quale Pontecorvo divise una grossa ricompensa assegnata dalla commissione per l'energia atomica per le scoperte da loro fatte.

Dopo la sensazionale apparizione fatta 14 mesi or sono da Pontecorvo ad una conferenza-stampa a Mosca, durante la quale egli affermò di essersi recato nell'Unione Sovietica a «lavorare per la pace», l'incontro di oggi con il prof. Segré è stato il primo che lo scienziato ex-italiano ha avuto con uno studioso occidentale non comunista.

Emilio Segré — in visita in Russia — ha partecipato a Mosca alla seduta di una conferenza di fisici sovietici sul tema delle particelle di alta energia. Accolto da nutriti applausi, ha letto una relazione sugli antiprotoni, le nuove particelle atomiche scoperte nei laboratori dell'Università di California.

Fra i 400 scienziati sovietici e i 50 scienziati stranieri, fra cui 12 americani, presenti alla seduta, Pontecorvo ha mostrato di essere uno dei più attenti ascoltatori della relazione di Segré.

Messaggio di Umberto all'Unione Monarchica Italiana

Roma, 16 maggio.

L'ex-re Umberto ha indirizzato all'Unione Monarchica Italiana un messaggio in merito alla prossima consultazione elettorale. «Sono sicuro — afferma l'ex-sovrano — che la scelta cadrà sui migliori e che gli eletti sapranno servire con rettitudine e oculatezza gli interessi comuni, anteponendoli sempre a quelli della propria parte».

Mentre gioca un bimbo viene schiacciato dalla radio

Legnano, 16 maggio.

Nelle prime ore della sera è accaduta una disgrazia che ha commosso l'intera cittadinanza. Il piccolo Andreino Pensotti, figlio dell'industriale ingegnere Carlo Pensotti, assessore comunale di Legnano, mentre si trovava in una camera della villa padronale di via 29 Maggio, giocando, ha provocato la caduta di un apparecchio radio. L'apparecchio radio, cadendo, ha investito il piccino al torace provocandone la frattura dello sterno con conseguenze mortali quasi istantanee.

Particolare pietoso: i genitori del piccolo Andreino sono fuori Legnano, e il loro ritorno è atteso per domattina.

Truman visita Parigi e parte oggi per Roma

Parigi, 16 maggio.

(l. m.) L'ex-presidente Truman è giunto oggi a Parigi assieme alla consorte e al signor Stanley Woodward, ex-capo del protocollo al Dipartimento di Stato, ugualmente accompagnato dalla moglie. Sbarcato stamane a Le Havre dal piroscafo «United States», l'ex-presidente è giunto alle 12.45 nella capitale dove l'attendeva una folla di giornalisti e di curiosi così compatta che l'ex-ambasciatore di Francia a Washington, Henri Bonnet, non è riuscito a farsi strada fino al treno.

Preso letteralmente d'assalto dai giornalisti, Truman ha detto semplicemente: «Sono lieto di rivedere Parigi dopo trentanove anni». (Ci fu la prima volta come ufficiale americano). Ma più tardi, ancora pressato dalle domande, è stato costretto a fare almeno una dichiarazione di carattere politico, affermando che il successo del partito democratico nelle future elezioni americane gli pare inevitabile; tuttavia egli non si presenterà mai più candidato; si accontenterà di appoggiare il prescelto del partito.

E' probabile che Truman faccia visita al presidente Coty prima di proseguire — domani alle 17,40 — per Roma. Dopo avere visitato l'Italia, egli si recherà in vari altri Paesi europei e sarà di nuovo a Parigi a fine giugno, per un soggiorno meno rapido ed una visita più accurata.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Le ordinanze dei Prefetti alla Corte Costituzionale

I giudici chiamati a decidere sulla loro validità

Roma, 16 maggio.

Il prefetto ha facoltà di adottare provvedimenti indispensabili per la tutela dell'ordine pubblico secondo quanto stabilisce l'art. 2 della legge di P.S.? O, invece, questa norma è in contrasto con gli articoli 76 e 77 della Costituzione per cui l'esercizio della funzione legislativa non può essere delegato al governo se non per tempo limitato e il governo non può, senza delegazione delle Camere, emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria?

E' stato questo l'argomento più delicato ed importante che la Corte Costituzionale abbia preso in esame questa mattina nella sua quarta udienza pubblica. La questione era stata sollevata da una ordinanza del pretore di Finale Emilia nel procedimento penale a carico di tale Eliseo Masseri, imputato di aver violato un'ordinanza del prefetto di Modena con la quale si era vietato lo strillonaggio.

«Il prefetto non può avere la facoltà di adottare provvedimenti che hanno valore di legge ordinaria — hanno sostenuto gli avvocati professori Vezio Crisafulli, Mortati e Giannini —; l'art. 2 della legge di P. S. è in contrasto con la Costituzione, secondo la quale soltanto il Parlamento può esercitare la funzione legislativa e, nei casi particolari, la delega che viene fatta al governo deve essere circoscritta in modo tassativo. Alla figura del prefetto, per la legislazione precedente alla Costituzione, venivano attribuite qualifiche che ora non possono più sussistere».

«Il provvedimento del prefetto — ha replicato l'avv. Marcello Frattini dell'Avvocatura generale dello Stato, che, per conto della Presidenza del Consiglio, si è opposto al ricorso — che è stato preso in esame non è una legge o un decreto legge, ma un semplice atto amministrativo come lo sono tutti gli atti emanati dalle autorità locali per un interesse pubblico».

Poi è stato preso in esame il problema dell'ammonizione sollevato dal contrasto che potrebbe esistere fra l'art. 164 e seguenti della legge di Polizia e l'art. 13 della Costituzione secondo il quale la libertà personale è inviolabile e non è ammessa alcuna forma restrittiva di questa libertà se non per atto motivato dall'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge. «L'art. 13 della Costituzione — ha osservato l'avv. Attilio Inglese, dell'Avvocatura generale dello Stato — pur proclamando che la libertà personale è inviolabile, ammette specificatamente le misure preventive limitatrici della libertà stessa purché adottate dall'autorità giudiziaria rimanendo all'autorità di P. S. la possibilità di adottarle in casi eccezionali e solo in via provvisoria. Questo vuol dire che una incompatibilità tra l'istituto dell'ammonizione e la Costituzione non sussiste».

Infine sono stati presi in esame due ricorsi della Presidenza del Consiglio contro due leggi della Regione sarda che dettano norme in materia di affitto dei fondi rustici. «La Regione — ha obiettato l'avv. Frattini per l'Avvocatura generale dello Stato — ha violato l'art. 3 dello statuto regionale che pone come limite alla potestà legislativa della Regione stessa il rispetto dell'ordinamento giuridico dello Stato, mentre la norma denunciata è in contrasto con il Codice Civile per il quale il "contratto ha forza di legge fra le parti". Se si dovesse ammettere che ogni regione può modificare le norme del Codice Civile avremmo dei codici regionali. Solo il Parlamento può modificare le norme di un codice».

«Nella specie la Regione non ha inteso modificare nulla del Codice — hanno replicato gli avvocati Gasparri e Tosato nell'interesse della Regione sarda — ha soltanto adottato norme di dettaglio avendo, tra l'altro, competenza in materia di agricoltura».

La Corte Costituzionale (fra i giudici mancava ancora il prof. Petrocelli, nominato di recente dal Capo dello Stato) si è riservata di decidere.

Muore un sergente colpito da un razzo sulla nave

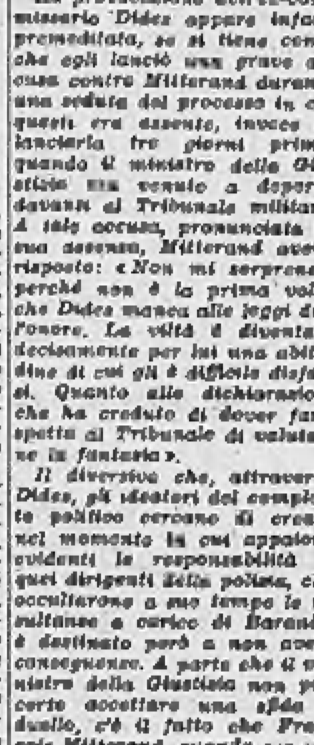
Imperia, 16 maggio.

E' deceduto all'ospedale San Giovanni di Imperia, il sergente torpediniere Mario De Nuccio, di 27 anni, da Anardo (Caserta) che era rimasto ieri vittima di un incidente avvenuto a bordo della corvetta della marina militare «Fenice» mentre la nave era al largo ed un gruppo di marinai era intento ad esercitazioni con razzi.

Il De Nuccio era stato colpito in pieno al capo da un razzo deviato per causa fortuita. Trentaquattro marinai della corvetta avevano offerto il loro sangue per salvare il compagno. Il ministro Taviani, ad Imperia per un comizio, si è recato ieri nel pomeriggio a visitare il ferito.

ULTIME DI CRONACA

Misteriosa vicenda di uno sconosciuto che si fece condannare sotto falso nome



L'uomo senza identità

Un detenuto che non ha nome, sedicente Domenico Cariola, di 55 anni, nato a Torino e residente a Ceresseto Monferrato, è stato trasferito dalle carceri di Casale alle «Nuove» di Torino. Il suo è un caso complesso e strano.

Nel '45 un individuo si presentò a un fattore di Settimo per lavorare; ma dopo qualche tempo sparì. Contemporaneamente scomparve la carta d'identità di un agricoltore: Domenico Cariola. Nel dicembre scorso questi ricevette la notifica della cancellazione dalle liste elettorali per una condanna subita nel 1949 per furto. Ma poiché il Cariola non era mai stato in tribunale reclamò. Furono fatte indagini e si scoprì a Ceresseto Monferrato un individuo con le stesse generalità che ammise di avere subito lui la condanna.

Era giunto a Ceresseto nel 1946 e aveva presentato una carta d'identità vecchia per farsela rinnovare. Ai carabinieri venne il dubbio che fosse l'autore del furto del documento a Settimo. Fu posto a confronto con l'autentico Cariola, ma questi stentò a riconoscerlo. Il sedicente Cariola fornì dettagliate informazioni sui suoi precedenti incominciando dalla più tenera età, ma tutte le circostanze risultarono inventate.

Ora si interesseranno del suo caso i magistrati della Procura di Torino e i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. Si ritiene che il misterioso individuo abbia gravi motivi per nascondere il suo vero nome. Potrebbe essere un ergastolano condannato ed evaso durante la guerra il cui cartellino segnaletico è stato smarrito.

E' deceduto il motociclista scontratosi con un camion

All'Astanteria Martini è morto il giovane Bruno Crivellaro di 26 anni abitante a Rivarossa il quale, martedì mattina si era scontrato in motocicletta con un autocarro in via Brandizzo.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Borriene

Ne dànno il triste annuncio i figli: Gemma col marito Giovanni Fiorina e figlio Beppe, Amilcare con la moglie Elvira Bonino e figlia Emma, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Graglia Santuario venerdì 18 corr. alle ore 9,30.

Il cuore generoso e buono di

Giovanni Biselli

ha cessato di battere all'età di 84 anni.

Lo piangono: i figli, il genero, la sorella, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Tonda giovedì mattina alle ore 10,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Direzione Sanitaria, Corpo Sanitario, Funzionari, Impiegati, rev. Suore, Personale di assistenza ed ausiliario degli Istituti Ospedalieri Santa Corona in Pietra Ligure, vivamente partecipano al cordoglio dell'onorevole presidente Ersilia Gennai Tonietti per la perdita del consorte

Dott. Giovanni Tonietti

Pietra Ligure, 16 maggio 1956.

La Sezione UGET di Torino del CAI, annuncia con profondo dolore la perdita dell'amato consocio ex-Segretario

Rag. Guglielmo Merino

I funerali si terranno in Torre Pellice, Ospedale Valdese, il 17 corr. ore 10,30.

Titolari, Colleghi e Maestranze della ditta Giuseppe Allamandi & Figlio, partecipano al profondo dolore del loro collaboratore signor Alessandro Rossi per la scomparsa del suocero signor

Mario Pellat

Torino, 16 maggio 1956.

Martedì 15 c. m. è mancata cristianamente come visse l'ex-insegnante

Clementina Grosjacques

di anni 90

Ne dànno il doloroso annunzio i nipoti, pronipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi a Brusson alle ore 9.

Dopo grave e penosa malattia, munita dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione papale, mancava all'affetto dei suoi cari

Valentina Amiotti nata Ramello

di anni 54

Ne dànno il triste annuncio:
il marito Mario;
le figlie: Giulia col marito Gian Carlo Girardi ed il piccolo affezionato Gian Mario,
Luigina col marito Efrem Cantarelli;
la suocera, la sorella Luigina col marito Celeste Boccardo e famiglia;
il fratello Luigi con la moglie Anna Martinasso e famiglia;
la cognata Lina Amiotti vedova Durando e famiglia;
zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 17 corr. mese alle ore 14,30 partendo dall'abitazione c. Svizzera 40, indi la cara salma proseguirà per Vercelli ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 16 maggio 1956.

Prendono viva parte al lutto le famiglie:
Girardi
Cina
Cantarelli
Dassani.

Il dott. Nino Boltasso e consorte si associano al dolore della famiglia Amiotti.

L'affezionata Inea Tacchini si unisce al dolore della famiglia Amiotti.

E' tornato tra gli Angeli

Marco Vandelli

di mesi 12

Ne dànno il doloroso annuncio la mamma, il papà, le nonne, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 17 alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in via Breglio 50. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. La famiglia non prende il lutto.

La Direzione Sanitaria Fiat, i Colleghi Medici e gli Amici tutti del dott. Bruno Vandelli, profondamente commossi sono vicini al suo grande dolore.

La famiglia Perinetti si unisce all'immenso dolore della famiglia Vandelli.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici di papà:
Franco Coda
Mario Poncini
Attilio Giustetto
Ivo Colla
Gino Croletto
Giuseppe Marchetto.

Prende viva parte al lutto l'infermiera Pastore e famiglia.

L'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, l'Ospedale Mauriziano «Umberto I» di Torino con i suoi Direttori, Primari, Dirigenti, Aiuti, Assistenti, con profondo dolore si associano al lutto della Chirurgia italiana per la morte del

Prof. C. M. Fasiani

ricordandolo quale grande Allievo del Maestro insigne prof. Carle e prezioso collaboratore nell'Istituto Mauriziano.

Il cognato dott. Vittorio Maritai si unisce al cordoglio della famiglia Fasiani.

L'Amministrazione e gli Inquilini dello stabile di via S. Anselmo 2, Torino partecipano al grave lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del Prof. Dott. GIAN MARIA FASIANI.

Torino, 15 maggio 1956.

Dopo molte sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Sallotti

di anni 65

Artigiano Decoratore

Con infinito dolore l'annunciano la moglie Maria Molinari, le figlie Franca e Gianna coi parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dottor Mauro, all'infermiera sig. Carbone ed alle famiglie Martinatto, Brosio e Robba per le amorevoli cure ed assistenza prestate al caro scomparso.

I funerali avranno luogo oggi 17 c. m. alle ore 16 partendo da corso Emilia 19. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Antonio Demichelis

Ne dànno il triste annuncio:
la moglie Maddalena Garbolino,
le figlie: Mariuccia col marito Giuseppe Dentis,
Margherita col marito Giuseppe Balmetti e figlia Silvana,
il fratello Martino e famiglia
e parenti tutti.

I funerali oggi giovedì ore 16 da via Ceres 12. La presente serve anche da ringraziamento.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

DONNA

Rosina Cuniberti nata Sareglia

il marito, la figlia ed i parenti tutti, con immutato dolore la ricordano a quanti la conobbero. La S. Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 18 maggio nella parrocchia di S. Gioachino (corso Giulio Cesare) alle ore 8. Si ringrazia chi verrà unirsi nel ricordo e nella preghiera.

16-5-1955 16-5-1956

Da un anno la fiorente giovinezza di

Giuseppe Oddone

non è più. Con immutato dolore e rimpianto la mamma, la sorellina, i nonni lo ricordano a quanti gli vollero bene.

19-5-1955 19-5-1956

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maurizio Tuninetti

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. La Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 18 maggio alle ore 8 nella chiesa di San Giuseppe, via Santa Teresa.

Sono sempre vivi nel ricordo dei buoni

Erminia ed Eugenio Sarzano

Venerdì 18 maggio, Messa anniversaria nella chiesa di San Massimo, alle ore 10. La figlia ed il genero ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

18-5-1954 18-5-1956

Sebastiano Sandri

è sempre vivo nella memoria dei suoi cari, che lo ricordano a parenti ed amici.

Nel trigesimo della morte di

Luigi Vigna

la famiglia lo ricorda con immutato dolore. Verrà celebrata la S. Messa nella chiesa S. Carlo alle ore 8 di venerdì 18 corrente.

17-5-1948 9-4-1955

Carlo e Letizia Santacaterina

A perenne ricordo. Messa il 17 maggio ore 8,30 parrocchia SS. N. di Gesù, Corso Reg. Margherita 70.

Piero, Nino e Lucia, commossi dell'indimenticabile dimostrazione di affettuoso cordoglio tributata nella triste dipartita dell'adoratissimo loro papà

COMM.

Giuseppe Besso Rigaldo

ringraziano riconoscenti tutti coloro che con fiori, presenza, scritti si unirono al loro grande dolore. In modo particolare i dipendenti della Ditta, il cui affetto per il caro Papà ha toccato sentitamente il loro cuore. La Messa di trigesima sarà celebrata il 7 giugno 1956 alle ore 9 nella parrocchia di Gesù Operaio, via Leoncavallo 15.

Dopo una vita esemplarmente cristiana, interamente vissuta per la famiglia, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, lasciava oggi i suoi cari

Caterina Picletti ved. Vigo

Desolati la piangono:
la figlia Teresa col marito Rodolfo Olivetti e figli: Marisa col marito Mario Boche e bimba, Gianni;
il figlio Giovanni con la moglie Ida Gariandi e figli: Annamaria, Giampiero e Roberta;
il genero col. Augusto Berrione e figlio dott. Piero con la moglie Piera Gianberio;
i fratelli: Mons. Luigi; Giuseppe e Stefano con le rispettive famiglie (U.S.A.);
la sorella Francesca col marito Giuseppe Bagnasacco e famiglia; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti e la fedele ed affezionata Natalia Frandino.

I funerali avranno luogo in Ceres il 17 corr. alle ore 15 ed in Ciriè, partendo dalla chiesa di S. Giovanni, alle ore 16,30 indi la cara Salma verrà accompagnata al Sepolcreto di famiglia.

Speciale servizio di autopullman verrà disposto da Torino per Ciriè con partenza alle ore 15,45 da piazza Castello (Palazzo Madama); da Corio Canavese per Ciriè alle ore 16 e da Balme per Ceres alle ore 14.

Per espresso desiderio della cara Estinta si prega di non inviare fiori e la famiglia non prenderà il lutto.

La Messe di suffragio verranno celebrate il giorno 22 corr. alle ore 9 nella parrocchiale di Ceres. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 14 giugno alle ore 7,30 nella chiesa di S. Giovanni in Ciriè.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi al dolore della famiglia.

Ceres, 16 maggio 1956.

Impiegati, Agenti ed Operai dell'Autoindustriale - Autolinee e Filovia Torino-Chieri - prendono viva parte al dolore del titolare cav. Giovanni Vigo per la perdita della sua cara Mamma.

Titolari, Impiegati ed Operai della Cartiera Giovanni Olivetti prendono viva parte al dolore del contitolare Cav. del Lav. Rodolfo Olivetti per la scomparsa della suocera, signora CATERINA PICLETTI ved. VIGO, e si associano al cordoglio della famiglia.

La famiglia Brisco e Cammunet partecipa al dolore della famiglia Vigo per la perdita della Mamma.

Mario e Maria Castagna partecipano vivamente al dolore del cav. Giovanni Vigo per la scomparsa della sua adorata Mamma.

La famiglia Gelati vivamente partecipa al dolore della famiglia Vigo per l'immatura scomparsa della Mamma.

La famiglia Devilacqua prende viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Vigo.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. p. A. Ferrovie Torino Nord prendono viva parte al dolore del Cav. del Lavoro Rodolfo Olivetti, consigliere della Società, per la perdita dell'amata Suocera.

Prendono viva parte al dolore delle famiglie Olivetti e Vigo, gli amici:
ing. G. B. Moretto
Carlo Tos.

Partecipano al dolore della famiglia Vigo:
Annetta e Pietro Castagneri
Mariella Ferreri.

E' serenamente mancata ai suoi cari

Maria de Filippi

VEDOVA DEL DOTT. PROF.

Guglielmo Lupano

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio Ermanno,
la figlia Vincenzina col marito Giovanni Buscaglino,
la sorella Clementina, Rina e Silvia,
cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 c. m. alle ore 14,30 da via B. Mosso XI. Indi la cara salma giungerà al cimitero di Casale alle ore 16,30 per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Maria Nizia partecipa al lutto dei carissimi amici Lupano-Buscaglino.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Cav. Michele Orso

Anziano Dirigente R.I.V.

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: Emilia ved. Votta, Emilio con la moglie Maria ed i nipoti Piera ed Emanuela, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 17 corr. alle ore 14.30 partendo dall'abitazione via Amedeo Peyron 10.

Partecipano al dolore:
Valentina e Giovanna Valentini-Nera
Mimma Tesatto e famiglia.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Orso, le famiglie:
Tesatto
Anselli.

Il dott. Tommaso Forzano e famiglia partecipano con viva commozione al grande dolore degli amici Orso.

La Presidenza, la Direzione Generale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società per Azioni RIV - Officine di Villar Perosa - annunciano con dolore la perdita del

Cav. Michele Orso

Capo del Servizio del Personale, apprezzatissimo Dirigente, da oltre 45 anni dipendente RIV.

L'Istituto Tecnico Industriale del Cusio e G. Fabbrucco, dedica al suo valente [illegible] ed ottimo educatore

DOTT. PROF.

Emilia Del Mastro Calvetti

una Messa di suffragio il giorno 18 maggio, ore 8.30 parrocchia Maria Ausiliatrice. Si ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Tirante

ne dànno l'annuncio:
la moglie Maria Rapelli,
la figlia Rita col marito Giuseppe Bertinetti,
cognati e nipoti.

Funerali giovedì 17 corr. alle ore 14,30 partendo da via Torquato Tasso 11.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Bianco n. Cornetto

Ne dànno il triste annuncio: il marito; il figlio con la nuora e l'adorata nipotina Vanna, la cognata, nipoti cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da Strada Mongreno 18. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' cristianamente mancato

Alessandro Ferrero

ne dànno il triste annuncio la figlia Bianca, la cognata Isabella e parenti tutti.

I funerali oggi 17 maggio ore 16 da via dei Mercanti 28.

La moglie ed i figli profondamente commossi per le dimostrazioni di affetto tributate al loro caro

Pietro Chiono

rivolgono il loro vivo e sentito ringraziamento — nell'impossibilità di farlo personalmente e singolarmente — a quanti con fiori, scritti o di presenza hanno voluto prendere viva parte al loro dolore.

La famiglia del compianto

Libero Romano

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al lutto che li ha colpiti.

Il 14 maggio è mancata serenamente in Torino, all'età di 71 anni

Regina Faramia ved. Faraggiana

Madre esemplare.

Ne dànno il doloroso annuncio:
i figli ing. Luigi con la moglie Peggy Anilaeri e bimbi Guido, Giorgio e Daniela;
dr. Romilde con il marito dr. Gustav Kramer e figli Pietro, Lorenzo ed Elisabeth;
dr. Emilia con il marito Sergio Crotella;
dr. Paolo con la moglie dr. Erica Anilaeri e bimbi Alessandro e Francesca;
dr. Nicoletta con il marito Francesco Calosso e bimbi Alessandro e Andrea;
dr. Alessandra con il marito dr. Ubaldo Scassellati Sforzolini e la piccola Giovanna;
i fratelli cav. Giuseppe con la consorte Carla Mussetti,
Cristina con il consorte ing. Mario Reggero e figli;
il cognato ing. Emilio Faraggiana con la nipote Saba;
Ebelio Calosso e famiglia;
l'affezionatissima Caterina Bertaina;
i parenti e gli amici tutti.

I funerali hanno avuto luogo a Levanto ieri mattina 16 maggio. Un ringraziamento al dr. Oreste Fornara e al prof. Enrico Anglesio.

«Ci hai lasciato per [illegible], ma ci unisce la sola [illegible] di mortali».

La famiglia Scassellati Sforzolini prende viva parte al dolore della famiglia Faraggiana.

Si è spento il dolce sorriso di

Leonilda Segre ved. Segre

che ha raggiunto in Cielo l'adorato consorte, cav. uff. Samuele, già tesoriere della Città di Torino.

Piangono desolati i figli:
prof. Beniamino con la moglie Fernanda Coen e figli;
prof. Renato con la moglie Bettina Fea e figlie (Buenos Aires);
Lea col marito Gustavo Lusatti e figlie;
il cognato dott. Leone Segre, che fino all'ultimo la curò con rara perizia e fraterno affetto;
i parenti tutti e l'insuperabile infermiera sig. Pia Lavazza.

Torino, 14 maggio 1956.
Corso Rosselli 45.

Munita dei Conforti religiosi, dopo una vita tutta dedicata al bene, alla famiglia, al lavoro è mancata all'affetto dei suoi cari

Marta Vittoria Ramassotto nata Germena

di anni 73

Ne dànno il doloroso annuncio i figli, nuore e nipoti.

La sepoltura avrà luogo in Piossasco venerdì 18 corr. ore 9 partendo dalla casa del figlio Giovanni, via Provinciale 36.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

PRETURA DI AOSTA

REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano il Pretore del Mandamento di Aosta ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale

CONTRO

Esposito Vigilante di Natale e Nappi Maria, nato a Lusciano il 30-10-1914, residente a Como, imputato del reato p.p. dall'art. 516 C.P. per avere, nell'esercizio del suo commercio, il 28 settembre 1953 in La Thuile, consegnato a Milano Pio quintali 103 di carbone, asserendo con l'esibizione della bolletta di pesatura, che erano quintali 141,50. Coll'aggravante della recidiva (art. 99 C.P.).

Omissis

Visti gli art. 515, 516, 99 C.P. 483, 488, 489 C.P.P., dichiara Esposito Vigilante responsabile del reato ascrittogli e lo condanna a L. 100.000 di multa. Ordina la pubblicazione della presente sui giornali «Il Corriere della Sera» di Milano e «La Stampa» di Torino. Lo condanna al risarcimento dei danni da liquidare in separata sede; al pagamento delle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 30.000, ivi compresi gli onorari di patrocinio. Lo condanna al pagamento delle spese processuali e tassa.

Aosta, 18 giugno 1954.

Il Tribunale di Aosta in grado di appello con sentenza 9 febbraio 1955, conferma l'appellata sentenza. La Corte di Cassazione con sentenza 20 gennaio 1956 rigetta il ricorso e condanna il ricorrente alle maggiori spese ed a pagare L. 10.000 alla Cassa delle ammende.

Estratto conforme.
Aosta, 3 maggio 1956.
Il Primo Cancelliere: A. MAGLIO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 4)

ATTENZIONE: Costruzioni negozi, magazzini, alloggi, soffitte, vendonsi via Milano 7, via San Domenico 1, 3, 5. Visibili tutti i giorni dalle 15 alle 17. Portineria San Domenico 1. 578

ATTENZIONE, occasione in palazzo bella costruzione e posizione vendiamo prezzi imbattibili alloggetti due tre camere bagno ascensore termo. Paolo Sarpi 94 (corso Cosenza) amministrazioni, geom. Imariolo. Telefoni 53-606, 563-860.

BARRIERA Milano, Vivaldi 4, vendo alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Visite 17-19. Telefonare 41-787. [illegible]

BARRIERA Nizza, via Duino 191, impresa vende alloggetti finitissimi, tutti comfort, 1-2 camere tinello cucinino mutuo quindicennale. Tel. 691-979, 661-547.

BELLETTI via Pietro Micca 10 vende terreno fabbricabile eventuale permuta alloggi 1456

BELLETTI via Pietro Micca 10 vende villa panoramica via [illegible]

BELLISSIMI alloggi due, tre camere servizi, bagni, termo centrale, liberi et occupati vendonsi con lunghe rateazioni. Via Rio Janeiro 37 angolo via Rivalta. Visite ore 15-17. 5903

BORGARO 78 vendonsi alloggi 2-3 camere libere et occupati. Termoriscaldamento. Lunghe rateazioni ore 15-17. Affarone! 5903

BORGO S. [illegible] vendo liberi alloggi tutti comfort, dilazione pagamento 20 mesi.

CAMERA sola due libere fortissimo reddito vendonsi 560.000. Telefon. 95-067.

CAPELLINA 6, casa nuova, signorile, 25 camere, laboratori: 42.000.000. Ragioniere Fortuna, piazza Lagrange.

CASA camere 50 servizi, negozi esente, mutuo Centro San Paolo vende. Scrivere cassetta 71 C, Sipra, Torino.

CASA moderna, posizione semicentrale, 44 camere, negozi, ascensore, bagni, reddito nove, vende 32.500.000. Ipoteca ammortizzabile 8.500.000; altra 76 camere, ascensore, autorimessa, ipoteca 20 milioni, contanti 32 milioni. Alto reddito. Amministrazioni Immobili, portici Barbaroux 4. Telefono 47-387. 6076

CASA, palazzina 26 camere, parte libere, grande giardino vendo. Racconigi, Mazzini 38. 31716

CASA signorile angolare recentissima [illegible], gli tutta affittata, camere 58, 6 negozi con retro, costruttore vende. Mutuo Cassa Risparmio. Telefonare 390-275, 306-079. 639

CASA 18 camere apprezzabile tre piani, zona Mercati Nuovi, superficie 800 metri, 15.500.000, Sibona, Stati Uniti 1.

CASA 25 camere, servizi, termo, bagno modernissima, alto reddito, facilitazioni, mutuo, vendesi zona Ponte Mosca. Telefonare 73-720. 2142

CASCINA in Torino zona nuova Fiat società vende. Scrivere cassetta 2004, SPI, Torino. F0568

CASCINA Saluzzese 12 giornate campo, prato, vigna, frutteto, castagneto, orteggi, libera novembre, vendesi 8.500.000 trattabili. Pelatti, Giolitti 4. 7072

CASCINETTA Avigliano vendesi 12 giornate rustico civile, perfetto stato, luce [illegible] acqua potabile campo prato vigneto perfetta efficienza frutteto specializzato. Scriv. cassetta 2045, SPI, Torino.

CASE reddito alto reddito, zone diverse, vendonsi convenientemente. Caretti, A. Doria 15. 4917

CASETTA Sassi due camere servizi giardino, vendo [illegible]. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino. 30035

CAV. Conti, Bertola 16, vende parte di stabile (18 camere), barriera Casale, reddito 9. 6817

CAV. Conti, Bertola 16, vende casa occupata 23 camere, Castelo, 9.600.000.

CAVI Lavagna vendesi zona quattro alloggetti liberi, ammobiliati. Sigismondi. Pellico 34, Torino. 31794

CENTRALE alloggio due camere cucina termo bagno libero vendo visite 16-17. Piccoli 30. 7970

CENTRALI ultimi due alloggetti bloccati camere cucina termo bagni ascensore vendonsi. Visite 16-17. Piccoli 30. 7970

CENTRALISSIMI alloggetti 2-3-4 camere vendonsi ottime condizioni, Gioberti 72, ore 16-18. Telefonare 53-000. 5428

CENTRALISSIMI negozi liberi occupati privato vende. Telefonare ore ufficio 43-780 esclusi intermediari. F0000

CENTRALISSIMI Sicuardi angolo via Bertola 35 palazzo signorile vendonsi alloggi liberi et occupati 3-4-5-6 camere visite 16-18. 30666

CENTRALISSIMO alloggetto soleggiato, nuova costruzione libero subito vendesi. Telefonare 587-321 33082

CENTRALISSIMO negozio occupato, reddito 9 %, vendesi 4.800.000. Cempra, Santa Teresa 18. 2361

CERRATO, Berthollet 19, abitabili subito vendonsi alloggetti con ogni comfort, due camere tinello cucinino, 50 % contanti, 25 % con mutuo trentennale, 25 % 36 mesi, via Lera 9. Visite pomeriggio. 6696

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende palazzo autogarage, Massini 12, grandiosi alloggi 4-6-10 camere, liberi, occupati. Visite: 15-17. 6696

CHIVASSO casa rimessa parte esente camere 20 negozi 5 magazzini 7 possibilità tre lotti alto reddito vendonsi. Magliano, Bogino 16. Telefono 80-860.

CIGNA 61 vendonsi alloggi nuovi 2 camere tinello e servizi reddito 7%, altro libero pronto subito. Visite 14,30-16.

CORSO Dante 52 ultimi alloggi signorili magazzini vendonsi ore 17-19. 10648

COLLINA Valsalice 112 vendesi palazzina panoramica tranquilla 11 locali, 2 garage, giardino. Scrivere cassetta 2288, SPI, Torino. F0472

CORSO Agnelli terreno interno mq. 1216 [illegible] vendesi. Telefonare 584-024. [illegible]

CORSO Chieti 12, fronte piazza Enrico Toti quasi [illegible] corso Belgio, ottima costruzione, vendonsi negozi e alloggi 2-3 camere, esenti. Reddito 9 % prezzi assoluta convenienza. Facilitazioni pagamento. Visite ore 14,30-16,30. 2141

CORSO Francia 94 alloggi signorili doppi servizi garage negozi magazzini vendonsi cantiere ore 10-12, 14,30-17.

CORSO Francia 256 signorili alloggi pronti subito vende Com. F.A.L., via Cavour 7, telef. 536-821. 2654

CORSO Giulio Cesare 38 vendo ultimi nuovi alloggetti 2 camere cucina termo bagno ascensore liberi e di reddito [illegible]. Telefonare 50-077. Visite pomeriggio 16-19.

CORSO Racconigi 142 vendonsi ultimi alloggetti liberi et occupati, termo centrale, scala marmo, esenti. Costruzione [illegible]. Facilitazioni pagamento. Visita ore 15-17. 5902

CORSO Rosselli 81 vendonsi due alloggi piano rialzato e primo piano, affittati, volendo liberi. Telefono 650-070.

CORSO Svizzera 20 vendonsi signorili alloggi 4-5 camere cucina, doppi servizi. Mutuo quindicennale, Rateazioni. Telefonare 536-821. 2694

CORSO Vittorio angolo via [illegible] vendonsi alloggetti occupati, abitazioni, con reddito, solida costruzione 1907, termo, bagni, scala marmo, facilitazione pagamento. Visite, telef. 687-641. [illegible]

COURMAYEUR villa panoramica signorile, ammobiliata 9 camere servizi 1600 terreno, vende Dentis. Tel. 46-578.

CROCETTA alloggi pronti agosto 3-4-6 camere vende. Telefonare 532-158.

CROCETTA vendo pronti 1-2 camere entrata [illegible] cucinino bagno termo 900.000 per camera, garage, magazzini. Via Groglia 38. 1163

DENTIS, tel. 46-578, vende stabilimento 1000 coperti 1500 scoperti fronti via comodissimo tram. Occasionissima. 1646

DIRETTAMENTE costruttore vende alloggi civili, signorili, di lusso, Crocetta, Santa Rita. Facilitazioni. Telefon. 392-627.

DIRITTO appartamento corso Francia 236 vendo, 15 camere ricavabili, permesso costruzione già ottenuto. Rivolgersi Bolla via Beibere 18 ore 17-19. M3500

DUE lotti terreno adiacente progetto approvato piccoli alloggi vendonsi. Via Montemoreno, telef. 70-727. 1388

ESCLUSI mediatori vendo casa signorile, zona Francia, camere 56 con molti alloggi liberi. Termo, bagni, scale marmo, paramano, esenzione. Comodità tramviarie. Scrivere cassetta 1118, SPI, To.

GARIBALDI, alloggio quattro camere, cucinino, bagno, termo particolare, doppia entrata, primo piano, adatto ufficio 8.500.000. Tel. 54-382. N2956

GERBINO E. 76, vicino cinema Apollo, vendonsi alloggetti 2 camere, soleggiatissimi lire 280.000 per camera. Visite lunedì, mercoledì, venerdì 14.30, 18.00.

GIAVENO terreni agricoli fabbricabili vende telefono 752-656. F9750

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 53-000.

IMPRESA acquista terreno Torino su corso o via importante permutando alloggetti costruiti alto reddito. Scrivere cassetta 1161, SPI, Torino. 575

IMPRESA vende alloggetti alto reddito affittati con dipendenze eccezionale, mutuo, facilitazioni. Telef. 383-495. 575

IMPRESA vende alloggi 1-2 camere cucinino bagno termo pronti subito e agosto. Camillo Riccio 2, Mirafiori. Telefonare 81-486. 31510

IMPRESA vende direttamente alloggi 2-3-4 camere servizi. Frejus 192 ang. Caprioio.

IMPRESA vende ultimi alloggi 2 camere cucina servizi, abitabili luglio costruzione signorile, visite cantiere lungo Palaiolo via Candia. Telefonare 297-862. 4791

INDUSTRIA acquista urgentemente terreno zone Madonna Campagna-Pellerina 20.000-30.000 mq. atto immediato. Amministrazioni Immobili, Barbaroux 4, telefono 47-387. 6076

LAIGUEGLIA (Alassio) Impresa vende appartamenti signorili comfort, due camere e servizi vista mare, pronti giugno. Informazioni Comelli, via San Sebastiano, Laigueglia. 7247

LAMARMORA 52 costruttore vende pressi conveniente piano rialzato uso ufficio e alloggio. Telefonare 584-624. 31466

LIBERO piano terreno, zona Molinette, due camere cucina gabinetto cantina trasformabile negozio 2.200.000. Altri piani superiori liberi alloggi 1.600.000. Telefonare ore pasti 681-192. L0589

LINGOTTO, alloggi camera tinello cucinino termo bagno liberi, affittati, reddito 10%, vendonsi. Telefonare 49-773.

LOANO minuti 20 spiaggia, ridente località riparata venti e traffico Aurelia, ingegnere vende lotti per villini vista mare, progetto gratis eventi. Dir. Lav. L. 2500 mq. Scrivere casella 54 C, SPI, Milano.

LOMBRIASCO 4-6 (adiacenze Beringhieri), seconda a sinistra della via [illegible] vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere liberi et occupati. Casa solidissima. Termo centrale. Prezzi eccezionali da L. 360 mila e oltre per camera con minimo di anticipo. Visite 17-19. Affarone! 5602

LOTTI terreno adatti palazzina, zona Pozzo Strada, corso [illegible], vendonsi. Telefonare 61-579. M4075

LOTTIZZ. terreno villette laboratori completi servizi zona salubre Regina (Orbassano). Telefonare 781-405. 32774

MADAMA Cristina, [illegible] alloggio libero 2 camere cucina servizi bagno cantina. Cempra, Santa Teresa 18.

MAGAZZINI locazioni [illegible] laboratorio vendonsi. Via Po 24. Telefono 882-486. 34039

MAZZINI 4 vendonsi alloggi liberi e occupati, negozi e magazzini liberi blocco, Eccezionali condizioni di pagamento. Visite ore 16-19. 5428

MONCALIERI zona panoramica, posizione vendesi casa nuova, bagni, termo, 20 camere, 2 garage, laboratorio, negozio, reddito netto 9 %, esclusi intermediari. Telefonare 569-004. F0206

NEGOZI bellissimi con ampio retro, vendonsi, affittansi. Via Nizza 200. 845

NEGOZI [illegible] via S. Domenico, liberi subito, vendonsi, [illegible]. Telef. 41-435.

NEGOZI con retro, [illegible], affittansi, via S. Ilarion 27. 607

NEGOZI nuova costruzione zona S. Paolo vendonsi. Mutuo, rateazioni. [illegible] 307

NEGOZIO centralissimo modernissimo 150 mq. uso magazzino [illegible] vendo. Telefonare 53-601. 5357

NEGOZIO centralissimo nuovo, affittato reddito 8.50% vendo muri. Telef. 54-541.

NUOVA villa signorile piazza Armi vendonsi grandiosi alloggi. Galliano 12.

OCCASIONE. Loano, vicinanza spiaggia, ultimi panoramici 4-6 vani 41.000 mq., cantine, box, esclusi intermediari. Vivo, Lungomare 5, Pegli. 8000

OCCASIONE ancora spaziosissimo entrata due camere tinello cucinino [illegible] termo bagno cantina solaio 2.900.000. Visite 17-19, Panelli, Tripoli 10, tel. [illegible]

OCCASIONE: S. Paolo due camere cucinino bagno terrazzo libero: [illegible]. Carandina, Di Nanni 61. 30101

OCCASIONE, S. Paolo vende 2 camere cucinino bagno libera 1.000.000. Carandina, Di Nanni 61. 30099

PINO Torinese vendiamo occasione villa 9 camere, 2000 mq. terreno, fronte strada. Com.F.A.L., Cavour 7. Tel. 536-821.

PODERETTO acquisto o affitto [illegible]. Scrivere casella 70-C, SPI, Milano.

PRESTITI concedonsi su immobili e [illegible]. Com.F.A.L., Cavour 7. Telefoni 537-896, 538-821. 2694

PRIVATO vende casa, [illegible] Rivoli; camere 28 di cui 10 libere. Termo, bagni, scale marmo, esenzione. Scrivere cassetta 1112, SPI, Torino.

PRIVATO vende libero [illegible] Mauriziano alloggio nuovo quattro camere servizi. Telefonare [illegible] M4135

PRIVATO vende villetta panoramica con giardino, Val San Martino. Telefonare 553-214. G1003

RAPALLO appartamenti pronti tre locali più servizi ogni comodità 2.770.000, cinquecentomila subito, 1.000.000 [illegible] consegna chiavi, rimanenza 25 mesi. [illegible], Mameli 23, Rapallo. 5818

RAPALLO posizione ideale mare, collina villa giardino, garage vendesi, affare, Garavante, Recco, via Assereto 5/2.

ROSOLINO Pilo 7 ultimi alloggi termo bagno ascensore vendonsi mutuati giorni subito ore 14,30-16. L0600

ROMA posizione centrale vendo mq. 850 utilizzabili costruzione [illegible] palazzina adatta [illegible], istituto, uffici, abitazioni lusso. Scrivere Proposi, via Lancisi 31, Roma. 7370

SALUZZO vendesi cascina giornate 60 unite appezzamento tutta pianura irrigue, libera prossimo San Martino, oppure volendo affittata per anni tre. Scrivere cassetta 8265, SPI, Torino.

SAN Paolo alloggetti signorili camera tinello cucinino abitabili agosto 1.900.000 vendonsi. Mutuo, [illegible]. Via Bracini 207. F0530

SANREMO, Robaudi, [illegible] 60, vendo villini moderni 4-8 camere.

SANREMO, Robaudi, Mistocchi 60, vende appartamenti moderni 1-5 camere.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 526

S. MARGHERITA vendesi villa padronale vista mare, giardino libera. Sigismondi, Pellico 34, Torino. 31792

SCIOLZE appartamenti 2-3-4 camere, cucina, bagno, nuovi condomini corso S. Maurizio 50 bis, via S. Ottavio 27, vendonsi. 607

SOFFITTA di due locali, entrata vendesi convenientemente. Facilitazioni di pagamento. Cialdini 47 ore 15-17.

SOFFITTE vendonsi bloccate o fuori blocco, Mazzini 4, ore 16-19. 5428

STABILE San Paolo, via importante, pronto ottobre novembre 30 camere garage bellissima costruzione vendesi. Geom. Imariolo, Urbano Rattazzi 11. Telefonare 53-606. [illegible]

STABILIMENTO Regina Margherita vari locali 850 mq. coperti 120 scoperti fronte due vie. Occasionissima. Vende Dentis. Telefonare 46-578. 1646

STABILIMENTO 2500 mq. cintati, 1000 coperti annessa villetta abitazione vicinanze Torino vendesi affittasi direttamente. Telefonare pomeriggio 71-076.

TERRENI progetto approvato, vendonsi S. Rita, definizione frazionamento. Cerutti, A. Doria 15. 4917

TERRENO adatto industria vicinanza dazio corso Orbassano vendiamo a lotti mq. 1000 in poi L. 4500 mq. Pagamento rateale mesi 12. Rivolgersi Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. telef. 383-946. 2069

TERRENO adiacenze corso Francia (Regina Margherita) mq. 35.000 posizione industriale grande sviluppo raccordato Ferrovie Statali, comodità strada asfaltata, tranvie e servizi, vendesi volendo anche piccoli lotti 1000-2000 mq. Simoncini, Re Umberto 6. 664

TERRENO angolare mq. 2000, magnifica posizione adiacenze corso Francia (Aeronautica) adatto qualsiasi costruzione civile, industriale, vendo. Simoncini, Re Umberto 6. 664

TERRENO cedesi acquisirei pagamento contanti o cambio alloggi. Inviare offerte dettagliate Impresa Condominio « Dora » via Ganè 8 Telef. [illegible] ore 15,30-18.

TERRENO fabbricabile corso Chieri 29 privato vende. Telef. 297-065 pasti.

TERRENO zona collinare vendiamo, corso Moncalieri strada degli Alberoni, piccoli grandi lotti palazzine 60 camere, ville, villini, progetti costruzioni approvati, strade, fognature, acqua, luce. Esaminiamo combinazioni. Rivolgersi sul terreno.

TERRENO uso civile industriale, borgata Vittoria, vende lotti 800-1000 mq. vicinanze tram tutte fognature. Telefonare 70-132. 33534

TERRENO uso industria Lingotto vendesi direttamente ottimo affare. Telefonare 396-153. 31390

TERRENO zona Mirafiori mq. 15.000 vendesi anche piccoli lotti comodità pagamento. Telefonare 383-484. F0564

TERRENO 550 mq. vicinanze dazio, corso Orbassano vendesi. [illegible] 383-362, ore pasti. [illegible]

TRANA vendesi villetta libera 6 camere servizi divisi in due alloggi. Tel. 782-506 (Torino). 31456

ULTIMI due alloggi 2-4 camere liberi et occupati, termo, bagni, lunghe rateazioni. Via Cialdini 45-47, ore 15-17.

UNRRA Serristori 10, [illegible] vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi.

URGE vendere casa 4 camere più servizi giardino. Richiesta 2.400.000. Santa Maria, telefono 781-405. 36091

VAGLIO vende alloggi affittati ottimo reddito via Cuneo 52, piazza Bottesini 11, zona Bramante angolo Giordano Bruno. Rivolgersi corso Palestro 10, tel. 41-479, 524-367. 661

VAGLIO vende alloggi proprietari corso Racconigi 128-148, via Revs 26, corso Giulio Cesare 174, via Sempione 144-146-148 facilitando con mutuo e rateazione. Corso Palestro 10, tel. 41-479, 534-367.

VAGLIO vende negozi via Nepione 22, corso Monte Grappa 88, via Maria Vittoria 37. Rivolgersi corso Palestro 10, telef. 41-479, 534-367. 661

VALENTINO Lingotto vendonsi bellissimi alloggetti, negozi, Cortemilia 29. Facilitazioni. Telefonare 61-627. 1558

VENDESI alloggio centralissimo 5 camere doppi servizi 220 mq. Tel. 772-266.

VENDESI alloggio semicentrale 4 camere cucina veranda servizi occasione. Telefonare 34-442. F0536

VENDESI alloggio via Medici, sesto piano, 2 camere entrata terrazzo panoramico. Scrivere cassetta 2297, SPI, Torino.

VENDESI alloggio 2 camere, cucina, bagno; zona Lingotto: 2.380.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

VENDESI alloggio 2 camere, cucinino, Garibaldi, soffitta, liberi. Tel. 562-314.

VENDESI [illegible] 8.000 mq. [illegible] fabbricabile approvato servizi Grugliasco 2500 irriducibili investimento lucrosissimo. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino.

VENDESI cascina [illegible] sei camere garage dislocamenti giardino orto frutteto, zona Almese. Telefonare 760-087. [illegible]

VENDESI collina [illegible], km. 50 Torino [illegible] sei camere garage. Tel. 776-317.

VENDESI 2.250.000 alloggio 3 camere servizi largo Orbassano. Tel. 772-266.

VENDO [illegible] alloggio professionista cinque camere. Comis 3, telef. 870-836.

VENDESI locale industriale mq. 200 lire 3.250.000. Madonna Campagna, capolinea 28. Telefonare 296-746. [illegible]

VENDO ampio alloggio recente 3 camere cucinino servizi via Pettinengo angolo via Canelli 82, Lingotto. Telefonare 596-794.

VENDO casetta nuova costruzione a 50 metri da c. Francia. Telef. 96-563.

VENDO muri negozio con retro cantina, vuoto, Ravel, Cibrario 24. F9776

VENDO terreno mq. 15.000 circa in blocco, zona corso Francia. Telefon. 96-562.

VENDO terreno 2800 mq. fabbricabile in Almese mezzogiorno [illegible] 400 lire 250 mq. Telefonare 794-606. L6667

VENDO villa Valsalice, rustico 5000 mq. terreno. Telefonare 582-426. 34235

VENDO villetta 20 km. Torino bellissima posizione collinare. Telefonare 46-872.

VENDONSI alloggi 2-3 camere cucinino ascensore. Via Lessona 10 adiacenze via Buenos Aires. F9605

VENDONSI due alloggi signorili casa nuova bene affittati, reddito 9%, Borgo Vittoria. Telefonare 390-273. 30247

VENDONSI ultimi due alloggi liberi signorili esenti due stanze tinello servizi via Ticino. Telefonare 390-273. [illegible]

VENDONSI, via Gioberti 36, 3 camere cucina termo bagno ascensore, libero. Visite lunedì mercoledì giovedì ore 15-17.

VENDONSI 36 giornate collina 10 km. Torino, coltivazioni pregiate, redditizie, annessa villa 10 camere ammobiliata, bigliardo, termo, telefono, acqua potabile, forza. Vallero, [illegible] 30, Torino.

VIA Alfieri angolo [illegible] Francesco [illegible] vendonsi uffici negozi appartamenti autorimesse. Per dettagli tecnici informazioni telefonare [illegible], 531-360. [illegible]

VILLA collina torinese 13 giornate terra privato vende ottime condizioni. Scrivere cassetta 2082, SPI, Torino. [illegible]

VILLA [illegible] Avigliano, dipendenza, comodità vendesi [illegible]. [illegible], Asti. 7428

VILLETTA zona piazza Rivoli vendesi 6 camere, veranda, annesso [illegible] laboratorio, garage mq. 200 giardino fabbricabile. Telef. 380-360. 31800

ZONA collinare vendo casetta 5 camere, stalla, fienile, orto, acqua, luce et 27.000 metri terreno vignato, coltivo, boschi. Telefonare 380-042, mercoledì, giovedì, venerdì. 5421

ZONA Crimea posizione vendesi villa signorile bella posizione 24 camere, terrazzini, doppi servizi, 155 mq. per piano, autorimessa, giardino. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino. F9797

ZONA S. Rita costruttore vende casa 20 camere, composta 14 alloggetti di camera tinello cucinino ingresso bagno. Pronta 1° settembre. Reddito 10 %. Telefonare 290-279, 306-779. 575

750.000 avendosi dilazionando pagamento due camere centrali occupate, soleggiatissime. Ingresso pianoterreno. Tel. 306-046.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A lire 15.000 mensili affittasi locale uso laboratorio, magazzino, mq. 60 circa, zona via Bergaro. Telef. [illegible]

AFFITTANSI due locali uso ufficio, piazza Statuto 2. Telefono [illegible]

AFFITTANSI due negozi, muri protetti. Via S. Secondo 53. 34044

AFFITTANSI locali uso negozio, casa nuova costruzione, corso Unione Sovietica 395. Telefonare [illegible] 7130

AFFITTANSI piccoli locali interni uso magazzino laboratorio. Via Nizza 97.

AFFITTASI laboratorio forza motrice magazzino via [illegible] 13. Telefon. 762-653.

AFFITTASI fabbricato uso molino palmenti, oppure officina mq. 140 primo piano, mq. 148 secondo piano, abitazione ampio cortile, adiacente stazione ferroviaria Villanova d'Asti. Segretario comunale, Riva di Chieri, telefono 943-102.

AFFITTASI grande locale uso negozio in perfetto ordine. Piazza Vittorio Veneto 1. Rivolgersi portineria. 7422

AFFITTASI locale uso laboratorio in cortile. Via Moreno. Telefonare 40-108.

AFFITTASI locale uso ufficio centrale piano rialzato. Telefonare 65-616.

AFFITTASI negozio con piccolo retro uso pellicceria sartoria ecc. Via [illegible] 12.

AFFITTASI negozio, due ampie vetrine, [illegible] retro paraggi Porta Nuova. Telefonare 49-840. D4040

AFFITTASI, pressi Porta Nuova, locali uso studio [illegible] pittore laboratorio. Telefonare 63-272. F9709

AFFITTASI, San Secondo, [illegible] moderno negozio retro indipendente spazioso luminosissimo. Tel. proprietario [illegible]

AFFITTASI terreno [illegible] mq. 600 con capannone, divisibili. Tel. [illegible], 56133

AFFITTASI, 30.000, negozio nuovo, doppio retro, adattabile maglieria, artigiani. Telefonare mattino 526-797. [illegible]

AFFITTIAMO comporiamo locale industriale 300 mq. più cortiletto periferia barriera Torino. Scrivere cassetta 2292, SPI, Torino. F0456

AFFITTO negozio retro [illegible]. Telefonare [illegible] Rocca, corso Agnelli 110.

AMPIO locale [illegible] su corso, Porta Nuova, adatto negozio, esclusi [illegible]. Telefonare 588-207. F9551

BARRIERA Milano, casa nuova parallela corso [illegible], affittasi negozi con alloggio, uso magazzino [illegible]. Telefonare 272-156. F0458

CEDESI negozio centrale con retro adatto rappresentanze circa 40 mq. Tel. [illegible]

CERCASI affittare subito locali uso magazzino mq. 100-200 possibilmente piano unico, periferia non centrale deposito materiali pesanti. Telefonare 47-405.

CERCASI magazzino-tettoia, minimo 100 mq., per commercio materiali ricupero, zona corso Reg. Margherita. Tel. [illegible]

CERCASI 40 affittansi negozi commerciali, zona di grande passaggio, prezzi [illegible]

GRANDIOSO locale adatto negozio magazzino laboratorio affittasi. Tel. [illegible]

NEGOZI grandiosi modernissimi zona commercialissima centro Crocetta, Colombo angolo Pigafetta affittansi. Tel. [illegible]

OCCUPABILI subito negozi retro, locali, depositi magazzini. Corso Tortona 9.

OTTIMA posizione affitto ampio locale per rivendita pane vini bar qualsiasi genere. Telefonare 886-200. [illegible]

PRENOTASI per affitto grandi uffici e laboratori magazzini centralissimi. Geom. Carrara, piazza Statuto 16. Tel. 50-795.

REGINA Margherita stabilimento 900 mq., due piani, montacarichi, termosifone, oltre 200 mq. cortile tettoia, affitta Dentis. Telefonare 46-578. 1646

UFFICI ammobiliati arredati zona Borsa affitto. Telefonare 55-378. 2082

VASTO negozio due vetrine affittasi mensili alloggio. Telefonare 30-340.

ZONA Pozzo Strada affittansi locali mq. 800 con cortile, ufficio, camera custode, uso officina, piccola industria. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino. 80078

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A distinti coniugi affittarsi matrimoniale, pranzo-salotto ammobiliata, uso cucina, ogni comodità moderna. Telef. 570-487.

A 9000 camera centrale alloggetto 12.000-13.000, Arvac, S. Massimo 35. [illegible]

A 22.000 tre camere cucina termo bagno (piazza Rivoli). Telefonare 81-566.

ABBIAMO [illegible] 1-2 camere 12.000, 14.000, 16.000. [illegible], Magenta 18.

ABBIAMO camera, soffitta, 8000, 1-2 cucina 12.000-17.000. Dinarino, Sant'Anselmo 13. 587

ABBIAMO S. Paolo camera tinello 15 mila, camera cucina 13.500. Carandina, Di Nanni 61. [illegible]

ABBIAMO S. Rita, Parella, camera unica termo bagno 14.000-15.000. Dinarino, Sant'Anselmo 13. 587

ABBISOGNAMO luglio alloggio 2 camere tinello cucinino massimo 25.000 esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino. [illegible]

ABBISOGNAMO 1-3 camere oppure soffitta, massima referenza. Telef. 667-443.

ABBISOGNANDOVI alloggetti 13-14-16-18-20-25.000. Sarchi 18. [illegible]

ABBISOGNANDOVI alloggetti 10.000, 12 mila, 14.000, 20.000, 25.000. Comba, Sarchi 14. [illegible]

AD Aeritalia 3 camere tinello corso Francia 5° piano 18.000. Tel. 763-871.

AERONAUTICA, affittasi subito alloggi 1-2 camere tinello termo bagno 14.000-16.000. Telefonare 535-333. [illegible]

AERONAUTICA corso Francia libero casetta 2 camere entrata cortile. Telefonare 781-405. [illegible]

AFFARE. Privato vende 2 vani centrali liberi 1600.000. Telefonare 41-132.

AFFITTA [illegible] alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. [illegible]

AFFITTANSI alloggetti camera tinello cucinino servizi abitabili giugno. Via Salabertano 33 interno 13. [illegible]

AFFITTANSI alloggi 2 camere servizi (Beringhieri), via Frejus 11. Visite 9-12, 15-19. 607

AFFITTANSI corso Rosselli camera tinello cucinino bagno comfort. Telefonare 695-002. [illegible]

AFFITTANSI pronti subito bellissimi alloggi due camere cucina comodità Fiat Mirafiori Mercati Nuovi. Telef. 52-601.

AFFITTANSI nuovi alloggi moderni 2-3 camere. Corso Tortona 9. 604

AFFITTANSI tre camere servizi primo piano corso Racconigi 11. Interno, grande terrazzo adatto anche artigiano sartoria maglieria. Telefonare 772-366.

AFFITTANSI ultimi alloggetti via Leonardo Fea 5 angolo corso Grosseto.

AFFITTASI alloggio nuova costruzione 4 camere cucina servizi 5° piano via [illegible] Lanza 15 [illegible] Stadio comunale. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI alloggio riscaldato 3 vani servizi L. 17.000 Barriera Milano. Telefonare 287-476. [illegible]

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello e servizi via Candiolo 24/10. Tel. 380-560.

AFFITTASI ammobiliato 3 camere e servizi termo bagno. Telefonare 581-663.

AFFITTASI camera cucina su corso Francia, L. 8500. Rilievo poco mobilio. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino.

AFFITTASI camera 8000; alloggetti 12 mila-13.000-15.000. Cornero, S. Teresa 12.

AFFITTASI due camere tinello cucinino guardaroba termoidrosanitari telefono, zona Nizza, via Tortona 19, Rebuffo. Telefonare 698-316 ore ufficio. [illegible]

AFFITTASI libero fine maggio alloggio 1° piano 4 camere cucina doppi servizi L. 35.000 mensili. via Caboto 44. Telefonare 383-528. [illegible]

AFFITTASI subito (Crocetta) alloggio signorile tre camere cucina bagno. Telefonare 46-534 (mattino). [illegible]

AFFITTASI vicinanze piazza Benefica alloggio 3 camere cucina servizi. Telefonare 86-428. 4791

AFFITTASI 3 camere cucina servizi primo giugno, Giulio Cesare 150, [illegible].

AFFITTEREI preferibilmente Gran Madre, Crimea, capolinea 13, 2 camere e servizi, meglio se con giardino. Telefonare 84-358 ore pasti. [illegible]

AFFITTEREI settembre alloggio moderno 5 camere servizi zona Cernaia. Scrivere cassetta 3333, SPI, Torino. [illegible]

AFFITTIAMO Santa Rita camera tutti servizi 18.000 mensili. Tel. [illegible]

AFFITTO tre camere cucinino bagno completo subito palazzo nuovo corso San Maurizio 65 piano ottavo vista splendida tre ascensori 25.000. Telefonare ore pasti 681-763. [illegible]

ALLOGGI 1, 2 camere servizi, affittansi nuova costruzione via Fortina angolo [illegible]. Visite 17, 18 feriali. 7131

ALLOGGIO cinque camere doppi servizi, 55.000 mensili, pressi Valentino corso Vittorio affittasi. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino. [illegible]

ALLOGGIO libero quarto piano cinque vani: grandi, bagno, termo, solaio, cantina 35.000. Telefonare 30-174. F9631

ALLOGGIO signorile nuova costruzione doppi servizi corso Stati Uniti affittasi. Telefonare 536-360. [illegible]

AMMINISTRAZIONE La Fidesia, 35 via Maria Vittoria affitta alloggi 2-3 camere zone diverse. Telefono 86-428. 4791

AMMOBILIATO affittasi tutto, pranzo, cucina, termo bagno, telefono, libero subito. Telefonare 74-394. [illegible]

AMMOBILIATO Crocetta 1° giugno 2 camere servizi telefono. Telefonare 586-795.

APPARTAMENTO signorilissimo quattro camere cucina doppi servizi [illegible] ingresso mq. 140 garage affittasi esclusivamente uso abitazione. Corso Massimo D'Azeglio. Tel. ore pasti. [illegible]

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con furgoni imbottiti, [illegible] concorrenza preventivi. Telefonare 35-630. [illegible]

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Magenta 31, telef. 526-286. Garanzia, prezzi modici, magazzino. [illegible]

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 366-198. Cigolari.

CASA signorile affitta alloggi 2-3 camere, cucinino; 4-5 doppi servizi; negozi; garage; pronti giugno. Corso Orbassano angolo via Baltimora. [illegible]

CERCA anziana sola camera vuota Borgo Vittoria. Telefonare 294-698. [illegible]

CERCASI camera cucina indipendente. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino.

CERCASI camera indipendente possibilmente con servizi, zona centrale o vicinanze. Scriv. cassetta 5282, SPI, Torino.

CERCHIAMO affittare, per scelta clientela, alloggi 1-10 camere, ovunque. Tel. 46-443.

CERCO affittare alloggetti piccoli, camere vuote, anche soffitte. Tel. 383-054.

CERCO affittare camera cucina, qualunque zona (piemontesi) società. Tel. [illegible]

CERCO alloggio 3 ampie camere servizi vista su corso, piazza, zona preferibilmente centrale. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino. [illegible]

CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 687-462. 587

CONIUGI piemontesi cercano alloggio presso mio moglie disposta pulizia casa. Scrivere cassetta 6261, SPI, Torino.

CORSO Montecucco 3 camere, cucina grande, servizi, costruzione recente, affitto 30.000 1° luglio. Telefon. 770-345.

DIRETTAMENTE affittasi, Santa Rita, alloggi camere tinello cucinino servizi, 14-15 mila, cauzione 50 mila. Telefonare: 383-586. 80111

DUE camere cucina accessori paraggi [illegible], palazzina, 30.000 compreso riscaldamento. Fornaca, telef. 45-498.

(Continua a pag. 11)

PRETURA DI TORINO

Sezione Prima Penale

In data 20-3-1956 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

Pisana Paolina di Speranza, nata in Sassari il 18-10-1893, residente in Torino, via Buenos Aires, 52, per avere in Torino il 4-7-1955 posto in vendita come genuino olio di oliva, miscelato con olio di semi, in recipiente recante indicazione non rispondente al reale contenuto.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena della multa in L. 20.000 e dell'ammenda in L. 27.500 ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali «La Stampa» e «Incontro».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 30 aprile 1956.
Il Cancelliere: NUVOLONI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70p.p.

(Continua da pag. 10)

CORSO Agnelli [illegible] interno 5 affittasi alloggetti moderni. Telefonare 48-708.
DUE camere cucina soleggiatissime affittansi 20.000, settentrionali, cantatore mobiliabile. Fortino 19. Visibili pomeriggio.
IMPRESA affitta alloggi 2-3 locali assai signorili corso G. Agnelli angolo via B. Aires. Telefonare 584-004. 81489
LOCALITA' soleggiata vicinanze Torino comodità pullman affittasi alloggetti due tre camere separatamente od insieme. Telefonare 285-493. 80027
OCCASIONISSIMA cedesi alloggio moderno 11 vani centralissimo ammobiliato con permesso subaffitto. Scrivere cassetta 5009 SPI, Torino. F0544
PER 1° luglio alloggio 1° piano 4 camere cucina servizi, anche uso ufficio. Corso Rosselli 1. L5993
PROPRIETARI volendo affidare amministrazione vostri stabili interpellateci. Massima serietà. La Fidente via Maria Vittoria 36. Telefono 86-428. 4791
PROPRIETARIO affitta alloggi due camere, cucina, bagno, accessori, 19.000, altro 17.300, volendo garage. Rivolgersi Fiora Via De Sanctis 77. Tel. 43-066.
PROPRIETARIO affitta alloggi signorili 1-3 camere tinello servizi corso Agnelli. Telefono 65-723. F0676
PROPRIETARIO affitta subito camera indipendente zona Francia. Tel. 261-402.
PROPRIETARIO affitta zona Francia due camere servizi fine giugno 13.000. Telefonare 381-492. 80005
PROPRIETARIO affitta 1° luglio alloggio mq. signorile 2 camere cucina bagno portinaia Sicola Fabrizi 3. F0580
REFERENZIANDO cerco 1° luglio due camere centrali servizi moderni fino mille. Scrivere cassetta 8303, SPI, Torino.
REGINA Margherita Collegno affittasi alloggio 2 camere servizi L. 13.000; 3 camere servizi L. 16.000, Tel. 779-471.
SANTA [illegible] 3 camere tinello, cucinino, bagno, L. 20.000. Telefonare: 783-548. 81512
SOCIETA' edile affitta alloggi moderni 1-2-3 camere più servizi, zona Porta Nuova, Mauriziano, Crocetta e corso Unione Sovietica 233. Telefonare al 583-800.
TRE belle camere via Nizza Porta Nuova affittansi. Telefonare 771-390. F0562
URGE affittare alloggio abitazione commercio paraggi Statuto. Tel. 40-546. Altro zona. 81994
VESPUCCI 47 affitto alloggio due camere cucina servizi piano terreno riscaldato 22.000 mensili. Rivolgersi Quaglia.
VIA Valgioie 22 vendo, affitto alloggio [illegible] servizi [illegible] piano [illegible]. Telefonare 691-979. 6516

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

AFFITTANSI vendonsi due alloggi ammobiliati 4 camere. Bosso, Valle Lanzo, Balvasto, tel. 41-41 Condove. B4027
AFFITTASI collina villetta 5 camere servizi grande giardino. Telefonare 591-541 ore pasti. 80087
AFFITTASI stagione estiva prezzi bassissimi chalet signorile ammobiliato tutti comfort garage telefono parco, situazione [illegible] vicino statale [illegible]-Oropa Santuario. Scrivere G. 207 Pubblicità Oliva, Biella.
ANDORNO (Biella) 550 s.m., affittasi stagione estiva, appartamento mobiliato, 7 letti, 4 camere, bagno, salotto, galleria-sala pranzo, cucina, dispensa, portineria, giardino, luce, legname, acqua potabile. Telefonare Torino 581-250 ore 19-15. N1861
CERCO, giugno-settembre, villa o alloggio collinare 3 camere letto con giardino possibilmente piano terreno non oltre 5 km. da Torino. Telef. 580-471.
CERCO in affitto luglio agosto villetta giardino collinare. Telefonare 50-040.
CHIAVARI, pressi di Genova, pensione di famiglia, ottima posizione, servizio eccellente lire 1800 giornaliere, corso Dante 40. Telefono Farina Nella, Chiavari, 31-80. 7418
COCCONATO affittasi, stagione estiva, alloggio ammobiliato comodità moderne. Telefonare 385-697. [illegible]
FORTE Marmi, Viareggio, villa nuova modernissima, tre camere letto, salone soggiorno, ampio giardino affittasi stagione anche mensile. Bassi, via Provinciali 65, Forte Marmi. 7420
MATRIMONIALE, tinello, cucina affittasi centro Varazze. Guardenti, Manzoni 12/1, Genova. 7344
FINALMARINA [illegible], giugno-luglio, una due camere cucina. Telef. 270-451.
IN Pineta, [illegible] Marina, affittasi [illegible] villa con giardino, tre camere, sala pranzo, bagno servizi L. 100.000. Telefonare 48-553 ore 13-14. F9645
MEZZA montagna villa nuova 7 camere servizi, bene arredata, telefono, termosifone, garage, piscina privata, cinquemila metri terreno, affittasi, vendesi. Scrivere cassetta 8304, SPI, Torino.
POLLONE affittasi stagione 5 ambienti garage prato giardino. Telefonare 21-460.
RAPALLO affittasi alloggetto mobiliato signorile vicinissimo mare, casa nuova, 4 letti, Valiera, via Susa 30, Torino.
RAPALLO vedo in affitto alloggio 3 camere 4 letti 15 luglio 15 settembre. Telefonare 71-443 dalle 11 alle 15.
SCIOLZE Torinese affittasi camera tinello cucinino ammobiliato terrazzo acqua luce pineta. Telefonare 391-380. 81260
SPOTORNO affittasi alloggio signorile 5 camere cucina bagno. Tel. 568-224 Torino
VARAZZE stagione estiva prospicienti mare affitto appartamenti, camere, pensioni. Agenzia Vallino. 4263

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ABBIAMO casa villeggiatura marina bambini bambine giovanetti giovanetta. Rivolgersi Parlo, piazza San Carlo 206, Torino. Telefono 44-006. [illegible]
ALASSIO, Hotel Maria, centrale, cucina, accurata, comodità moderne, garage, nella casa, maggio 1600. Prenotatevi.
ALASSIO Villa Angela, ombroso giardino, scelta cucina, [illegible] mare, giugno 1400, secondo famiglia. Scrivere cassetta 2270, SPI, Torino. F0555
ALASSIO, Villa Maria «Alma Mater» via G. Mameli 14 accoglie dal 1° giugno studenti desiderosi studio riparazione esami [illegible] sport. Trattamento signorile. Rivolgersi: prof. Giannotti, Torino, [illegible] 61-712. 81784
ALBENGA ristorante [illegible] pensione con camere, ottimo trattamento. Prezzi modici. Prenotarsi. 7184
ALBENGA Villa [illegible] vicino mare giardino prezzi modici. [illegible]
ALBISOLA, Hotel [illegible], Nuovissimo, tranquillo, televisione, autoparco gratuito. Prezzi modici. Tel. 141. Interpellateci.
BELLARIA, Hotel Splendid [illegible], sul mare, [illegible] bagno. Interpellateci. 6831
BELLARIA, pensione Lombini, 1ª linea, giugno 1100 tutto compreso. Interpellateci.
BELLARIA Villa Floria, sul mare, confortevole, autoparco, prezzi modicissimi. Interpellateci. 7155
BORGIO VEREZZI (Savona), Pensione ideal familiare, prezzi modici, spiaggia propria. Interpellateci. L0070
CELLE Ligure. Albergo «Ligure», locale familiare, confortevole, [illegible], giardino nuovamente proprietari.
CELLE Ligure. Bombonaire vista mare. Prenotazioni giugno. Telef. 020-863 (Torino). 81530
CESENATICO. Pensione Rita, centrale, sul mare, confortevole soggiorno, modicissima. Interpellateci. 5946
FINALMARINA. Pensione «Centrale», [illegible] viale mare. Elegante, confortevole; ottima cucina. 6961
IGEA Marina, pensione Arcobaleno, soggiorno ideale. Ottimo trattamento. Giugno, settembre 1100. 7183
IGEA Marina, Pensione Villa dei Pini, accoglienti. Giugno ribassati. 7414
LAIGUEGLIA (villaggio balneare), nuova «Pensione Olivella» apertura 1° giugno. Prenotarsi. 6900
LOANO, Albergo Marchiandi sul lungomare, rimodernato, abbellito. Torino, telefonare 23-764, 390-660. 81236
LOANO. Pensione villa Alba, nuova costruzione, prospiciente mare. Ogni comfort. 7046
MAISON d'enfants (6-12 ans) à la Mendola (Paro-Foret Fris) 10 juin 15 septembre. S'adresser M.me Lilian de Rossi, assistente medico-sociale, via Rigo 4, Roma. 7364
MARE giugno-settembre signorine diplomate offrono pensione familiare a bimbi, giovani signorine, assistenza materna, volendo scolastica. Scrivere: Affinati, La Marmora 43, Torino. Telefonare ore pasti: 684-051. 7443
PENSIONATO signorile [illegible] Rapallo accoglie signorine bambini. Flora, Catalani 43, Milano. 7043
PENSIONE Belvedere Igea Marina prima linea, ottimo trattamento familiare, televisione. 7281
PENSIONE Floreale Rimini, disponibilità maggio, giugno 1000, tutto compreso. Interpellateci. 6680
PIETRA Ligure, Nuova Pensione «Edelweiss». Giugno 1300; luglio 1400; agosto 1500. Prenotazioni. 7421
PIETRA Ligure Villa [illegible] posto ideale trattamento eccellente prezzi propagandistici. Telefonare 522-892, 21-963.
PIETRALIGURE Villa Giulia, grande giardino, autoparcheggio, ottimo [illegible], moderne comodità moderne vicinissima mare prenotatevi: Martino, Torino, telefonare 650-208. M4790
PIEVE Ligure. Clima ideale. Pensione «Marinella». Soleggiatissima. Giardino panoramico sul mare. Trattamento signorile. Modicità. Telefon. Genova 790-073.
RAPALLO prenotate vacanze ambiente confortevolissimo, telefonando Torino: [illegible] 81312
RICCIONE. Albergo Bolognese Bellevue in prima linea sul mare completamente rinnovato ottimo trattamento condizioni speciali mese giugno. Prenotazioni Viaggi Parlo, piazza S. Carlo 206. 6705
RICCIONE albergo Zanzini Amati, centralissimo, giardini, autoparco, vicino spiaggia. Prospetti. 7030
RIMINI pensione Adria Nuova, ottimo trattamento Maggio giugno 950. Interpellateci. 5849
RIMINI pensione Aurora, riammodernata, [illegible] spiaggia, autoparco, ampia terrazza, soggiorno tranquillo. 6790
RIMINI pensione Gettoniera, tutti [illegible] posizione centrale, prezzi modici. Interpellateci. 7506
RIMINI pensione Lodi, vicinissima mare, prezzi modici, gestione propria. Interpellateci. 5947
RIMINI, pensione Miami, centrale, tranquilla, moderna, ottimo trattamento, prezzi modici. N3947
RIMINI, Pensione Nevada, centrale, soggiorno confortevole, familiare, prezzi modici. Interpellateci! 6667
RIMINI pensione Sabrina vicino mare, maggio [illegible] 950, tutto compreso.
RIMINI pensione Elirara sul mare maggio giugno 1000 [illegible] compreso.
RIMINI pensione Torcasi, 2ª categoria. Giugno prezzi modici. Ottima cucina. Interpellateci. 6663
RIMINI pensione villa Franco, viale Leopardi, centralissima, gestione proprietario, prezzi modici. 7500
RIMINI Rivazzurra Hotel Fabiana, prima linea, maggio giugno 1000. Interpellateci!
RIMINI, Stellamarina, sul mare, confortevole soggiorno, maggio, giugno 1200. Televisione. 6347
RUSIANA 700 climatica comfort riduzioni maggio giugno. Interpellateci. Albergo Nazionale. G0686
SANREMO pensione [illegible] San Francesco 19 (piazza Colombo) comfort moderni, trattamento familiare 2000 tutto compreso. Interpellateci. 6961
SPOTORNO, villa Eden, posizione [illegible] 100 metri dal mare, acqua corrente calda, fredda; arredamento nuovo, autoparcheggio, grande giardino. Per prenotazioni: Pastorino Giuseppe, Spotorno, Telef. 75-086. N4061
STRESA, ristorante Pescatello Rosso, cinquantesimi da 580. Affrettatevi per colmare. 7117
TORRE Pedrera, Rimini. Pensione [illegible] Aurora, [illegible] mare: giugno 900, luglio agosto 1400. 7029
VARAZZE. Giugno, 22 agosto settembre 1200. Luglio 1400, agosto 1600. Famiglia Favro Recongio. N4302
VARAZZE. Pensione «Lindo», vicino mare, giugno 1100, luglio 1300, per venti giorni agosto 1600, tutto compreso.
VARAZZE, Pensione Olimpia, centrale, familiare, giardino, cabine. Interpellateci. Telefonare 77-171. 5687
VENTIMIGLIA. Pensione al Mare, telefono 21-339, maggio-giugno lire 1500, luglio 1600, agosto 1700 compreso spiaggia attrezzata, prenotarsi. [illegible]
VISERBA albergo Pergola [illegible], [illegible] mare, attrezzato per ogni esigenza. Prezzi modici. 7601
VISERBA pensione Elia sul mare. Ottima cucina. Giugno 900, interpellateci.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70p.p.

COLLEGIO Tupilio Chiaves offre estate ospitalità magnifica villa allievi debbano riparare esami e fare cure marine. Informazioni rivolgersi direzione.
ISTITUTO Margara, Scuola Media Parificata, Ginnasio, Liceo Parificato. Esami di ammissione e idoneità con valore legale. Convitto maschile annesso. Informazioni via della Rocca 15, tel. 82-821.
PREPARAZIONE impieghi: dattilografia, complometria, stenografia, contabilità, lingue. Facilitazioni. «Studium», via della Rocca 14, telef. 86-665. 7587

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50p.p.

BALLO moderno, scuola [illegible] di altra signora impartisce lezioni. Telefonare 885-749. F9011
DATTILOGRAFA macchina propria accetta lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 8198, SPI, Torino. M4367
INGLESE impartisco lezioni grammatica conversazione. Telefono 71-045. [illegible]
LAUREATO [illegible] amministrazioni stabili, condomini, incarichi fiducia. Scrivere cassetta 8008, SPI, Torino. F9781
[illegible] piastrellista riparazione tetti. Lavoro accurato, garanzia. Telefonare 882-875. B4073
PERITO industriale eseguirebbe disegni domicilio. Scrivere [illegible] 8306, SPI, Torino. 81540
RAGIONIERE [illegible] contabilità paghe libero anche ore serali. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino. 80353
RAGIONIERE, esperto contabile assume contabilità, paghe e contributi. Scrivere cassetta 4262, SPI, Torino. 81494
RIAPERTE iscrizioni corsi serali (inglese) e corsi diurni diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Berlitz, Santa Teresa 2. Telefonare 553-970. 884
SIGNORA spagnola impartisce lezioni conversazioni anche conversazione francese. Telefono 562-383. B4141
SIGNORINA abile dattilografa accetta lavoro [illegible] domicilio. Telef. 274-978.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A distinto [illegible] signorile [illegible] indipendente uso pied-à-terre. [illegible] 866-264. [illegible]
A distinto affitto stabile ammobiliata 10 mila, via Cavour. Telefonare 531-007.
A prezzi modici affittansi camere eleganti centrali garage. Telefonare 868-735.
A stabile affittasi bella matrimoniale e due letti tutte comodità. Tel. 779-566.
AFFITTANSI camera 3 letti, pensione completa stabile [illegible]. Telefonare 555-395. L8975
AFFITTASI bella camera ammobiliata 2 letti centrale. Telefonare 47-626.
AFFITTASI camera ammobiliata grande pronta subito prezzo conveniente. Telefono 55-146. 81506
AFFITTASI camera due letti centro vicinissima Fiat corso Marconi, Telefonare 63-368. [illegible]
AFFITTASI paraggi Fiat Lingotto a stabile bella ammobiliata. Telefon. 606-073, mattina. 7443
AFFITTASI, Porta Nuova, camera matrimoniale eventualmente due letti [illegible] Matteotti 13. 80065
AFFITTO camere centrali con moderna mobili nuovi. Telefonare 555-193.
AMMOBILIATA moderna, serietà, cottoforo, eventuale uso cucina affittasi, signora signorina. Telefonare 697-027.
BELLA camera due letti a signorine, solaio letto (Crocetta). Telefonare 582-649.
BELLA matrimoniale, balcone piazza Castello, acqua corrente, Mobilia. Telefonare 525-863. 04147
CAMERE indipendenti [illegible] impiegati con o senza pensione. Tel. 780-557.
CASA privata [illegible] offre pensione, serio distinto. Telefonare 526-035. F0539
CENTRALISSIMA [illegible] 2-3 letti, comodità, affittasi. Telefonare 41 [illegible] L9869
[illegible] pied-à-terre [illegible] centrale unico ospite. Scrivere cassetta 2253 SPI, Torino. F9616
FUNZIONARIO stabile cerca ammobiliata indipendente centralissima ogni comodità non affittacamere. Scrivere cassetta 8194, SPI, Torino. N4393
PENSIONE [illegible] solo [illegible] ritto al maggio 25.000 mensili. Telef. 558-387.
PENSIONE villa signorile camere acqua corrente televisione garage giardino 28 mila. Telefonare 890-264. 80138
SERIAMENTE affitto mobiliata acqua bagno termo, Porta Nuova, Telefonare 59-040. M4734
SIGNORA affitterebbe matrimoniale singola comodità (Statuto) persona distinta [illegible] uso cucina. Tel. 589-234.

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, offriamo buon posto. Avella, Viareggio 13.
ABILI lavoranti e aiutanti sarta cercansi, Telefonare 604-706. 81822
ABILISSIMA confezionatrice, esperta macchiniste avviluppaggio et stenodattilo, pratica contabilità corrispondenza, cerca industria dolciaria. Scrivere cassetta 8200, SPI, Torino. [illegible]
ABILISSIMA lavorante e aiutante sarta cerca Decoraia, Battaneji 13.
ABILISSIME acconciatori dipendente frequentando corsi acconciature, messimpieghe, tagli, arie, manicure, trentennale esperienza [illegible]. Dante Mario, via Pio V n. 5, telefono 687-006. 8047
ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica Ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2278
ACCIAIERIA cerca capo squadra finitura getti acciaio; indicare curriculum, pretese, referenze. Scrivere casella 58 C, SPI, Milano. 7867
ACCONCIATORI diverrete. Scuola moderna. Lezioni accurate. Via Andrea Doria 19. Telefonare 43-510. M4560
AFFIDIAMO portineria a coniugi ben referenziati se moglie ex cameriera e marito operaio fabbro saldatore autista. Scrivere cassetta 8191, SPI, Torino. N4221
AGGIUSTATORE specializzato montaggio macchine assumiamo. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino. 81824
AGGIUSTATORI-stampisti, [illegible] prima categoria cerca industria metalmeccanica. Indicare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 2038, SPI, Torino.
ALLESTITORE vetrine residente Torino, capacità rapporti clientela, patente, assume importante industria milanese detersivi. Presentarsi 2 giorno 23 alle ore 9 all'Albergo Palace H. Turin, via Sacchi 8.
ANNUNCIANTI distinti cercansi lavoro propaganda. Telefonare 580-473 ore 16-20.
ASSICURIAMO preparazione ottima aspiranti canto musica leggera. Maria Vittoria 45. FD136
ASSUMESI magazziniere autista pratico [illegible] legna carboni indispensabile cauzione. Telefonare 42-530. 81836
ASSUMESI saldatore autogeno provetto. Presentarsi Yepa, Unione Sovietica 53.
ASSUMO elementi massimo 30enni, bella presenza, volonterosi, adatti per carriera [illegible]. Stipendio et provvigione. Presentarsi Gorgone, XX Settembre 47, Torino, [illegible] 18 corr. ore 8. [illegible]
ASSUMO stenodattilografa primo impiego. Esigonsi: presenza, calligrafia, referenze. Telefonare 687-574. 4265
ATTREZZISTI e disegnatori stampi stampaggio et operai per presse richiedonsi da grande industria. Scrivere casella 53-C SPI, Milano. 7289
AUTORIMESSA cerca abilissimo meccanico per auto disposto assumersi parte meccanica. Telef. pomeriggio 892-073.
BUSTAIA-reggipettista, veramente abile, ben retribuita, cerca Trioli, via Accademia Albertina 38. M4143
CALZOLAIO riparazionista assumo se veramente abile, anche mezza giornata o domicilio. Telefonare 699-785.
CAMERIERA tuttofare fissa, referenziata assumo. Orizzonte, Madama Cristina 111.
CAMERIERA tuttofare seria famiglia cerca, buona paga, trattamento, disposta villeggiatura, uscita serale esclusa. Telefonare ore 9-11 524-497. F9630
CAMERIERA tuttofare pratica cucina, fissa, alto stipendio, assumo. Presentarsi Gillio, Pasquale Paoli 6. 2977
CAMICERIA cerca preparatrici esterne, apprendista interna. Telefonare 41-489.
CARROZZERIA Bosso, A. da Brescia 76, assume operai finitione, falegnami, pagazziniere. 80109
CARROZZERIA Moderna Borgo S. Pietro cerca ebanisti verniciatori montatori finitione. Presentarsi subito solo se provetti. Lavoro continuativo. M4827
CERCANSI abilissime aiutanti sarte via Giannone 1, De Brand. 80229
CERCANSI addetti vendita, industria cassettoni mobili ufficio metallici. Scrivere dettagliando cassetta 8205, SPI, Torino.
CERCANSI aiutanti apprendiste sarta. Scrivere cassetta 8281, SPI, Torino.
CERCANSI alesatori fresatori tornitori provetti. Non presentarsi se non specializzati. Rambaudi, Tolmino 14. 81866
CERCANSI decoratori provetti F.lli Canova, via Parma 61. Tel. 21-124.
CERCANSI giovani fabbri pratici lavorazione carpenteria lamiera. FIAMCA, Carrera 68. M4846
CERCANSI subito [illegible] lavoranti et piccole modiste. Presentarsi Fontana, via Alfieri 6. 80079
CERCASI abile stiratrice. Rivolgersi via Cassini 27. [illegible]
CERCASI abilissima provetta lavorante sarta uomo. Telefonare 23-124. B4064
CERCASI abilissima sarta a giornata. Telefonare 53-935. 81846
CERCASI abilissima stiratrice. Corso Francia 21. B4207
CERCASI apprendista sarta uomo, Giuliani, via B. Galliari 14. 80103
CERCASI bambinaia 30-40enne referenziatissima per bimbo 14 mesi. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino. [illegible]
CERCASI commesso o commessa salumeria. Telefonare 396-693. F0659
CERCASI donna tuttofare, ottima cuoca. Presentarsi Grimaudi, corso Firenze 27.
CERCASI elemento possibilmente pensionato affidare magazzino et spedizioni, capacità et serietà assolute, attitudine al comando, occorre funzione. Scrivere cassetta 1202, SPI, Torino. 1106
CERCASI falegname lavorazione mobili Museo, c. P. Oddone 1. B4117
CERCASI gerente per distributorio Alleanza cooperativa, cauzionando, referenze. Telefonare 561-194. B4036
CERCASI giovane avvolgitore elettromeccanico, pratico, apprendista 14-16enne. Elettromeccanica Rocco, corso Orbassano 67 F0346
CERCASI giovane garzone, lavaggi, per autorimessa. Telefon. 670-396, Tommaso Grossi 3. F0736
CERCASI operaia lavori pulizia uffici e magazzini azienda. Museo, corso P. Oddone 1. B4136
CERCASI ottimo cuoco e giovane cameriere per ristoranti, referenze controllabili, pretese. Scrivere: cassetta Cocchi 34. Vercelli. N4631
CERCASI persona pratica albergo, lavatrice e governo [illegible]. Telef. 521-584.
CERCASI ragazza lavoro stagionale provvisorio, Scrivere Delfina Cigna 58 Torino.
CERCASI ragazza o signora sola media età tuttofare. Telefonare 693-418.
CERCASI ragazza tuttofare robusta, anche primo servizio. Telefonare 890-202, ore 14-18. F1694
CERCASI tuttofare abile, fissa, referenziata, buon mensile. Telefonare 587-842 ore 10-12, 16-17. B4263
CERCASI tuttofare abile [illegible] torinese, ottimo trattamento. Scrivere precisando referenze cassetta 5076, SPI, Torino
CERCASI tuttofare fissa, massima retribuzione, referenze controllabili. Telefonare 21-554 o presentarsi Borsalo, via Susa 9. 80375
CERCASI uomo o donna tappezziere in stoffa pratico imbottitura [illegible]. Museo, c. P. Oddone 1. B4113
CERCASI valore stenodattilografa perfetta conoscenza inglese, referenze, pretese. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino.
CERCASI volonteroso operatore per presse, buone referenze. Telefonare [illegible]
CERCO abile tuttofare 20-40enne piccola famiglia, Telefonare 536-853. 81480
CERCO cameriera bella presenza stagione balneare; referenze. Telef. 660-208.
CERCO commessa bella presenza, colta, 20-25enne, referenze, pratica pelletteria per negozio centrale. Casadei, Gello 1.
CERCO ragazza 15-18enne pratica macchina cucire, e pantalonista confezione serie. Proietti, Lanzo 13. B4056
CERCO tuttofare pratica cucina buon stipendio. Telefonare 664-556 ore 9-12.
COMMESSA pratica [illegible] e donna addetta pulizia laboratorio, giovani piemontesi cercansi, referenze. Busso, Fréjus 102. F0646
COMPAGNIA Assicurazione cerca elementi, media cultura, per avviamento carriera assicurativa buona provvigione, possibilità inquadramento. Scrivere cassetta 5038, SPI, Torino. 51773
CONIUGI soli cercano donna pratica casa e cucina otto ore giornaliere, buon trattamento, referenze. Giovedì dalle 14 alle 16. Bert, via Levanna 23. B4104
CONIUGI 30enni assumerebbero signorina riproverno casa segretaria fissa 20-30enne vitto alloggio stipendio. Telef. 531-782.
CORRISPONDENTE provetto maschile o femminile perfetta conoscenza tedesco, francese, cercasi. Scrivere cassetta 9367, SPI, Torino G3847
DECKELISTI provetti, giovani fresatori qualificati avviare lavoro deckel, cercansi da importante stabilimento torinese. Scrivere cassetta 1145, SPI, Torino.
DISEGNATORI particolaristi espertissimi macchine utensili cercansi. S.p.A. Bolla. Mongrando 48, telef. 21-148, Torino.
DISEGNATORI progettisti, particolaristi, pratici lavorazione lamiera, minuteria metallica, cercansi da importante stabilimento torinese. Scrivere cassetta 1145, SPI, Torino. 2637
DITTA commerciale assume ragioniera specializzata contabilità e corrispondenza valore, lunga pratica, referenze eccepibili. Scrivere cassetta 1148. SPI, Torino. 4330
DITTA importatrice cerca giovane signorina lavori ufficio nozioni tedesco. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino.
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 28, Firenze. 7210
DOMESTICA fissa per casa campagna [illegible] Varallo Sesia per due persone sole cercasi. Ottimo trattamento. Scrivere età, referenze a casella 58 C, SPI, Milano.
FABBRICA mobili cerca operaio finito, pratico anche alle macchine, inutile presentarsi se non come da richiesta. Scrivere cassetta 4293, SPI, Torino. 81608
FAMIGLIA tre adulti cerca ottima tuttofare fissa. Tel. 86-646 dalle ore 12 alle 21.
FAMIGLIA tre adulti cerca robusta tuttofare maggiorenne abile cuoca) referenze ineccepibili controllabili. Telef. 83-635 dalle 12 alle 15. 04091
FATTORINO pulizia uffici autista massimo 30enne, presenza, velocipede, molto sveglio, assume importante società. Scrivere cassetta 8195, SPI, Torino.
GEOMETRA esperto contabilità lavori pratica cemento armato, molto diligente cercasi, scrivere età, posti occupati, pretese, cassetta 4267, SPI, Torino.
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Florence, via Benci 23r, Firenze. 7285
IMPIEGO facilmente otterrete imparando 12 lezioni, paghe, contributi. Serietà, [illegible]. Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino 80123
IMPORTANTE industria [illegible] giovane ragioniere massimo 26enne esente militare residente Torino per aiuto ufficio personale. Dettagliare curriculum vitae, posti occupati, [illegible] diploma, referenze. Scrivere cassetta 5020, SPI, Torino.
IMPORTANTE laboratorio cerca operai artigiani per sviluppo lavoro in mobili di stile classico solo con requisiti. Fossi, Cesano Milanino, via Alemanni 5.
IMPORTANTE sartoria cerca addetto sprizzatura lamiera con pratica almeno triennale. Indicare posti occupati, referenze e pretese scrivendo a cassetta 6344, SPI, Torino. 88863
IMPORTANTE società cerca perfetta contabile, ottima complometrista. Scrivere indicando studi compiuti, posti occupati e referenze. Scrivere cassetta 77 C, Sipra, Torino. 7513
IMPORTANTE S.té demande, pour Alicia Rome ou Bologne. Lauréat droit économie commerce; Ing. Polytechn Milan ou Turin (spécial. mécan. e électr.); Chef comptable diplomé; âge requis 30-35 ans avec 5-10 ans pratique dans affaires importables. Bonne connaissance langue française. Adresser curriculum détaillé CIP, via Castiglione 20, Bologna.
IMPRESA costruzioni cerca abile assistente per costruzioni civili. Scrivere cassetta 8001, SPI, Torino. M4298
INDUSTRIA assume impiegata stenodattilografa complometrista non primo impiego. Scrivere cassetta 8048, SPI, Torino. [illegible]
INDUSTRIA chimico-farmaceutica con laboratorio in Piemonte cerca ragioniere per servizio amministrativo e contabile pratico del lavoro nel settore specifico. Si assicura che le trattative saranno strettamente riservate e che la posizione attuale dei candidati sarà valutata adeguatamente. Pregasi inviare dettagliato curriculum vitae. Scrivere cassetta 8140, SPI, Torino.
INDUSTRIA leggera cerca ragazze 18enni. Scrivere cassetta 8086, SPI, Torino.
LAVORO sicuramente troverete patentandovi 3° 5° grado scoppio diesel. Autoscuola «Ducò», Ormea [illegible]. Telefonare 687-484. F9671
LIBRERIA cerca stenodattilografa corrispondente francese e tedesco. Precisare età, studi e referenze. Scrivere cassetta 3049, SPI, Torino. F0040
MACCHINISTE confezioniste provviste macchina industriale urgono per lavoro domicilio. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino. 81600
MAGLIFICIO cerca apprendista aiuto confezionista. Telefonare 663-506. F9636
MAGLIFICIO cerca cucitrici per macchine speciali maglieria et orli, cucitaglia. Presentarsi, via XX Settembre 78.
MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2873
MANTENETEVI esercizio! Dattilografia settantacinque orarie, stenografia ottantacinque, lingue centocinquanta! Istituto Bodoni, Nizza 65. 4321
MEDICO dentista cercasi direzione studio Torino e provincia. Telef. 265-480.
PERITO agrario. Cerchiamo giovane neo-diplomato desideroso formarsi buona pratica tecnico-agraria. Scrivere età, scuole frequentate, pretese, cassetta 4205, SPI, Torino. L9769
PICCOLA famiglia cerca tuttofare 16, 18enne fissa assunta cucito. Tel. 685-476.
RAFFAELLA assume stiratrice abilissima et ragazze 14enne commissioni. Telefonare [illegible] F0404
RAGAZZA tuttofare fissa presenza settentrionale abile cucina cerca piccola famiglia ottimo trattamento. Telefon. 72-464.
RAGAZZA 15enne aiuto commessa pulizia laboratorio cercasi. Presentarsi «Ceramica», corso Sclopis 12, 9-12; 15-18.
RAGAZZO quindicenne cercasi aiuto officina commissioni bicicletta. Scrivere cassetta 2289, SPI, Torino. F0484
RAGIONIERA capace lavoro indipendente molto ordinata bella calligrafia conoscenza contabilità rinnico cercasi. Scrivere età, posti occupati, pretese, cassetta 4255, SPI, Torino. L9765
RAGIONIERA pratica volonterosa elemento prim'ordine cercasi età minima 25 anni massima 35 urgente telefonare 53-070 dalle 9 alle 11 del mattino per appuntamento. B4145
RISTORANTE albergo Belvedere Superga cerca cuoco e cameriera, tuttofare, referenze. Scrivere cassetta 8193, SPI, Torino
SPECIALIZZATEVI segretari albergo, camerieri, commessi, in ventisei lezioni! Istituto Bodoni, Nizza 65. 4331
TRACCIATORE serramenti e mobili legno con pratica direttiva, urgenti. Telefonare 30-358. [illegible]
TUTTOFARE fissa o a giornata, abile, referenziata, stipendio 23.000, disposta recarsi mare mese agosto cercasi subito. Telefonare ore 18-15 o 18-21 al 772-648 o scrivere cassetta 5082, SPI, Torino.
TUTTOFARE fine 10.000 mensili, camera particolare. Libretti. [illegible] Telefonare 45-275. [illegible]
TUTTOFARE signorina massimo [illegible] tenne ore mattino cercasi Porta Nuova, Telefonare 687-988. F0596
UFFICIO legale assumerebbe studente praticante. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. [illegible]

15 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE sarto uomo e donna offresi qualunque prova. Telef. 585-270. G4075
ASSISTENTE edile geometra lunga esperienza lavori industriali civili, [illegible]. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino. 82950
AUTISTA 2ª [illegible] giovane ditte o privato, garanzia, offresi. Tel. 589-281.
AUTISTA 2ª sorta, esperienza di strade, e città referenze. Tel. 53-841.
AUTISTA 2ª e 3ª lunga pratica offresi. Telefonare 563-988. F0596
BAMBINAIA 29enne referenziata pratica neonati offresi. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino. 80288
CAMERIERA offresi per ricorrente, oppure guardarobiera. Telef. 50-904. N4237
CAMERIERA 24enne pratica bella presenza offresi per albergo, ristorante, bar. Scrivere cassetta 3019, SPI, Torino.
COMMESSA 27enne presenza ottimamente [illegible] presso importante negozio calzature o altro articolo. Telefonare 43-305.
CONIUGI media età settentrionali cercano portineria custodia villa, referenze. Telef. 62-318. 84047
CONIUGI piemontesi, marito guardia giurata cercano portineria possibilmente centrale. Telefonare 767-764. [illegible]
CONIUGI referenziatissimi 40enni offronsi per portineria signorile. Tel. 790-894.
CONTABILE esperto occuperebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino. 81489
DICIANNOVENNE licenza media dattilografa (pratica lavori ufficio), offresi preferibilmente presso studio legale. Telefonare 332-639. G3718
DICIANNOVENNE stenodattilografa complometrista paghe, pratica ufficio, offresi ditta seria. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F9120
DIPLOMATO 26enne esperienza decennale presso grande industria reparti produzione, uffici, desideroso migliorare, cerca sistemazione anche altro ramo. Disposto trasferirsi estero. Telefonare 395-473.
DIPLOMATO 29enne perfetta conoscenza lingua pratica pluriennale ufficio produzione e programmazione lavori scopo migliorare esaminerebbe offerte. Scrivere cassetta 8094, SPI, Torino. 80117
DISEGNATORE meccanico specializzato macchine cartiere e varie carta buon impiego anche fuori provincia. Scrivere cassetta 4157, SPI, Torino 80613
DISEGNATORE progettista mobili capace lunga pratica, offresi. Scrivere cassetta 8363, SPI, Torino. 83962
ESPERTO serio ragioniere bilanci contabilità paghe conti lingue, esport offresi anche saltuariamente. Telef. mattino 885-605. 80119

(Continua a pag. 20)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

(Continua da pag. 11)

ELETTRAUTO giovane non finito offresi miti pretese. Telefonare 773-752.

EX-impiegato, conoscenza inglese, francese, portoghese, occuperebbesi decorosamente. Telefonare 584-586, pasti. N2953

EX ufficiale 35enne cerca impiego decoroso anche attività produttive, modeste pretese. Tel. 760-546. F0500

LAUREATO scienze politiche offresi qualunque impiego. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino. S1962

MAESTRA elementare, ventiseienne, buona esperienza insegnerebbe scuola privata o materna. [illegible] cassetta 8187, SPI Torino N4191

MATURISTA classica, trentenne, ex guardia finanza, pratico ufficio contabilità, dattilografo, patente 2ª, pratico commercio, referenze ineccepibili, occuperebbesi [illegible]. Telefonare 535-601 pasti.

MECCANICO armaiolo, esperienza trentennale, disposto anche trasferirsi, offresi anche in qualità di aggiustatore. [illegible] cassetta 3188, SPI, Torino

MITISSIME pretese cerco fattorino pratico Ape, commissioni, magazzino, libero. Telef. [illegible]-704. R3386

OFFRESI cuoca titolare, capacità, referenze. Telefonare [illegible]-106. B4191

OFFRESI tornitore 1a categoria anche a ore. Telefon. 31-145 dalle ore 11 alle 12.

PASTICCERE 1° abile, offresi anche stagione. Telefonare 84-152. S8916

PATENTATO 2° grado generale caldaia a vapore lunga pratica cerca impiego. Scrivere cassetta 8224, SPI, Torino.

PERITO industriale [illegible] tecnico occuperebbe tempo libero disposizione, lavoro tecnico-disegno. Telefonare 32-354.

PERITO industriale offresi anche come disegnatore, tornitore, miti pretese. Ferrara, via Pescatore 9. N4197

PRATICA cassiera, commessa, [illegible], referenze, occuperebbesi. Tel. [illegible]

RAGAZZO 18enne scuole medie offresi qualsiasi occupazione, pratico fattorino magazzino. Telefonare 691-765.

RAGIONIERA, impiegata concetto, provetta contabile pratica lavori ufficio in genere, stenodattilografa, conoscenza francese e inglese occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 684-036. [illegible]

SIGNORINA bella presenza offresi a giornata oppure negozio. Telef. 283-529.

SIGNORIN. 20enne stenodattilografa, volonterosa, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6246, SPI, Torino. S3976

SIGNORINA 27enne massima serietà occuperebbesi infermiera. Referenze. Telefonare 537-985. S1736

STENODATTILOGRAFA, fatturista, contabilità, seria, offresi libera subito. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA, pratica paghe, contributi, offresi. Telefonare 529-391.

TECNICO 36enne metalmeccanico dirigente, buon organizzatore, patente, offresi, referenze. Scrivere cassetta 6271, SPI, Torino. B4135

TRENTENNE studi superiori pratico lavori ufficio offresi qualsiasi lavoro. Russo, corso Svizzera 137. S0121

UNIVERSITARIO cerca [illegible] o qualsiasi impiego notturno. Scrivere cassetta 5021 SPI, Torino. S0051

VENTENNE praticissima paghe contributi fatturazioni rilievi costi offresi. Telefonare 768-308. [illegible]

VENTENNE praticissima paghe, cottimi, contributi, industria commercio, contabilità, desiderando migliorare offresi seria ditta. Telefonare 768-713 pomeriggio.

VENTICINQUENNE stenodattilografa perfetta macchine T.D.M. occuperebbesi. Telefonare 80-764. F0640

VENTIQUATTRENNE agente polizia, offresi come sorvegliante posto fiducia, pratico ufficio. Telefonare 527-940.

VENTISETTENNE, V Ist. Tecn. Ind., fresatore, stampista e attrezzista 1a categoria scopo miglioramento occuperebbesi. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino.

VENTUNENNE praticissima paghe operai, stipendi, contributi tutti i settori offresi mattino. Telefonare [illegible]. F0752

VERNICIATORE mobili offresi a ditta particolarmente seria, referenze, scopo miglioramento. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino. F0743

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABBISOGNANO ovunque rappresentanti nuovo dentifricio per fumatori. Profumi scatole lische novità. Brillantina. Crema. Facile vendita. Fortissimi utili. Laboratori Contea, Verdi 159, Livorno.

AFFIDEREI signore solo con requisiti, gestione direzione in propria importanti saloni in Milano mobili d'arte antica arredamenti classici. Pozzi Attilio, [illegible] 12, Milano. 7439

AGENTE generale importantissimo calzaturificio nomo serie produzione articolo medio cerca abile sub-agente introdotto rame per Piemonte Liguria, indispensabili documentate referenze. Cassetta 30 C, Sitap, Bologna. 7369

AGENTE introdotto cartolerie, giocattoli, cercasi Torino Piemonte. Scrivere referenziando cassetta 45 S. Sicap. Firenze.

ANTICA casa olearia, vera produttrice olio [illegible], concede a persone serie, residenti anche piccoli centri, introdotti famiglie, istituti, enti, incarico vendita. Ottime condizioni senza richiedere impegni. Sicuro guadagno. Favorevole occasione per pensionati sinistrati desiderosi trovare occupazione redditizia. Oleificio Paolo Berio, casella postale 436, Oneglia. 6806

ARTICOLO interessante bar e latterie importante marca cerca venditori per Torino. Telefonare 20-423. S0391

ASSUMESI esperto rappresentante introdotto mercerie vendita bottoni. Soc. Italiana, Monza. 7369

CERCANSI ogni provincia rappresentanti introdotti mercerie grossisti. Scrivere cassetta 6363, SPI, Torino. S3982

CERCANSI rappresentanti introdottissimi tabaccai altri pettinatrici vendita articoli profumeria. Scrivere cassetta 6000, SPI, Torino. S1[illegible]

CERCASI giovine fattorino [illegible] magazzino ufficio disposto viaggiare, iniziare carriera piazzista. Borgheresi, via Bertholla 43, Torino. S3907

CERCASI produttore per vendita utensili diamanti industriali già introdotto industrie meccaniche. Scrivere [illegible] 6304, SPI, Torino. N4712

CERCO rappresentanti introdotti vendita pizzi, veli, tulli. Scrivere casella 73 C S.P.I., Milano. 7432

CONCEDESI agenzia vendita trattori primaria marca italiana tutte le potenze con macchine pronte deposito nelle località Pinerolo, Susa, Lanzo, Ivrea, Chivasso, Carmagnola, Chieri, Rivarolo, Rivoli. Scrivere cassetta 6219, SPI, Torino.

COSMETICI celeri, cercansi rappresentanti (indicare rappresentanze) ABC, casella 30, Bolzano. 7423

DITTA confezioni pantaloni di lusso normali e brevettati, cerca piazzista Piemonte introdottissimo, esigonsi referenze. Scrivere: casella 1125/7, SPI, Como.

EDITORI cercasi introdotto per collocamento tele legatoria convenientissime. Scrivere casella 74 C, SPI, Milano.

ELETTRAUTO vecchia ditta grossista cerca viaggiatore Piemonte Liguria eventualmente Veneto. Buon trattamento. Inutile scrivere se non con profonda conoscenza articolo; ottime referenze. Scrivere cassetta 8205, SPI, Torino. M4714

FABBRICA accumulatori cerca rappresentanti introdotti per provincie Piemonte. [illegible] casella 231 N SPI, Milano.

FABBRICANTE bilance affettatrici cerca venditori possibilmente introdotti alimentaristi comunità Torino provincia, stipendio e provvigioni. Telefonare 81-323.

IMPORTANTE nota fabbrica tastile penne sfera vasta clientela possibilità ulteriore sviluppo vendita cerca rappresentante introdottissimo cartolerie e grossisti Piemonte. Indicare precedenti, posizione attuale, referenze. Scrivere casella 52 C, SPI, Milano. 7360

INDUSTRIA alimentare cerca [illegible] regione rappresentanti introdottissimi alberghi. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino.

INDUSTRIA conserve alimentari cerca per Torino piazzista ben introdotto conoscitore articolo stipendio 60.000 più provvigione. Scrivere con referenze et dettagli cassetta 1163, SPI, Torino. 1106

INTRODOTTI autoaccessori, garage stazioni servizio cerco rappresentanti zone Piemonte, altre libere, articolo grandi possibilità. Scrivere casella 5003, SPI, To.

INTRODOTTISSIMO agente elettricista cerca rappresentanza seria fabbrica lampadari. Scriv. cassetta 2212 SPI Torino.

PRIMARIA fabbrica svizzera biscotti pasticceria cerca agenti motorizzati regionali e provinciali introdottissimi ramo. Scrivere SPI, cassetta 11 T, Genova.

SOCIETA' milanese assume piazzista per Vercelli e provincia con macchina residente Vercelli o Biella. Stipendio provvigioni indispensabili forti capacità vendita. Scrivere casella 43 C, SPI, Milano.

TRENTENNE pratico città e provincia automezzo proprio offresi mezza giornata qualsiasi trasporto o commissioni. Telefonare 871-896 S3677

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

PROFESSIONISTA straniero, reddito 300 mila mensile, conoscerebbe signorina neolaureata oppure laureanda (quarto anno o anche terzo anno universitario), bella presenza, scopo matrimonio. Trattasi anche con parenti. Dettagliare. Inanonimi. Scrivere cassetta 2284, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

DUE cani lupo neri smarriti zona Madonna Pilone mancia competente. Telefonare 90-053. F0540

GENEROSA mancia consegnando cane fox-terrier bianco e nero. Tel. 49-186.

MANCIA a chi riporterà cane boxer marrone smarrito domenica 13. Rivolgersi Crivello, Cibrario 8. F0069

MANCIA generosa a chi riporterà cane setter bianco e nero smarrito zona collinare Sassi. Giacosa, Strada d'Agliè 26, telef. 890-039, Torino. S0139

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi, pedicure, S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-965. 5594

BAGNI turchi, massaggi curativi, abbronzatore, pedicure. Saluzzo 12, tel. 689-314

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A banchetta accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze [illegible] « Malpol », Madama Cristina 111. Telefonate 687-574. T1139

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, C. Alberto 49-51, telef. 47-373.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 49-977. T1068

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, barocco, rinascimento, sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Mosteu, c. Vittorio 62.

A[illegible] accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, telef. 40-106, 521-549.

ACCESSORI bagno, cucine, fornelli gas liquigas, lampadari. Vendita rateale. Minazio, Peschiera 177. 6683

ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti occasione. Telefonare 290-520. 4631

ACQUISTEREI loculi o tomba famiglia Cimitero Torino. Rivolgersi Pompe Funebri Pax San Tommaso 5. Telef. 45-443.

ACQUISTEREI studio barocco, rinascimento, poltrona pelle, vera occasione. Telefonare [illegible]. 6979

AFFARONE. Mobili, camere, sale, studio Impero, Barocco e Rinascimento. Via Ormea 36. 630

AL Centro [illegible], via S. Secondo 48, vasto assortimento frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, radio, televisori, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni.

AL Mobilificio Rossi, via XX Settembre 74, assortimento completo mobili classici, moderni, ufficio vari. Affittansi sedie per riunioni, pranzi, sfilate. Telefonare 46-426. [illegible]

AL seguente indirizzo troverete [illegible] ogni specie convenientissime. [illegible] Arte, Cigna 17. Telefonare 22-344. 458

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Ricciardi, Vittorio 74. T3060

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 811

ARMADI guardaroba consolle medaglioni specchiere cornici tavolini di legno e ottone estraibili moderne. Rappresentante corso Racconigi 124 bis. B3785

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgno ang. Baltimi. Camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774

ASSORTIMENTO camere, sale, tinelli. Fabbricazione propria, rateazioni. Billi, via S. Anselmo 1, angolo corso Vittorio.

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti, corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6344

ASSORTIMENTO soprabiti, tailleurs, vestiti lana, seta, tela signora. Convenienza, eleganza. Jaccod sorelle. Consolata 15.

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 28.000 Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 D. 3618

AUTOSCUOLA « Duca », Ormea 26 bis, telefono 687-584. Preparazione tecnica accuratissima [illegible], ambiente distinto. F3073

BAGN. scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Politico 5. Telef. 82-596.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. [illegible]

CAMERE sala tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Pagella Mazzini 44. 609

CASA del Lampadario, ottima occasione liquidiamo frigoriferi produzione 1954-'55 a prezzi [illegible]. Piazzetta Madonna degli Angeli 2, Torino. Telefoni 553-979, 521-477. [illegible]

CASA del Lampadario. Liquidiamo un blocco di lampadari di produzione 1953-1955 ed una forte partita di lampadari usati ritirati ai nostri clienti. Vere occasioni. Piazzetta Madonna degli Angeli 2, Torino. Telefoni: 553-979, 521-477.

CASA del Lampadario. Liquidiamo una forte partita di lavabiancheria, di produzione 1954-1955 con sconti varianti dal 30 al 50%. Piazzetta Madonna degli Angeli 2, Torino, tel. 553-979, 521-477.

DORMOLLE, mensole, specchiere, [illegible] ecc. lavorazione [illegible] legno. Via Gioberti 32 F. Telefonare 40-136.

COPPIA candelabri bronzo stupendi peso quintali quattro valore due milioni vendo 350.000. Telefonare 684-657.

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8019

FRIGORIFERI Federal, originali modelli 1956, minimo ingombro, massima garanzia, col sensazionale Bi-Froster. Fiat, Bosch, General, Crosley, Kelvinator ecc., lavatrici, cucine gas, lucidatrici, aspirapolveri, facilitazioni, cambi, serietà. Concessionario Bricco, corso Vittorio 36 (monumento). [illegible]

FRIGORIFERI usati, [illegible] inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, migliori marche. Pagamento rateale. Grimaldi, corso Firenze 27. Telefonare 23-859. 7191

LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori. F.lli Beccaria, via Garibaldi 14, telef. 520-010. 377

LUCIDATRICE tre spazzole con [illegible] aspirante nuova vendo. Telef. 578-310.

MACCHINA maglieria Coptal seminuova 10x90 vendesi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B3923

MACCHINE cucire Gritzner, originali tedesche. Altre da L. 39.500 con mobiletto. Esclusivista Debernardi, Stampatori 6.

MACCHINE cucire ottime occasioni. Mo[illegible] assortimento. Agagliate, Giotorti 1. 347

MACCHINE scrivere, calcolatrici vendo, cambio, noleggio. Officina riparazioni, Mayo, Botero 4. [illegible]

MAGLIAIE! E' la stagione per revisionare vostre macchine. Casacci, S. Quintino 4 G, nuova sede. 2686

MAGLIERISTE! Migliori macchine procuriamo lavoro, occasioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 2157

MOBILI antichi acquisterei privatamente. Scrivere cassetta 6286, SPI, Torino.

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte 96.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili letto.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casaterna », Vercelli 30, vasto assortimento, 10 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI lusso e comuni; rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz 2 (lungo Po). [illegible]

MOBILI sera liquidazione [illegible] tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Orsp 20 rate, camere da [illegible], tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605

MOBILIFICIO « Roma », Bertholet 16: camere 85.000, tinelli 35.000, cucine, sale, soggiorni, sommier, divani-letto, mobili-letto, poltrona-letto sociale 18.000.

OCCASIONE [illegible] tavoli sedie da pergolato. Telefonare 293-460. L9887

OCCASIONISSIMA. Artigiano [illegible] camera matrimoniale bellissima sola [illegible] 160.000. Rateazioni. Telefonare [illegible]-344.

PER ogni casa 3 [illegible] arredamento. Per l'arredamento di [illegible] casa: Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43. Facilitazioni. 275

PIANOFORTI Cuconato, Calcoli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vende, compra, ripara, noleggia. 439

PRIVATO vende a privato bella camera letto rinascimento. Telefonare 33-716 ore [illegible] L9737

REGISTRATORE cassa RIV acquisto se buona occasione; pagamento contanti. Ersadel, Goito 1. [illegible]

RETTILINEE 14-31 16-50 18-70 e presse maglieria mano vendo. Tel. 695-612.

TAPPEZZERIA carta acquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 126, angolo corso Dante. 8494

TAPPEZZERIA carta, acquisterete a prezzi eccezionalissimi di fabbrica (anche a piccole partite) rivolgendovi direttamente al deposito [illegible] Fabbricanti, via Lagrange 3. 2374 bis

TELEVISORI radio radiogrammofoni fonobar, [illegible] scelta, comode [illegible]. De Mango, Consolata 3. F0589

[illegible] [illegible], adulto, desidererebbe visitare Spagna con due persone disposte concorrere spese. Scrivere cassetta 2217, SPI, Torino. F8331

PIANOFORTI nuovi, usati, compro, vendo. Capitani, via Riberi (Banco Mole).

PIANOFORTI Pistino, via [illegible] 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi, occasione. Sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. [illegible]

PESCATORI! Cacciatori! [illegible] le pratiche [illegible] Bianciardi, Cavour 30. F2387

SCALE metalliche per negozi ed alloggi. Piazza Valorio 17. Telefonare 81-143.

SIGNORA inglese viaggiando giugno [illegible] Svizzera Inghilterra propria macchina dispone due posti. Tel. 74-307

[illegible] macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5472

RIVISTE estere, gialli, libri usati, acquisto, pago [illegible]. Telefonare 564-679.

TELEVISORI Condor [illegible] modelli produzione 1956 funzionamento perfetto, 17 pollici 118.000, 21 pollici 168.000. Esposizione, [illegible] Superradio. Arcivescovado 5. 5777

VENDO matrimoniale 6 porte, [illegible] diverse. Via Maria Vittoria 42 D.

VENDONSI locali o tomba famiglia Cimitero Torino. Rivolgersi Pompe Funebri Pax San Tommaso 5. Telef. 45-443.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessi concediamo prestiti in giornata su automezzi fino 24 mesi. Serietà. Rag. Gonia, via Amendola 8. Telefonare 51-071. T2386

A buone condizioni vendo Belvedere, Giardinetta 1100, 500 A. Aprilia. Ardea. Carmagnola 5 380

A buone rateazioni: camioncini, furgoni, tre, sette, dieci quintali, nuovi, occasione. Cavalieri, Brescia 18. 5018

A buone [illegible] Multipla 600, 500-C, 1100-E, [illegible] 1400 metano. Cavalieri, Brescia 18. 5986

A ottime condizioni [illegible] 1900 metano visibile rimessa Sudovest, via San Bernardino ang. c. Racconigi. S1966

ABA, auto nuove, TV, 600, 500 C Belvedere, Ardea e furgoni, c. Regina 153.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ACQUISTO 600 buon stato privato. Telefonare 683-640. E1650

ABBIAMO nuove 103 TV belvedere, giardinetta, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO [illegible] 1100-103, 1100-E, 1400. [illegible] Belvedere, 1100 familiare. Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso [illegible] 4. 787

ACQUISTIAMO [illegible] cilindri nuovi Fiat 621 benzina et testate nuove 621 nafta. Indirizzare offerte [illegible] Trasporti Automobilistici Lario (ATAL), Roma, viale Carlo Felice 9. 7024

ALFA Romeo 1900 nera pochi chilometri come nuova vendo privato. Scrivere cassetta 4959, SPI, Torino. L9778

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: Appia, 103 TV, Ardea ultima, 1100 E 1952, 500 C, 1100 Sport Farina, 1100 Derby Bertone, 600, Belvedere, cambi rateazioni

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, Roberto, Alfa 1900 cabriolet 1953, T.V. nuovo, seminuovo, 103 familiare ultimo tipo 103, 600 nuova, seminuove, belvedere. Rateazioni. Telef. 528-652.

ALL'AUTOAGENZIA Petrarca 6, [illegible], TV Spider nuovo, TV Farina nuovo, 1400 A seminuovo, 1400 '53, Appia '54, Romeo furgone, 615 furgone, 103 et 600 funzionari, 600 elaborata, belvedere, 500 C, 1100 E '53, altre occasioni. Telefonare 61-501. 6530

ALL'AUTOPARO dimostrazioni nuova Sunbeam Rapier. Pronta consegna elaborate Viotti. [illegible] tutte le marche. Vasto assortimento occasioni in garanzia 6 mesi. Cambi, rateazioni. Accademia Albertina 3. Telefonare 882-932. 6313

ALL'AUTOSALONE Bordese, Nizza 31, telefono: 683-312, troverete unitamente alla produzione « Vignale » il più vasto completo assortimento autovetture usate ogni tipo: Aurelia, Appia, Alfa Super, normali, Giulietta, 103, 600, funzionari Fiat. Rateizzazioni, permute, assistenza tecnica, valutazioni garantite. 397

ALL'AUTOSALONE « Taurino », Rocca 237 bis, telefono 42-535, esclusivista « Siata »: vetture nuove-elaborate, [illegible] Occasionissime: 500 C, Belvedere, 600, [illegible], 103 T.V. Farina, 1100 E, 1900 A, Giulietta, Ardea, Appia, Aurelia Gran Turismo, Mercedes [illegible]. Cambi, rateazioni. 6019

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, sostituisce, ripara, rapidissimamente, verifica gratuita. Evitereste [illegible] pericolosissimi. FREAM, [illegible] 74, palazzo nuovo fronte Martinetto. Tel. 761-546.

ARDEA quarantatanie, quarantotto acquista da privato, carrozzeria ottima. [illegible] Telefono 395-528. F0610

ARDEA 5 marce quarta serie 1951, bellissima vendo. Galliari 36. 2360

ASSORTIMENTO: Ardea ultimissima, 600 diverse tinte, 103, Appia, 1100 B-E, 500 A-B-C, vetture, belvedere, [illegible]. Rateazioni. Fratelli Selotta. Galliari 11. Telefono 60-494. [illegible]

AUTOAGENZIA Boggetti presenta nuovi tipi Fiat Lancia normale vantaggiose e lunghe rateazioni Madama Cristina 66.

AUTOAGENZIA « Centale », via [illegible] 8, telef. 779-236, vende: 103, 600 multipla, 1100 B [illegible], 500 C, Ardea, Appia, giardinetta, belvedere, furgone Ardea (52), giardinetta Ardea, camioncini sette dieci quintali, BLS. Cambi, rateazioni. 8283

AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60-000, 683-074. Dispone assortimento 300 partendo da [illegible] 570.000. Tutte tinte. Massime facilitazioni.

AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60-000, 683-074, dispone ottime occasioni, 103, 1400, 1900 benzina e metano, 1100 E, 500, belvedere, berline e furgoni. Visitateci. Massime facilitazioni. 3169

AUTOCAGNO, [illegible] Fiat, via Baretti 39, telefoni 60-000, 683-074 dispone vari taxi 1100 EL e Aprilia 6 posti. Facilitazioni di pagamento speciali per taxisti. 3169

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telef. 60-000, [illegible], vende Fiat 8 V perfetta, Aurelia B 20, B 20, Appia, vari 1100 TV, Alfa 1900 bellissime. Rateazioni [illegible]. 3169

AUTOCARRELLI industriali « Canguro » motore Jap 150 portata 9 ql. praticissimo [illegible] stabilimenti, lire 295.000. [illegible] rimorchi solo da lire 58.000. Concessionario Covolo, Giulio Cesare 155. Telefonare 21-135. 443

AUTOCARRI 626-640 normali, [illegible], altri 626 trazione sulle 4 ruote, [illegible], 634, cabina 636, motori, differenziali, vendonsi, [illegible], via Botto 24, telefono 20-207. 1707

AUTOCARRI 666 n. 7 cento terzi, 636 normale e ribaltabile, 430 Alfa, 615 nafta furgone, 1100 BLR, dieci quintali furgone e camioncino, vendonsi Serra Pellisero, Francia 31. 342

AUTOCARRI 666, 666 N7, 680, 682 280 Bianchi Civis, efficientissimi con senza ribaltabili. Consegna pronta, facilitazioni pagamento. Scrivere Commissionaria Fiat, Cuneo, telef. 527. 7019

AUTOFINANZIARIA anticipa, finanzia, [illegible]. Telefonare 555-265 Francesco d'Assisi 27.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, [illegible] 4299

AUTONOLEGGIO: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 2. Telefonare 80-640, 386-360. 5066

AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telef. 33-769.

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda [illegible] 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare [illegible]. 373

AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi invernali. Apea, S. Massimo 47. Telefonare 86-104. T3315

AUTONOLEGGIO Moderno: 600 Multipla, vetture seminuove ogni tipo, servizio domicilio notturno. Telefonare 26-032.

AUTOVETTURE 103, 55 C, B, vetture e furgoni, Aprilia 12 volte, vendono Serra Pellisero, Francia 31. 342

BALILLA camioncino 4 marce ottime condizioni cercasi. Telef. 594-010.

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Luca, corso Vittorio 36, telef. 48-301.

BELLISSIMO TV, 103 familiare, vetture, Ardea recentissime, 1100 B, B, 500 C, belvedere, giardinetta. Cambi, rateazioni. Ferrero, Campana 3. 466

BELVEDERE ottima completa accessori vendesi. Telef. 551-839. F9931

BELVEDERE [illegible] privato vende a privato Telefonare 694-092. S3942

BELVEDERE 1953 ottimo stato vendo 420 mila. Gravela, Schina 3. Telefonare 773-035. F0512

CAMIONCINI 615 nafta benzina, Leoncino ribaltabile, familiare 103 Viotti, 600, belvedere, 500 C, 1100 E. Conti, Saluzzo 118. [illegible]

CAMIONCINO Fiat 1500 C [illegible] metano, grande [illegible] 125.000, vendo. Telefonare 395-977, ore pasti. M4770

CEDO 103 TV nuova consegna [illegible]. Prescrizione diretta, prezzo listino. Telefonare 661-777. [illegible]

COMMISSIONARIA Lancia Supercar, Fratelli Cottino. Vendita esclusiva veicoli industriali. Via Fabro 10, telef. 49-883.

COMMISSIONARIA Renault vendita esclusiva Rubeo, via Giuria 54, tel. 697-872, consegne rapide prestigiosa Dauphine 850 e nuovo modello 750. Permute, rateazioni; massima assistenza, attrezzata officina, ricambi originali. 5409

DIAMONT, Mack, Federal, [illegible] autotelai 639 Fiat, Calabria 32, Torino. E dopo [illegible] Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 31.

FAMILIARE [illegible] bicolore 1954 unico proprietario, seminuova, vendo. Galliari 36. 2360

FIAT 600 pronta, 1100 TV Pinin Farina. Permute, rateazioni, assortimento automobili usate. Interpellateci! Riviera San Secondo 38. 6136

FUNZIONARI, [illegible], volete [illegible] macchine nuove, seminuove, rivolgetevi all'Autoagenzia Roberto, Lagrange 13. Telefonare 528-653. 560

GIARDINETTA 1949 privato vende a privato buono stato. Telefonare 80-914.

IPITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 55-948. T2630

IMPIANTI Weber metano, gas liquido, prezzi speciali, Concessionaria, Chieti 16. Telefonare 838-990. G3630

METANIZZATE vostri automezzi presso « Lamar », unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 26, telefono 20-853. 1218

ORGANIZZAZIONE TOSI. Pratiche automobilistiche. Autoscuola moderna qualificata. Arsenale 10, telef. 41-908.

PRIVATO affitta 1100 E quindicinale settimanali. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende a privato [illegible], buone condizioni. Telef. 42-868, ore 15-18.

PRIVATO vende a privato 1100 (103), anno 1953. Telef. 23-796. F0724

PRIVATO vende Ardea 4 marce. Telefonare 704-539, ore pasti. G3613

PRIVATO vende bellissima 1100, fuori serie, carrozzata Frua, ottimo stato, unico proprietario. Corso Moncalieri 203.

PRIVATO vende furgoncino 600 C, perfettissimo anno 953. Tel. 363-420.

PRIVATO vende ottima seicento. Telefonare 395-217. B4133

PRIVATO vende privato 103 mesi 8. Telefonare 760-546. M4379

PRIVATO vende privato 600, gomme bianche 9 mesi. Telefonare 367-151.

PRIVATO vende 500 C fine '53 perfettissima. Telef. 363-420. N4317

PRIVATO vende 500 C ottime condizioni. Telefonare 71-041 ore pasti. F9677

PRIVATO vende 1500 E, motore nuovo. Telef. 290-098 ore ufficio. 9021

RIMORCHI [illegible] (due rimorchi) nuovi da immatricolare portata 85 quintali cede ditta privata. Telef. 47-193 Torino.

RIZZIO compra [illegible], Biagio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. [illegible]

S.CO.RA: 600, 1100, camioncini furgoncini Fiat elaborazioni Moretti; Aprilia 1600 berline, cabriolet 750 Moretti, giardinette revisionate occasione. Via S. Tommaso 22. Telef. 538-063 4486

SOSPENSIONI, ammortizzatori, freni, sostituisce ripara rapidissimamente; verifica gratuita; eviterete sbandamenti pericolosissimi. SAF. Montebello 21. Telefonare 889-907. 7438

STELLA Alpina perfetta 230.000 giardinetta 270.000, Topolino 75.000. Corso Vittorio 117. N4091

VENDESI ogni tipo auto usate in buonissimo stato. Facilitazioni pagamento. Via Saluzzo 53. Telefono 60-622. 4209

VENDIAMO 500 C anno '51-'52 ricche accessori, rateazioni. Vercelli 111.

VENDO Aprilia 12 volte, 1949, 1100 E, 1952. Via [illegible] Da Verrazzano 14.

VENDO bellissimo perfetto 103 6 mesi grigio chiaro. Telefonare 393-968.

VENDO 103 '55 Autovox perfetta. 500-C vera occasione. Bologna 19. D3965

VENDO 1100 sei mesi come nuova. Telefonare 687-267, ore pasti. G4127

VETTURE Buick Eight metanizzata e chevrolet 1947. Ottime condizioni, vendonsi. Telef. 82-207 F0816

VULCANIZZANTE istantaneo Pan-Fix. Direzione Trombe Bitono potentissime, lampade emergenza. Agenzia Italiana Cima, via Gioberti 35, Torino. 408

ZERBINO, autocarri Fiat 615, 1100, 10-7,5 quintali Giardinetta 1100, 500-C, Furgoni, autovetture ogni tipo, rateazioni. Tunisi 197, telef. 670-092. 4255

103 anno 1955 km. 2000 [illegible] serie ottima. Telefonare 380-361. F9465

103, 1100-E, 10 q.li promiscuo, 1100-E, ottime condizioni, vendonsi. Autocentro, Pinelli 14. Telefonare 530-277. 1214

500 A vendo cambio scooter, Aprilia 12 volte rateizzando. Telef. 51-401. S3030

500 C vetture, giardinetta, belvedere, 1100 (103), 1400 occasionissime. [illegible], via Michelangelo 22. 3909

626 cento terzi, vendo. Telef. 670-062.

1400 metano ottima vendo; visibile rimessa Sudovest, via San Bernardino ang. corso Racconigi. S1966

1500 E in buono stato acquistasi. Scrivere cassetta 111 E. Pubblimen, Biella.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO sempre ottime occasioni ogni cilindrata. Rateazioni. Piazza Vittorio Veneto 16. 5303

ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1975

AVETE visto la nuova Lambretta 125LD? Presso Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, la potrete provare! Rateizzazioni, permute di ogni tipo alle condizioni migliori. 3790

BMW, TWN, Perugina, Capriolo ogni tipo nuovo, usato. Via S. Domenico 33 bis.

CAPRIOLO, ultimi modelli: Capriolino NSU 49 ciclomotore all'avanguardia nella tecnica motoristica. Capriolo 75 vera utilitaria per lavoro, turismo. Capriolo 150 bicilindrico d'eccezione per sportivo esigente. Commissionario Cerea, Marconi 5.

D.K.W. cc. 350, 250, 200, 175, 125. [illegible], via Ormea 122. 617

DUCATI, lo strepitoso successo del Motogiro 1956, conferma qualità e prestazioni delle Moto Ducati. Nuovi ritocchi e nuove migliorie. Massime facilitazioni rateali « Rasmat », via San Francesco d'Assisi 31. [illegible]

ESPOSIZIONE permanente micromotori Mosquito 49 cc. con [illegible], Velomosquito 49 cc., Velomosquito 50 cc. tre marce trazione catena. [illegible] Agente Generale, Brescia 44, tel. 28-518.

GILERA abbiamo ottimi modelli 175. Visitateci, provateli. Facilitazioni pagamento. Consegne pronte modelli 150, lire 187.000 [illegible], Giulio Cesare 44, telefono [illegible]. [illegible]

GILERA. Provatela il [illegible] 175 cc., 350 telescopico 4 marce, 197.000, 150 sport 207.000. Moto, motocarri del primo concessionario diretto: Mario Clemente, via Boucheron 18. Telefono 51-504. 658

HARLEY-Davidson. Visitate [illegible] generale prima di acquistare [illegible] e occasione. Prezzi speciali. Borgarello, Camerana 2. 366

ITOM, ciclomotore che gradisce i confronti. Troverete il più vasto assortimento del Concessionario diretto: [illegible], Tarino 11. 867

ITOM dieci modelli diversi, motocarro, assistenza gratuita, biciclette Concessionario diretto: Romero, Pianezza 51.

LAMBRETTA provviste da Covolo, rateazioni 5000 mensili, assistenza gratuita un anno. Telefonare 86-988. 3437

MOTO Morini 125 cc. perfettissima vendesi. Telefonare 764-394. S8301

MOTO sport Rumi 125 perfetta, occasionissima vendo. Via Saluzzo 52. B4107

MOTO 175 vendo cambio con Mosquito. Telefonare 383-001. 7185

MOTOCARRO F. B. portata quintali 18, perfetto ordine vendesi. [illegible], Martiri Libertà, 30. N4263

MOTOCARRO Guzzi D completo vendo cambio con belvedere differenza contanti. Zaccagnini, via Mazzini 50, elettrauto.

MOTOM, annuncia grande novità: nuovo modello 48, maggiore potenza minor consumo. Ulteriori ribassi: 82.000 rigido, 93.000 molleggiato. Piazza Vittorio Veneto 16. 1421

MOTOM, occasioni tutti i prezzi. Garavini, corso Orbassano 23, telef. 583-546.

MOTOM. Occasionissima con garanzia. Motogarage, G. Bove 3, telef. 528-231.

N.S.U. 350 c. nuova adattabile anche carrozzino vendo. Casato, G. Ferrari 5. Telefono 31-890. S0013

OCCASIONE Vespa, Lambretta, Iso, Delfino, Triumph, MV, 500 A. Via Misericordia 4. B3096

OCCASIONISSIME Triumph, Matchless, BSA, Ariel bicilindriche. Foligno 20.

PEGASO! Provate il nuovo « 49 » quattro tempi. Cerea, Marconi 5. 437

PEGASO 49 quattro tempi più perfetto, più economico, il migliore. Dimostrazioni Garavini, c. Orbassano 23, tel. 583-546.

PERUGINA, Capriolo, BMW, TWN, ogni tipo nuovo, usato. Via S. Domenico 33 bis

PRIVATO vende nuova 1100 (103) nera, lunga rateazione. Telef. 42-590.

PUCH. Ultimissimi modelli. Puch motofurgoncini, dimostrazioni. Garavini, corso Orbassano 23, telef. 583-546. 1432

RIMORCHIETTI Riscio per auto, motocarrozzella, lire 55.000. Covolo, Giulio Cesare 155, Torino. Telefonare 21-135.

VENDO Vespa con carrozzino, Telefonare 31-543. G4067

VESPA [illegible] Agenzia Piaggio. Rateazioni, cambi, assistenza, via Fabro angolo via Cernaia. Telefono 50-568 455

VESPA, motofurgoncini, cambiamo tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni, occasioni. Tuss, corso S. Maurizio 31.

VESPA 54 rimorchietto Stabil nuovo collaudato vendesi. Sacco, P. Clotilde 75, telef. 774-604. [illegible]